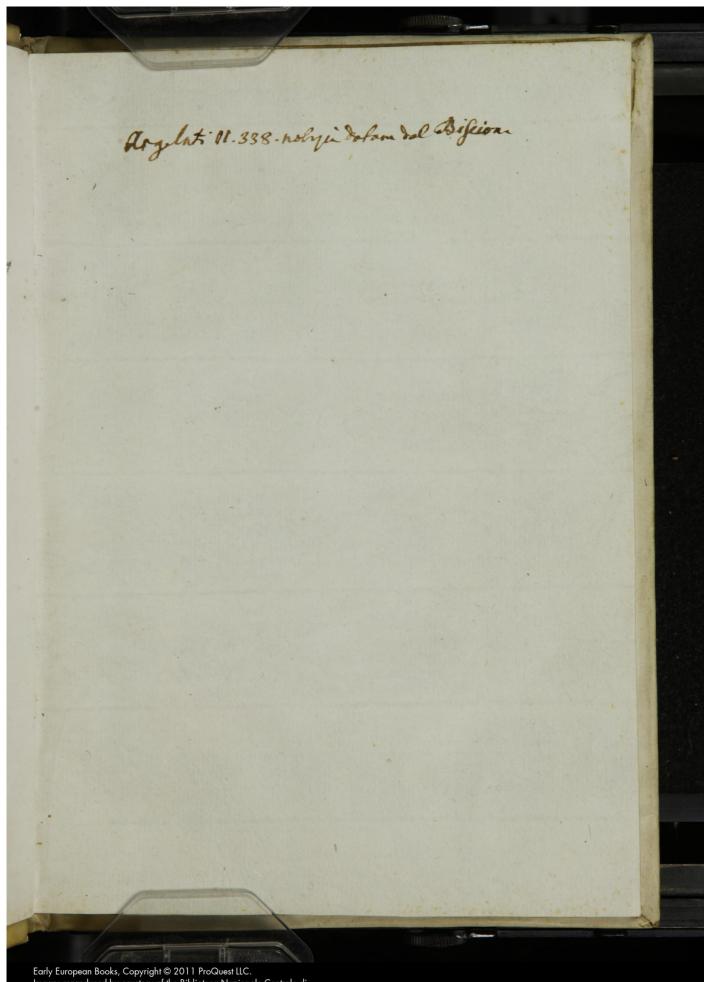
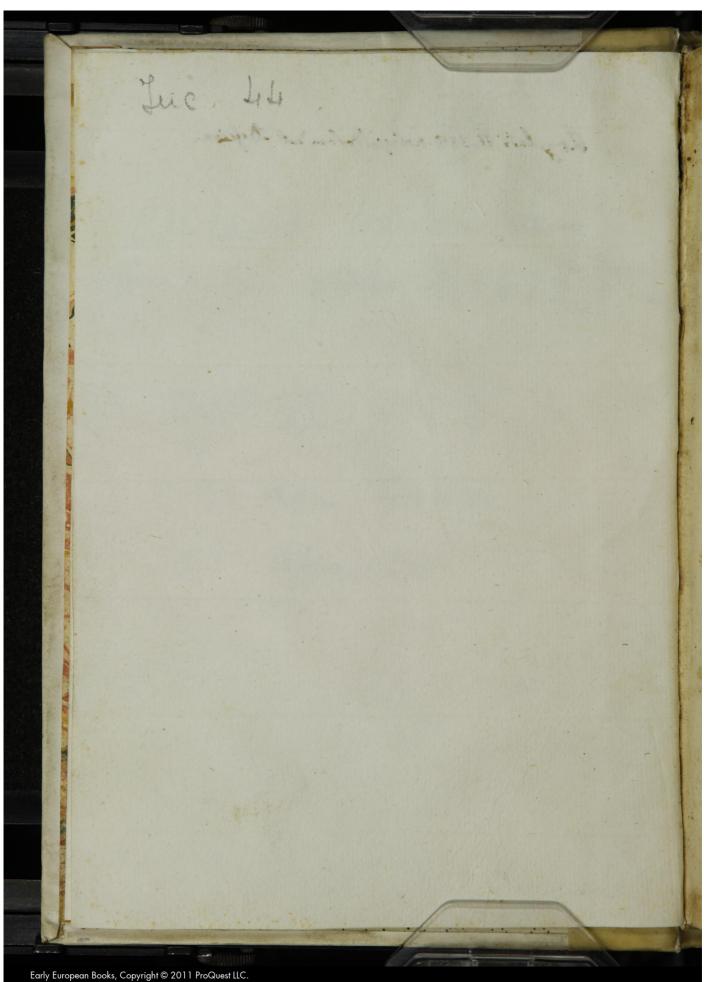
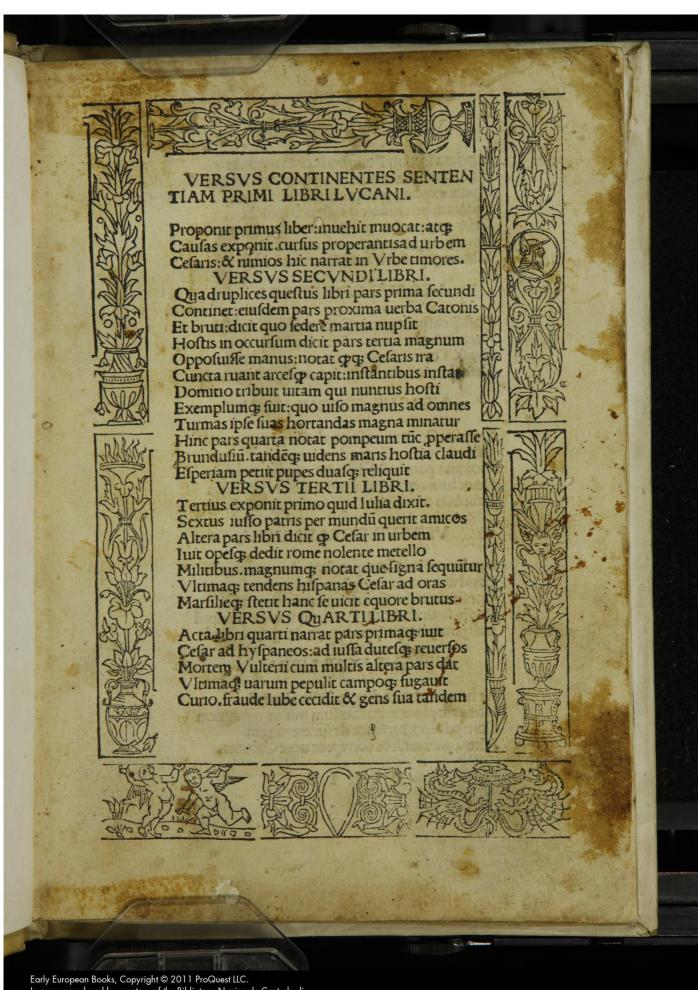




à la Ville [Mitario, Ulmeh Veni Kenzeler, dopo d' 1497 Buc VI, 772 Pauden 4017 191 Oppendire 16-1 5828 -A







# VERSVS QUINTI LIBRI.

In prima Quinti Pompeo Roma regenda Est data: multa timens pro se responsa recepit Apius: exponit pars proxima seditionem Sedatam pena: mare transit urbe relicta Cesar: qui questus & non Antonius ultra Inuenit: expertus suit pericula ponti Vltima possita transit Cornelia Lesbo

### VERSVS SEXTI LIBRI.

Posto castra notat o Cesar uschus ab hoste Fugit in Emathiam quauis clauserat ipsum Hic & Thesalam of sit gentemos prophanam Describit:damnat Sestum non digna petentem

### VERSVS SEPTIMI LIBRI.

Segnior Occeano casu quo bella geruntur Ostendit: primo sic que dixit uteros Proxima pars bellu describit ultima magnum Deuictum cepisse sugam: sed Cesar habendas Miliubus monstrauit opes: castriso resedit.

# VERSVS OCTAVI LIBRI.

lam luper Herculeas quo fugir denorar arcs Quid dixit multis quid quado querere Partos Consuluit: sed cessa sur sententia magni Parsos secunda notar Pompeum morte pemptu Indigena pharsis pars ultima datos sepulchu.

# VERSVS NONI LIBRI.

At non in pharia dicit of bella Catoni Libertate placent: qui Sestum multa minantem Corripuit: postopisci uit de funere magni Altera pars multos correptos uoce Catonis.

FINIS.

PRIMO

poete clarissimi editus i uulgari sermo ne:metrico tn:per.R.patrem & domi num dim. L. Cardinalem de monticel Romagna el reno e itro in Lobardia lo dignisumum.



Sedendole nel alto cielo

empiro Lucido ex radiante come sole Smontado scenda giu de giro in giro E della gratia sua le mie parole Adorni come fa loro lorfiro Acio chio possa ritrar lauctore Lucano in rima senza alcuno errore

Signori Salustio un gra sauio romão In uno suo libro scripse la cagione De la discordia che dice Lucano De laquale non dechiara la ragione Pero fignori alquanto qui ui spiano Ondel principio fo della quistione Che fo tra Celaro & loi aduerlari Cioe tra senatori & populari

Cefaro poi con opra & diceria Sempre difese la comuna parte Resistendo ala molta signoria Che isenatori predeuan per lor arte E per cotal diffesa in lede mia Come salustio dice in le sue carte Cesaro era dal populo molto amato E da lisfenatori molto ociato

Vn tempo essendo cesar dictatore Volendo li Romani più conquistare E cio facean per acrescer honore Volendo altre prouincie, subjugare Ondea cefar che fo di gran ualore Fo data Gallia che si sa chiamare Prouenza hor che mai non era stata Al impero di Roma fubiugata

Incipit liber Lucani Cordubensis Di coral sorte Cesaro su contento Congrego gente e gran caualaria E Toschana passo che parui uento E caualcando che mai non fo lento Versonimici nando a dricta ma E quei fra loro ordinaron tractati' O spirito che spira doue E fursi a resistencia apparechiati

> Le bataglie che fece or non difegno E solo perche lucano non le scrisse Ma quanto posso ala istoria riuegno A ritrar qui come lucano disse Ma uoler nominare non mi ritegno Dele prouincie che Cefar trafisse Oltra di quela la quale data gliera Ora ascoltate cosa grande & uera

Prouenza uinta subiugo guascogna Corfica el uasco & tutta Pichardia Inerbonefi con tutta borgogna Fracia Bertagna Potho & normadia Fiandra fauona fenza dir menzogna Nauarra scotia & la spagna giolia Irlanda fubiugo a quella guerra Con lifole dintorno & lingliterra

Poscia passando el mare saxonia pse E quante terre haueno ilongobardi Sterlich con Bauiera anchor si rese Bramanzoni Boemii & Licchardi Col conte palatino & col marchele Chirentan Tiraglieli & leonardi E altri luochi cheran si lontani Che non sapien chi fosser li Romani

Anchora subiugo tutta ungaria E apolonia con le dame smarche Di uenetia il ducato & schiauonia Di libu ma conquisto naue & barche E discorrendo sino in tartaria Siche mar fece sue giornate parche E ogni porto fino in india tenne Per gran bataglie quanto si conuiene

Aii

Ma cio non fo si tosto come el dice Perche cio facto corfero noue anni E mentre chel piantaua tal radice Viuendo con angustie & co affanni La maledetta inuidia rodetrice Dentro da Roma procuro glinganni a Fin qui ut lice & oltre non passate Onde poi ella ne pegioro tanto Che dir nol porria senon con pianto

Li Senatori permutar le legge Cha Cesar minuiuan molto honore Contral uolere della comuna gregge Poscia mandaro a cesar con surore Che sen tornasse come che si legge E pero cesar nebe gran dolore E anchor el triumpho gli negaro Ch parue achor a celar molto amaro

Poi che la lettera cesar ha ueduta Secondo chel bisogno richiedia Di caualieri e di gente minuta A leguardie di luochi allor ponia Et lui con certa gente indi si muta E uerfo Roma ne ua tuta uia Ma prima scripse littere & mandone Delequal mai effecto fequitone

Pero caualcha molto corrocciato Discende a gran giornate delamagna E giu fo di quel alpe dismontato Passato il piano & intrato i romagna Diguerra haueua in se deliberaro Venuto doue rubicon si bagna E si restosi alquanto dismagliato Che quel gli uieta di passare armato

Et aspectando quiui si ritenne Fin che la nocte aparue nera o'oscura Ladoue in ussion Romagli denne E paruegli uedere una figura Grandecha pena lochio la sostenne E trista molto & mostraua paura Le treccie sciolte era canute & biache Coglhomeri fcopti & piageua anche

E chiaro nel fuo pianto parea dire Or ditemi uoi homini oue andate Si uoi uolete con ragion uenire Le mie insegne douc le portate Sel pacto a icitadin fi de leguire Allor percosse cesar un terrore Che di più oltre andar gli fe langore

Comenzansi icapelli adiriziare Ritenendo isoi passi su la ripa Incotinete comincio aparlare Dicendo o loue che guardi la stipa De Roma che capidoglio fai tronare Quando laqua nellaier si dessipa Acempagnata da li troiani dii Che furno a Iulio si cortesi & pii

Iui a uesta si fa di fuocho honore Quel secreto in cui Quirm so racto A miei cominciamenti da fauore Non ti perseguo confurioso acto In mare in terra col corpo & colore Vincitore io son tuo ad ogni pacto Auenga hor chio fia un caualieri Prego che mi riceui uolontieri

Nocente e quel che mi ti fa nimico E dicto questo senza dimoranza E cosi prestamente comio dico Passo il fiume con arte & possanza Sopra ponedo elbuo destrier oblico De sorto passa la lor minoranza E come el fo salito al altra riua E quella imagin de donna spariua

Poigli riparue in forma dun gigante E comincio un gran corno a fonare Cefar che uide si facto sembiante Tutto nel cor fi comincio alegrare Ma prima che uolesse andar più auate Tutta sua gente sece radunare E poi che tutti gliebe radunati Infra lor comincion questi dictari

PRIMO

Cari fratelli io lasso qui la pace
Qui abandono le sforzate leggie
Fortuna seguitare o mai mi piace
E pacicua habiate acio ch si chieggie
Langiuria che ce sacta si si tace
Le bataglie oramai sien nie preggie
Cosi parlato allor le schiere mosse
Di nocte anchora & arimen percosse

ate

angore

a stipa

flipa

dii

x pu

onore

o racto

uore

acto

colore

u pacto

allen

imico

2012

Manza

T Oblico

1722

yariua

gigante

for are

ance

rare

ctan

iu auale

12

100

27

11 tronare

E dentro su nel campo del mercato Comado che sue integne fosser poste Qui sasigge la gente & ello armato Fa sonare trombe come poesse hoste El populo della terra so suegliato Odendo soni & cridi a molte poste Corni & tamburi assai si come parme Sbigotti si leuorno allor larme

Quale per longa pace non fur scorte
Eran gia tutte uechie & ruginose
Eran le lance nelle ponte corte
Ma pur le gente di cio bisognose
Di quelle sarman per tor di norte
E uersol campo correan uigorose
Per disender lor beni e la citade
Gia daua il giorno qualche claritade

Ma come uider laquila & pendoni
Dare splendore & linsegne di Roma
E cesare stare alto su gliarcioni
Timore immenso quella gente doma
E sbigotiti senza altri sermoni
Ne su niun chuna parola proma
Volgansi dentro con facia turbata
Di lor cita che si mal considata

Quel di medelimo gra gete Romana E curio con tutto lo tribunato Cacciati dalla gente pompeana Perche gli hauen per cefare parlato Venes arimin no con uoce piana Ma ciascun furioso & scorrociato Ettrouar cesare che staua pensoso Alquale parlo curio ualoroso

Cosi giustificar uol la uentura
A cesar mouimenti di bataglia
Che curion a cui so gia gran cura
Liberta mantenere or si trauaglia
De leuar cesar uia dogni pianura
E che disender Roma non lincaglia
Mostrando & dichiarando per ragioe
Come el hauea di combater cagione

Dicendo mentre o cefar con parole
Le parte tue io poduto airare
Perchel Senato non uolesse o uole
Non ui lassai pero niente afare
Or son cacciato & molto mene dole
E piu non posso tua parte exaltare
Tacciam le leggie ma la tua uictoria
Ci rifaran Romani in nostra gloria

Mentre le parte non hano fermeza Ma fono uaghe & piene di timore Prendi configlio togli ogni tardeza Tener cofa fornita e grande errore Magior prezo richiedi habi certeza Aguagliata paura con labore Fa dongi tofto perche non richiedi Cofa fornita tardeza fa piedi

Combatuto hai dieci anni per podere Vna pocha di terra conquistare E hor con pocho affanno poi hauere Roma chel mondo ti fa subiugare Maligna inuidia ti fa ritenere Quali nimico & fati dinegare Lhonore comparato có affanni Ma non tardar che tarecha gran dani

Caciar pompeo te licita cosa
Sappi che non harai apartir el modo
Ben so poi hauer solo & star in posa
Ma nol poi fare hauendo il secondo
Contra te non sara nulla gente osa
Per che la tua potentia non ha sondo
Cosi sinuto cesar comandana
Silentio a tutti & lui poscia parlana

Compagni de bataglie uoi fapete Che combatendo hauen milie perigli Prouate infieme noue anni: or uenete Nel decimo: fe ben ragion ne pigli Quáto fudore & fágue fparfo hauete Abandonando cafe moglie & figli Et di dolori che noi hauen prouati Meritian che di Roma fian cacciati

Cotal merito habian di tanta briga Cofi ci aspectano a gran desidero Tal posa danno a cotanta fatiga Qual se Hambale ritornasse fero Cotal pensiero in romani notriga De cacciar nostri amici adire el uero E contra me procuran sar soldati E per mar e per terra fanno armati

E han comandamento di far guerra A cefaro & ai fuoi in ogni luocho Altro farebbon fol penfier non erra Se gallia gli feguisse a questo giocho Poi che fortuna meco si diserra E lanime in alto come suocho Li mei nimici uedero disiare Poi che si uoglion contra me lenare

Pero chel duca lor difectuoso
Per molto tempo & p pace lontana
A nouo caualier non untuoso
Parte ui fate ditoga romana
E Tulio parlador presuntuoso
Venga con cato pien di uoce uana
E gli altri che pompeo ha comparati
Per hauer contra noi aquesti aguati

Se queste cose fosser una leuare
Et in ciaschuna el contrario aparesse
Ragió nó háno & credo chel sapiare
Come he ragion colui regere douesse
Costui rocte & le legie ha sforzate
Chi dong lamentar non si douesse
Di cosi mal factori con possanza
Milluon di cio ne sa testimonianza

Pompeo e uechio & no fa che fi facia Se non a roma bataglia trouare E non fi parti dal ufata caccia Sforzando fi di Sylla fuperchiare Elqual maestro mostra che gli piaccia Cioe ciuil battaglie sempre fare E lultima prouncia one ello attende A combatter con cesaro contende

Pero ui prego udite la cagione Con la quale eglic offende nostra pte E dal principio mosseno quistione A noi comandando per sue carre E cio faceua a uostra confussione Ben chancor pocco gli uarra sua arte Che lassiamo linsegne di uictoria E andamo a roma senza alcua gloria

E sio non susse degno di mercede Hauer per cosa chio habbia operata Vostra faricha pero non richiede O caualieri desse premiata Vostra trauaglia no he per mia sede A quella di corsari equiperata Che gien padandol mare & popeo pse Or nha richeze & officio palete

E uoi chauete domata laspreza
Dituttol modo gia mai no più uinta
Co molto sague & co molta presteza
Tanta superbia hauendo i loro spita
Gia non trouate doni & più largeza
Che saria gente ricreduta & uinta
Or toglete linsegne uincitrice
Che matto se chi giusticia disdice

E sapiate che dio sara con noi Perche no leuamo arme apreder pde Ne signoria si dimanda per noi Ma no uolem che roma saccia reda Desse persone che rirania poi La tengon & non uoglian che si creda Facciamo fracha roma a questa siata Vedette cha seruire he apparechiata PRIMO

Ecosi dicto la gente da prima
Diuersamente fra se ragionaua
El suo paese con pietade sima
Del qual offeder pur gli dole & graua
Ma tal pieta la rose con sua lima
Lamor di ferri & tal pensier glisgraua
Amando tutti elor conductore
Si cha bataglia gli risece amore

facta

laccia

tende

ide

tra pte

lone

rte

me

0172

ua arre

a gloria

ede

iede

perata

ia fede

opeople ele

iu uinta

presteza

oro ipita

argeza

111111

ildice

der pa

fi creda

a fiara

Qui era un caualier molto pregiato
Hauendol ducha in battaglia diffeso
Chera per nome lelio chiamato.
Poscia che cesar hebbe udito & inteso
Per uolunta di tutti impie leuato
Di buona uoglia, & grade ardire aceso
Facto silentio comincio adire
E seguito come potrete udire

Cefar disse eglie maximo rectore Della potentia & del nome romano Forza mi stringe adirlo con rumore Tutti noi che siam qui ci lamentiano Che pacientia tiene el suo ualore Per che salentan ora le tue mano O tu si hai remosso tua possanza O tu non hai in noi forsi sidanza

Noi consistian che metre noi sian forti E ualorosi per arme portare Che ti uergognia non rizar tuoi torti Che forsi poi non saria leue afare Se hora uuoi riueder tutti iporti De lasia magiore e tesra & mare Farlo podemo & sai che cia prouati E semo ad un uoler apparechiati

E fel comandi el ti conuien podere Ancor per facramento prometemo De fornirla con opra & con uolere E gia per citadin piu non tenemo Niuno che fia contrario al fuo piacer E con effecto noi el mostreremo Occidere & schanare nostri germani E padre & madre frategli & ziani Ese comandichei nostri fantini
Cauian di corpi delle nostre mogli
E uccidiangli cosi picolini
Tosti faren quantunche tene dogli
Gli nostri tempii & nostri dii piu sini
Se lo comandi a siiocho metterogli
Non sara muro che tu uogli scarichas
Che le mie man no sia possente afare

Ma quella terra laqual tu comandi Adesser tolta preghian che sia roma Allora se leuaro cridi si grandi Adir di si che sin un di si noma E uenggonsi calar sochosi brandi Diquali ognuno insine a terra toma Si rempien laer di uoce & di suono Tal chauerebbe anullato ogni tuono

Cefar uedendo si uolonterosa La sua caualaria & altra gente Et sa che sempre tardeza e dánosa Littere e scriue & manda prestamente Alla gente che drieto a lui si posa Per suo uolere che uenga incotinente E quei lasciado ogni guardato luoco Tornaro a lui coe icacciasse un suoco

Cosi turnati cesar comandone Che si spargesser per tutta toschana E derizasse ognun suo confalone In contra della gente pompeana Mouesse el caualier mouel pedone Facendo uerso roma ogni qualdana Mouonse imessi & portan la nouella La qual ognun incresce & sa più sella

Comincia a temere ogni citade Le castelle le rocche & le forteze Chi cercha lance & chi cerca le spade Crescon tristicie & sugon allegreze lcesarian coprien tutte le strade Mostrandosi per piani & per alteze Onde le gente crescono terrore Esigli par che cesar sia magiore

Chenon folia & anche piu feroce Vintol nimico pareua nel uolto E non purala gente minor coce Che a pompeo fo elutgor tolto Che sene fugi quanto el puo ueloce Fine in campagna ouel for accolto Dai capuani & isenator lasciaro Roma temendo & lui seguitaro

Fugon li pompeani allor potere No ualse amor di madre ne di moglie A folo un dipotergli ritenere Quele morien di paura & di doglie E scapigliate si poden uedere Tremando per paura come foglie Oniui fugon come sol ellor fugire Forse sperando allor dinon morire

Cofi fugendo ancor aparuer fegni Di marauiglia in terra i mare & i cielo Qual foglion pmutar fignori & regni E manifesti & anchor sotto uello Oue paren mostrar fieri disdegni Lideragli hommi con caldo e co gelo Anchor con altre cose si terribile Che pur aricordar paion horribile

Vedeassi stelle no mai piu uedute Apparedo di di come di notte E facchole di foco amute amute Transcorriuan nel ciel a diuerse otte E quel cometa che par ch permute Le signorie & che lerenda rotte E diuerso Aquilone un fuoco mosse Chegioue in Roma sul capo percosse Ma sol usci coscho molto amaro

Scurossi il sole sotto il mar di Silla Assai dalongi furno uditi cani Latrar & cio che d issela Sibilla Vidersi allora & sepulchri Romani Incenerati in fuocho & in fauilla Metteuan uoce con lamenti strani E quelle fiere che gli homini odiaro Nel publico di Roma li trouaro

E quel fuocho che Veste ueneraua Di Campodoglio si uede partire In doppia fiama: & ciafcua mostraua Di non uolerficon la fora unire Ad una dona che sul prato staua Fo ueduto uno serpente parturire E altre cose di tanto stupore Che ogni fauto misse in grande errore

Per cio piage ali Romani hauer arota Qual fine alunge faceua dimora Vngran maestro si come si conta Elqual chiamato tosto ucneallora E poi facrificando fece gionta Ala paura checosi loscora Dicendo ilegni son pien di spauento Pericolofi & di molto tormento

Costui prendeua suoi experimenti Nel canto e uno lo de alcuno ucello I nelle uene & nei nerbipossenti De gli animali nati di nouello E pero comando ai foi fergenti Che menato gli fusse un toro fello Prima facta solene processione Al modo lor con uane oratione

Venuto il thoro denante alaltare Dun tempio loro arontha co el uino Tuta la fronte gli prese a lauare Poi el feri du coltello acciarino Egli sergenti el ferno inginochiare Tratto della ferita el cortel fino Non usci sangue come ui dichiaro

Poi lo fe aprire & le budella destre Vitrouo fraide con lo fele ancora Veduto arontha cose si sinestre Tosto el pulmone por trasse di fora E aurso le due uene maestre Poi le sortia senza far dimora Luna per cesar laltra per pompeo Or udurte segno grande & reo

PRIMO

Pacte aronta alora le due forte
Quella delbon Popeo tosto so morta
Quella di cesar bate anchora forte
Ha quato al mastro parue cosa torta
Ma pur non uolse apalesar la morte
Di cotal duca massuor dala porta
Di quello tempio disse a quella gente
Non e licito a dire cio chel non sente

aua

re

re

aua

Tire.

ide errore

auer arou

nora

Conta

leallora

lpauento

Timenti

10 ucello

Menti

ello

enti

one

Hone

alaltare

auare

no

fino

ichiaro

amaro

a destre

ancora

nestre

edifora

nochiare

a coel umo

ro fello

nento

Ita

oftraua

Vnaltro indivino chera chiamato
Figollo il quale in astrologia
Fo gran maestro dai romani prouato
Parlo & disse a quella baronia
Questa citade e gionta a male stato
E gran gente del mondo in ogni uia
Sara in breue tempo in auentura
Coperti tutti di buona armadura

Corrumpirasse laere & la terra
El mar pien diuenen sara a tal gioco
Ben chio cognosco che per tal guerra
Per acqua el mondo po perir nel soco
Le stelle anchora sel mio dir non erra
Si celeranno & mostraransi pocho
Ma sel si uede la stella di marte
Che significa guerra o simil arte

Tute le predicte cose sbagorieno
La gente che in roma alhora staseua
Ma sopra tucte una matrona udi eno
Andar per laer cognun la uedeua
Cridando sorte roma nerra meno
Or doue mi porta la nuuola seua
Io ueggio libia macedora & thesaglia
Che pien sono de ciuil bataglia

Dalalpe fino al porto dela spagna Veggio gete adunar & gra tractato E poi a roma torna la compagna E la bataglia in mezo del senato Marsilia ancor del suo, sague si bagna E tuctol mondo mi par corrociato Io ueggiol padre el sigliol co le spade Ferirse insieme senza hauer pietade

lo ueggio il nobil capo de colui
Che fia tofto per dono la prefentato
Ancora ueggio il bel bufto di lui
Che fara prefto dal, mar trafportato
Ma chi fo questo poi dirolo a uoi
El fo Pompeo bonducha pregiato
El quale a tradimento fe morire
Tolomeo re come udirete dire

Cosi costei allora predicia
Tutti li luochi paesi & contrade
Oue da poi se se bataglia ria
Come udirete ancora in ueritade
Tucta la gente per roma stridia
Vdendo queste cose con pietade
Limagine che stan sopra laltare
In piu lochi si uiden lachrimare

Cosi lire di dei sur maniseste
E dicro al mondo segni di bataglia
Che suron ai romani troppo moleste
Mectedo tuctol modo a gra traualia
Andauano le romane done inseste
Li homini traheua lor morte i tesalia
Et essegli parria si come susse
Tornato Mario o Silla che gli strusse

Ma come questo susse qui si tace Volendo abreuiare el nostro canto Che cio non e dela istoria uerace Ben che lucano ne parli cotanto Pero tornare alei ora mi piace Dimettedo lingegno da quel canto Doue de Bruto per lucan si pone Che so cognato al rigido Catone

Somma fapientia eterno dio Ch fignorgi el mod laer e laque Per campar noi da tormento no Venisti al modo & poi morir ti piaque Nel legno della croce humile & pio Onde che poi misericordia naque La quale i prima i noi no si trouaua Se no giusticia onde nissun faluaua

Per quel amor fignor che tu portafti Ai fancti padri & Ihumana natura Afpira la mente mia come fpirafti A faulo che prefeguiua tua figura Tanto chio possa dir si ben che basti Si come Iulio cesar ponse cura Del mondo uoler farse Imperadore Non uoledo copagno a tato honore

Signori io ui lassai nellastro canto Come la gente di cesar possente Eran in Toschana sparsa infogni cato E per la marca alora similmente E come el populo roma tutto asianto Dicio temendo piangea sortemente E disse anchora imiraculi & siegni Chaparueno a iromai dhonor degni

Bruto alora non fu da quella parte Del populo timorofo che piangea Magnanimo era & amator di Marte Quando combater co ragion potea Di nocte la fua cafa fi disparte E uene a cafa di cato & facea Busso: perche gli aprisse & el aperse Bruto con lui fua uoglia scoperse

Dicendo o caro fonte de uirtude Laquale dogni luoco oggi ecacciata Onde le terre difueftite & nude Sono rimaste: a non sperar tornata Consigliami ale cose acerbe & crude Ondio ho la memoria trauagliata Tu mi driza & ferma al tuo piacere Te solo 10 uoglio per duca tenere

A Pompeo & a Cefar e piaciuto
Di uolere per bataglia diffinire
Qual fia fignore nel mondo tenuto
E molti fon cagion dicio feguire
Pero chalcun pouero e diuenuto
Altri han fallito & uuol leggie fugire
Altri ha offefo & uuol far fue uedette
Ma a te folo nulla cagion permette

Che tu debbi seguir a tanto male
Ne lun ne laltro anzi parria malitta
E se tu il sa adonche che ti uale
Giouiene hauer sugita ogni nequitia
Parieme certo se dite ti cale
Che non corrumpi la tua pueritia
La quale e stata honesta & uirtuosa
Contral mondo correpta fraca & osa

PO FIR SIC Sid

E O

Gia Can Qu Do Per En

Ma Di

Di

01

Per

DI

Es Vo Que Di Poi Ho To

PICHELLODI

E se fai il contrario io teso certo Sopra te tornera tuttol dispregio Che tal ancora per uergogna e copto Che te uedendo tornerasse apregio Sesatal bene acquistara gran merto E la tua colpa ad ogniun sara fregio Cesar & isoi anchor farai piu fieri Vedendoti in bataglia uolontieri

Ma famor di bataglia pur te tira
E uoi combacter per la libertade
Con ambedoi le parte moue lira
Che para che ti moua caritade
Del bé comune & quato poi qui mira
E con tua forteza & fagacitade
E non ti far de cefare nimico
Ne fequitar pompeo come amico

Cosi parlato cato gli rispose
Dicedo bruto be cognosco & ueggio
Che sopra tutte scelerate cose
E bataglia ciuil qual hora chieggio
Ma quale e quello che uolesse pose
Cader el modo & star siguro i seggio
E ben ti dico sio sero nocente
Colpa de dio sera ueracemente

Io uezgio tuttol mondo concurrire A questo facto ho arimanermi solo Certo che no. ma se per inio morire Podesse trare el mondo sor di duolo Senza tardar mi uederia uenire Si tosto che parremi tardi il uolo E metteromi in mezo delle schiere Porgedo el pecto a oznuo chi be siere SECONDO

Per fermo intendo di non rimanere
Ma di feguir Pompeo & fua mafinada
Per che le noi morimo non fia calere
Ferir poi piu di lancia ne di fpada
Regni qualunche unce al fuo piaccre
Senza contesa & se agli dei agrada
Ch noi uccia ni uoglio chi guadagno
Sia sol Popeo senza alcuncompagno

quitta

na

tuola

180 la

to

310

e copto

regio

merto

l fregio

tieri

Hieri

Ira

ide

ra

ui mira

ueggio

irrire

isolo

orire

11010

efiete

Queste parole alor piegaron caro
E mouo il matrimonio secondo
E si come era tristo e corrociato
Recandosi apensier de tuttol mondo
Ne altro testimon ci fo chiamato
Disse lucano sio non uel nascondo
Che dio dal qual nullacto si uelaua
Ebruto sol che tal facto sguardaua

E cosi reuoco la prima uoglia
Di Bruto: & acombacter el fospese
Gia luceleto sulla uerde foglia
Cantaual giorno & faccual palese
Quado di cato gliuscia i su la foglia
Donar tocchari & ognun di lor prese
Per le man marria di Bruto sorella
E moglie a cato in eta tenerella

Catrone hebbe in fe gran temperaza
E piagea molto el mal del fuo comuo
Li uitu reprendeua a fua possanza
E mai in roma non uisse niuno
Che negli officii hauesse habudanza
Come nebbe lui consolo e Tribuno
E dictatore & lo baston portaua
E mai le pompe non desideraua

Ma poscia per seruar lanticha usanza Di roma poi chel hebbe generato Di cato tre sigliuoli senza tardanza Ortensio per marito gli su dato Per sar di due samiglie una adunanza Essendo lun per laltro uenerato Or morto ortensio & ella co uolere Di uiduanza ha sacto suo douere Non uolea fenon quel che fatisfesse Alla natura & più non dimandaua Mangiaua & beueua chel sostenesse In uita solo: el superchio schifaua E quel suche par che più dicesse Che quado il nostro corpo se cibaua Prendesse cibo in sol natura attare E non uolesse cibo per mangiare

E gionta allor si come elera trista
Volsese a cato & comincio a parlare
Quado la forza el sague i me su mista
E chio sui madre a poter generare
Di doi mariti sece la conquista
Poi che comandamento mel se fare
Hora gia uechia con parto fornito
Torno per non hauer mai piu marito.

Sempre mantenne ragione & iustitia E mai non se piego a nessun torto Non haueria comessa una nequitia Haueria prima uoluto esser morto Seguito essendo ben dicio diuitia Di robba e di dinar a suo conforto No cercho mai se no ql che ibastaua E con humile ueste sadobaua

Priego chemi riceui con tal pacto
Che mi tenghi p tua come da prima
E chio fia dieta tua moglie firacto
E la mia unta rofa dalla lima
Della morte fara & per altro acto
Di matrimonio Martia non fi stima.
Vechia non uengo in parte di leticia
Ma di molta faticha & di tristitia

Volse la casa sempre picholina
Pur che dal fredo si lo dissendesse
E si dal caldo. & mai nulla cortina
Volse chali soi muri si ponesse
Ad ogni gran tormento & disciplina
Messo sarrese. & con opere spesse
Per disender sua patria & suoi amice
E so nel arme pro come si dice

Вп

Ne mai iuxuriaua per dilecto
Ma folamente per hauer figlioli
Molto li malfactori hebbe i dispecto
E aspramente puniua tutti idoli
Non si trouo giamai in lui disecto
E mai non nace al modo socto ipoli
Vnaltro si dogni uirtute ornato
Sel uero idio egli hauesse adorato

El era padre & sposo di sua terra Spechio di bene ad ogni citadino E sempre prouedeua a ogni guerra Con salubrio consiglio & buo destio E perchogni bonta in lui si serra Per sar el nostro sermon picholino Diciamo chogni cosa che urtu Hebbe Catone i se sempre & non piu

Questo cantare a Bruto sa tornata Che poi che uide Martia la sorella Con el bon cató reconciliata Da loro tosto se partio in quella Che gia lalba del zorno era schiarata E ritornossi ala sua casa bella E fra suo cor comincio apensar bruto De dar a cesar tuttol suo auto

Dicendo se Pompeio uincera Pocho naquistara honor dicio Pero che si facti homini con lui ha Come di certo 10 ho saputo & so E gia uergogna a cesar non sera Esser uincto da lui come dicto ho Ma se uince esso perpetualmente Naquistara honor con la sua gente

Credeua bruto che cesar pugnasse Per acrescer sua fama & suo honore E che pompeio roma non pigliasse Ma che libera fosse a tutte lore Ma poi che cesar unde tutte casse Le sue inimiche parte con dolore Volse che roma el modo lubidisse E p cio par che poi Bruto el tradisse Tra queste cose Pompeio e sugra Con gente paurosa che il seguia A capua senando cosi smarito Che nel animo suo pensato hausa Quiui sa guerra e cesar molto ardito Irato in arine a roma ne uenia Hauendo gia conquistata la marcha Fine su abruzo le sucarme scarcha

Caciando fempre el popul popeiano Onde de norfia fene fugi Sylla Doximo fugi Varro a man a mano Lasciauase ogni terra & ogni uilla E lentolo lascio la rocha el piano Dascoli: e quanto final mar destilla E Scipion sefugi da nocera O per Pompeio incastellato sera

Por To Per Co

Fat Sia

Car

lnı

Tr

Ei

Ri

EI

Cel

ASI AR EO

Chi

GIO

Dor

Sid

Dal

Sm

Ale Efu Que Ver Ma

Non ci fo terra chaspectasse asalto Saluo col buo Domitio forte & sino El quale armato che parea dismalto In radicosano staua el paladino Surgen le mura diquel luoco in alto Intorno era girato dal topino Vn siume che per ponte se passaua Domicio questo p popeo guardaua

Quado domito un giorno ua guarda Vedecoprire il capo dele schiere do Cesariane & uanse aproximando Lucente in arme socto lor bandiere Comando tosto ai suoi sorte cridado Corre il pedone & corre el caualiere Gire a quel ponte & subito il tagliate Da ogni parte & per dio non tardate

Poscia in uersol cielo leuato il uiso O dio dissegli questo siume ingrossa Si che cesar dilla se stra deriso Non gli uarra passar tucta sua possa E più non disse che stasendo siso La gente corre da frecta percosso E gionni al ponte sil uolen tagliare Cesare uide cio che uolen sare Comosso da ira tal parole disse
O pauroso credi star siguro
Per aguatarse mai muno huom uisse
Or credi tu che mi ritenga el muro
Detro dal qual tu hai tuoi arme sisse
E sia me questo siume apassar duro
Per che tu fai quel ponte tagliare
Puoi che me prag Rubicon passare

ula

ardiro

narcha

rcha

opeiano

mano

uilla

lano

deshilla

fera

afalto

re & fino

**limalto** 

inalco

Maua

ardaua

guarda

ere do

ndo

indiere

cridado

allere

tagilate

tardate

mso

210113

110

ylla

Quel non curando pietre ne faetta
Gionfe ful muro & pofeur lamano
Vno gli credete trocharla duna cetta
Ma quel colpo falle & gio in uano
Curio ful muro falfe con gran fretta
E traffel brando quel baron foprano
Poi comincio aferir fra coloro
Daédo a molti gra pena & martoro

Gage el danubio: si che pesa un poco Poi parla a icaualieri & a ipedoni Tosto dissegli si che paia un suocho Pensati de montar insu li arcioni Con un rumor che soda i ogni loco Brocciate isanguinado i buo rocioni Fate che senza dar uolta o tornata Sia preso il ponte & la gente cacciata

In pocho dhora gli fece fgomborare Le mure da quel lato: onde che por Molti montaron fu per lui aiutare Curio ferendo fra inimici fuoi Scele giu dentro fenza ritardare Cofi ferendo come io dico a uoi Ma quel Domitio che uide fua gente Si mal menar da quel baron possente

E dicto questo haueresti guardato
Caualier p lo campo a grade ardore
Correr & li pedoni da ogni lato
In uerso il ponte pien dira & surore
Tremar facean le uie icampi el prato
E inimici uedendo ellor ualore
Ricorser detro el pote abandonaro
E iprimi colpi gia non aspectaro

Corse uer lui & con la spada in mano In su la testa serie curione Per tanta sorza quel baron soprano Quatelmo prese a terra giu mandone E dela carne taglio del romano E se non susse chel colpo squincione Curio allora remanea perdente Che sesso la mano al dente

Cefare gionse al siume & sipassone
Aguazo con alquanta compagnia
A Radicosano si saproximone
E ordino la sua caualaria
Chi con balestra & archi a tal quistõe
Gionti ale mura & sorre combatia
Domitio sule mure con sua gente
Si disendeua molto asperamente

Ma quando fi fente cofi ferito
Domicio ferie ful forte fcudo
Quanto ne pfe quel barone ardito
Mando per terra per quel colpo crudo
Domicio unaltra uolta la colpito
Ma curio gecto uia el brando nudo
E abracciolo credendo per forza
Gectarlo in terra como chuna fcorza

Dallato dalbuon cesar curione Smontom quella del suo bo destrieri Ale mura una scala apogione E super essa corse assai mameri Quelli che sta disopra alla quistione Vedendo questo nebber dispiaceri Ma pur geta uer loro bo pali & dardi Quadrelli:& pietre qi baro gagliardi Ma il bo Domito chera grade & forte Niente si lascio mutar di luocho Pria hauerebbe curio messo a morte Se non chei cesarian apoco apoco Eran gia tutti dentro dale porte Domicio cio uedendo non so gioco Ma sugir gli conuiene con sua gente In una rocha assaisorte & possente

Cefar allora con affai ingegni E use coperte misse itagliadori Apie di muri onde quei baroni degni Vedendosi atal porto con dolori Infra lor ragionauan di sar segni Di rendersi li grandi & li minori Ma il bo Domitio disse cio no uoglio Prima morimo tutti a tal cordoglio

Quel presero Domitio & sillegaro
Por aperser le porte della terra
A cesar andon & si singinochiaro
Dicendo or e fornita questa guerra
Diengli Domito & qi col into amaro
Parole di minacie alui disserra
Mostrando ardire & col uolto leuato
Dispregia cesar essendo ligato

Cefar questo uedendo si facorge Che domicio chiedeua pea & morte E pero tosto suori parole porge Dicendo or fatti nellanimo sorte Riccho del nostro don la uita scorge Viui contra tua uoglia e per tal sorte A chi e uenuto sia bona speranza E grade exeplo di mia perdonanza

E se piu pigliar arme anchor ti piace E se gli aduien che tu uincessi mai Non sintenda pero sacta la pace Per perdonanza che riceuuto hai Cosi parlato cesare si tace Ma prima disse ai suoi sciogliete omai Domino: & tutto libero ellasciate Sciolsengli alor le man cheran legate

Bē che Domitio prima hauia uoluto Morir che uiuer per cotal perdono E piu honore a Roma feria futo E ala fama fua gran guiderdono Domitio allora quel baron faputo Seguendo per el primero tono Ver capua camina prestamente Per ritrouar Pompeo & laltra gente

Pompeo i questo mezo non sapendo Che susse di Domitio apparechiaua Dargli socorso in capua stasendo Con gente chancor forte dubitaua Lo consortorno con parole uolendo In una piaza si li ragunaua E poi con uoce assar da reuerire Quelli ascoltando comenzo adire

EEN

Cer

Co

Per

Pur Eli

Po

Qu Con

Eal

Per

Pen

Ed

E

C

Ein

Gen

Epi

Con

Qui

Cel

Segi Ball

Dat

Ma

Fin

No

Nie

O uoi uendicator di fellonia Seguitator delle meglior infegne O fior di Roma a cui la fignoria Di fenatori: & lor potentie degne Fe prender arme: & diedeui bailia Di priuar quel che la legie difdegne Voluntier prego che mostrate ardore Di uincer questa guerra con ualore

Gallia furiata e gia discesa
Del Alpe fredde e co sangue a tocare
Lecesariane arme con offesa
Ditalia con bataglie scelerate
Ma bataglia chiamare non te contesa
Licentia: ma ferite uendicate
Di Roma: come quando Catelina
Con suoi compagni suffersen ruma

Ma celar di tal facto operatore
Perira come Mario scelerato
E come lepido ancor a gran dolore
Carbone & sertore non socterrato
Auenga cha far cio no mi sia honore
Questo fornir couse chi me sia grato
Ben chegli sia per nation Romano
Volcsse dio che sosse unaltro strano

Ma pur necessira si mi conduce Cesar punir di sua offensione Voi uederete chiaro come luce Che Pompeo po fare qui ha cagione Ben che pur sue parole miriduce Cesar per longa pace a consusione Ma el uedera come di spada Feri colui che longa pace agrada

#### SECONDO

Non habiate paura di mia erade Chi ui faro uedere chio posso ancora Cio che possuro ho in diuerse cotrade Ancor il me sta il fangue & me ricora Di senatori la summa bontade El consolato chel mio nome honora E tuttol modo chio hagio acquistato Niente hauendo a cesare lasciato

pendo

llaua

do

aua

olendo

adire

ilegne

Ona

legne

ballia

Ildegne

ateardore

n ualore

a tocare

te contela

atelma

en ruma

101°C

dolore

terrato

ia honor

fla grato

omano

ostrano

uce

12

ule

cagione

uce

hone

Ida

Cercato o mezo di & oriente
Come eglie tutto a mio comandamto
Per quel di Roma p fin al ponente
Pur chio comandi no fi moue el uero
El modo tutto e ripieno da mia gente
Si che al tutto cefar fara uento
E far porollo con poca quistione
Poi chello ha offeso noi senzascagioe

Queste parole dicte ognun si taque Con paura tenendo in giu la facia E a Pompeo molto allor dispiaque Per cio penso de tener altra traccia Pensier sugire a Branditia gli naque E di cotal trauaglia alor sempaccia E possaro in Branditia al sigliol disse Che prenda naue & in oriente gisse

E in ogni parte doue podesse hauere Gente & succorso & p terra & p mare E pregagli che ucgano a ferere Contra di cesar come debbon fare Presto si misse p far suo ualere Con poche gente p non dimorare Conducendo le gete ala gran taglia Qual cobattendo si uide in Thesaglia

Cefar caualcha con gli foi copagni Seguendo pompeo & fua brigata Bastaran be amolti & gran guadagni Dauer gia fachi in Roma ala pigliata Ma colui non temea sumo di castagni Fin che la cosa chauia cominzata Non la uedea ad ordinato porto Niente gli pareua dauer scorto Pero di feguitar non fa tardanza
Pompeo chen brandicia eran ricolto
Cefar a cui non piaque quella danza
Ben che gli hauesse quasi Italia tloto
Branditia asedia con molta possanza
Ma pur pompeo non laspecto molto
Anzi sece sue naue aparechiare
Fugendo in grecia di nocte pamare

Cosi fugendo quella nocte scura A Pompeo gran sonno sopraucine Dormendo lui nel tempo che sura Ogni pensier che uigilia ritenne Veder gli parue Italia in sua statura Vscir dinserno & con lui se contene E disse io ho ueduti molti segni Che ii saran dolori & gran sdegni

The liphoe ucduro haggio & Megera E Altheo con costoro furiare Charon el ucchio con sua fasia fera Cesar sua nauc & farla in aqua tirare Clotho & Antropos e cosa uera Con lachesis ilor fili tagliare E stige in basso tucta si comoue Stregese p dar luocho alombre noue

Pompeo ancor non era fieddo e lecto Qual u lasciai quando uscio di uita Per me usato in matrinonio electo Non era usanza Romana fornita Quado tu ti stregessi a un altro pecto Ragion passando si ti so gradita Cornelia sciagurata cha danato Ogni marito che gli so mai dato

Non ti diuene cosi quando usua Con teco stechicome uera moglie Ma pur quatuq so sia di usta prina Ad ogni noche ta recharo gra doglie E cesare chio dedi in ogni rina Deturbara cangiandote le foglie In sino a tanto che la ciuil briga Se giongera con teco ad una riga

Cactiata fon di luocho diripofo
E fon conducta alinfernal dolore
E cio me facto per lodio cruciofo
El qual e fral mio padre e mio fignore
Fin che Pompeo fu teco uictoriofo
Fosti in ciascuna guerra & uincitore
Vincesti prima Mitridate re Dasia
Con tucto egipto media & dalmasia

Lafrica capadocia & la Giudea
Per fino ai muri di Gierufalemme
E lerminia poi con la gallilea
Con le terre ditorno & bethelemme
Per tuttol mondo tua fama spandea
E tenuto eri el fior del altre gemme
Ma hora la fortuna te cambiata
Poi che cornelia da te fo sposata

E a te seguira come cha Crasso
Laltro suo sposo che mori in turchia
Per niente tu hai quel amor casso
Chera fra te & celar per me pia
Ma be che tu ne sie o magro o grasso
Gener di cesar per ciascuna uia
Tapello gia litaliana gente
E mio marito simigliantemente

Cosi parlato lombra si disparse
E pompeio si suiglia spauentato
Ma seguitar batalia el cor pur gli arse
Che prima & poscia che si su leuato
Disse sira se del sogno che maparse
Perche sto pauroso & corrociato
Che lombra poi la morte non si sente
Or sella el sa la morte e gia niente

Dicto cosilascio dicio pensare El di si leua & fassi chiaro & bello El uede terra & sece dimandare Per cui tenesse el porto quel castello Groffia so dicto & igreci el sa guardar Or per pompeo a cesare e ribello Pero si come uolse qui discese Doue poi cesar coi suoi tanto atese

Si come intenderete ancor cantare Seguitando io la uerace istoria Ma hor conuiene a cesare tornare Si come il sece per seguir uictoria E igran danagi per terra e per mare Che traffise come e cosa notoria El grade ardir chel hebbe dimostrado Con la sua gente uer roma tornando

NO A CI SI Ma

Col

Dub Quit Efac A P Equ Dels

Din

Puo

Vnl

Mam

Con

PILLO

Luca

Perl

Etal

Selto

Gran

Etun

Per da

Egal

Vole

Equa

Piuu

Peroc

Pom

Con

Haue

Cogi

Che

E pe

And

Cefar uedendo pompeio partito
E lui rimasto in Italia signore
Non salegro perchel susse fugito
Anzi gli duol nel animo & nel core
Che no li po mostrar come he ardito
Per forza di bataglia el suo ualore
E si glincresce ancor comio intendo
Che ben pompeio sia seguro sugendo

Cosi pensando lasso tal pensiero
E uosse a roma tornar disarmato
Ma pria si come huom di seno itiero
In Sardegna mando curio armato
E in Sicilia ando quel caualiero
Con quel naudio che a lui so dato
E quel se prender grano & altre cose
Ala humana uita tute bisognose

E per lamor del populo aquistare
In roma sece alor grade habudanza
Cosi si po un popul comperare
E ritenere senza dubitanza
Seglimpi sagli ogni soma portare
O chesia per natura o per usanza
Cieschedun noti ben questa scriptura
Gente asamata mai non ha paura

Cefar poi ch di questo ha proueduto
Torna senzarme a roma comio dico
E tanto e gia de di in di uenuto
Con pacifico uiso come amico
Che uide roma el regno posseduto
Gia per pompeio che gliera nemico
E disse roma quel che tabandona
Per onal cita mectera sua persona

SECVNDO

Io uegio ben che dio ti porta amore Non permectendo che tu fie deferta Quandol tuo duca lascia per timore Al suo nimico te sola & aperta Che faria hora elgallico surore Si sossi stata a lui cosi offerta Ma salua sei per li uoleri diumi Puoi che discordia e or fra citadini

376

are

ria

mare

offrade

mando

tito

110

stoo (S)

he ardire

lalore

ntendo

o fugerdo

fiero

mato

noitiero

irmato

610

dato

litre cole

nose

uftare

idanza

are

ortare

a scriptur

paura

roueduco

niodico

Ito

0

duto

emico

10112

Cho

rla

Cosi intro in Roma chettemana
Dubitando cesar non gli destrugesse
Quini con la sua gente scanalcana
E sacriscio nolse si facesse
A Phebo. i capodoglio poi montana
E qui conene chelhonore hanesse
Del grande officio & facto ditatore
Di tutto elmodo & di Roma signore

Puoi comando che Tarpeia faprisse Vn loco doue era el comun thesoro Ma mettello un tribuno sil cotradisse Con parole & con acti che qui suoro Piu cose facte & dicte come scrisse Lucan, ma pur al sin si trasse loro Per li molti paesi conquistato Et ai Cesariani so donato

Sesto di Pompeio figlio i questo afar Gran gente contra cesare comosse E tutti in Grecia gli sece auiare Per dar succorso al padre co lor posse E ciaschun populo senza piu pregare Volentier uerso Grecia sece mosse E quasi tutti con Pompeio teneno Piu uolentier che con Cesar non seno

Pero che tuttol tempo di fua uita
Pompeio era stato auenturato
Con molta fama lucida & fiorita
Haueua piu che Cesar acquistato
Cosi speraua quella gente ardita
Che uctura ancho stesse dal suo lato
E per mezo di & oriente
Ando in suo aiuto con piu gente

Prima li Greci cheran più uicini
Vi uener tutti & quei dathene achora
E de Constantinopoli guerier fini
Chera Bisantia chi amato in gli hora
De Macedonia & de tutti iconsini
Venne gran gente senza sar dimora
Li persiani & anchora schiauoni
E quei darchadia & li lacedemoni

De Spagna ucner molto buo guerieri De cipri & de lifola di crete Liquali eran molto buoni arcieri Ancor quei che gia tenne el re Oethe E de tutta Thefaglia uoluntieri I quali con fronde gectan tonde prete De Tracia ucne gete con gran gioia E de tutta Afia & de la uechia Troia

Niniue & Damaso & Gericho
Mandar gran gente & anchor uenia
Quei de senice da pria se trouo
La prima littera & miserse per uia
Quei di Sante seguitar da po
Doue se sa la purpure giolia
Seciliani uener con molte naue
De bona gente tutte carche & graue

Venerce anchora quelli del gra piano Oue che corre gio el gra fiume Chesce del paradiso delitiano E oro & gemme mena per costume De gipto & de lindia prosimano Volser anchor seguir cotal uolume Cola ethiopia & quei danthio ha E dermenia & quei di capedocia

Quelli darabia gli Oresti & Carmani Iquali stanno nella sin del mondo Saracini ancho uenner & pagani Con moltaltre natõe qual io nascodo E doue corre quel p li gran piani El siume Thanays grade e profundo Venner anchora quei de barbaria Con piu assai che dir non se potria

Chi parla del exercito Troiano O quel di cirro che fu si gran gente Rispecto a questo di pompeo romão Ciaschedun si seria poco o niente Non ci fu terra cio scrisse Lucano Castel ne uilla dalibia in oriente Che non uenisse aiutar pompeio El qual tenen per uirtu quasi ideo

E se fortuna no lhauesse offeso Ello haueua con seco tanta gente Chello hauerebe tuttol mondo prelo Ma la fortuna etante possente Che lhomo debil fa di forza aceso E quando uole el forte fa perdente E contra lei non si po riparare Ne laltro dire 10 seguirol cantare

Sacra sancta uergine beata Che p faluar la huana natura Per madre fu a iefu christo data Che non andasse in tenebre si schura E passion sostenne despietata In fu la croce si aspera e dura A tericoro o donna gloriosa Che spiri al mio itellecto a tata cosa Pero chel era del popul Romano

Apresso bataglie & dispietata guerra Chi uole udire intenda come io rimo Noue uenture per mar e per terra Non mai intele si come io stimo Narrare udite sel mio dir non erra Da linitio del facto fine ad imo Seguendo del gran cesare romano Si come in uerfine scriue Lucano

Nel terzodicto & nel quarto uolume Come chi lege & intende po sapere Porche pompeo abandono le spume Del porto di Branditia el suo tenere Cefar tornosse come era costume Senzarma a Roma & fece se uedere E quel alor fu facto imperadore E dogni dignita prese lhonore

Di Roma poi si partrincoronato E passo la lpe che quasi uolaua Da principie da duchi acompagnato E altra gente di qual fi fidaua Era molto temuto & honorato ln ogne parte doue el caualcaua E non trouo de nulla resistenza Per sin che uenne a Marsilia i puenza

Col

Co

Aue

Ech

Milp

Purm

Polci

Perde

Sello

Econ

Seno

Chen

Colia

Per fa

Moia

Adarg

Equi

None

Nont

Nogi

Che

Puoi

Gioni

Earm

Vnlu

Sopra Leuari

Vn pi

Dilgio

Chep

Mace

Coma

Talfi

Dalt

Sich

Pompeo hauea follicitato il mondo E nel suo aiuro hauuro la piu parte Mezo di e orience acondo acondo Come chio trouo scripto nelle carte E loccidente quali fine al fondo Tanto facea quanto uol fua arte Pero imarfilefi dubitaro E lhubidienza a celar negaro

Ma primo lor folenne ambafciaria Mandaro a cesare portando loliuo Segno di pace & fengli pregaria Come dice lucano & io lo scriuo Che gli piacesse tenere altra uia O ello entrasse dentro darme priuo PurchaM arfilia non metesse mano

Ma se uolesse tutta lor potenza Contra digente barbara & straniera Chelli eran presti senza nulla intenza Obedir sua comanda tutta intiera Pero quel e questa nostra sentenza Trate & pompeo tener per la statiera. E a ciascun uolemo esser comuni Pero pregam che piu non cisperuni

Se altramente uolete far forza Noi ci prouederemo alla diffefa E mangiaremo del ligno la scorza Per fugir subrectioe a questa impresa Armarem legnida poza & da orza Finche la nostra ura stara accesa E altre cose dissen sofferire Se cesar gli uolea soprauenire

TERTIO

Cosi parlato cesar nel uisagio
Dimostro ira & nel parlar si dolse
Vana speranza di nostro uiagio
Coprendi questa gete chor ci solse
Auenga chel pesser quale io magio
E che di prima da Roma mi tolse
Mi spenga nel ponente amarauglia
Pur mo spianar mi couerra marsilia

ignato

0

12

**4a** 

puenz

mondo

1 parte

ndo

ecaite

do

arte

**I**ciaria

loliug

ana

riuo

ula

e prino

Te mano

mano

Araniel

a intenzi

10012

tenza

a (tauta

uni

a

Orza

npresa orza

remi

Posca ai suoi dissessi non come lucto
Perde la forza & sa picol rimore
Se non troua contrasti & uiene speto
E come el suoco perde ogni ualore
Se non troua de legni nutrimento
Che mantengano uiuo el suo calore

Moi andaremo a questa gente uana Adargli pena cha dimandan posa E qui ui parera uerita certana Non esser più nel mondo dolce cosa Non nel calore umbra meridiana No gioue huom co sua dilecta sposa Che dauermi p duca & far battaglia Puoi comado che Marsilia sasaglia

Cosi a menuocenon trouar amico

Per far bactalia assai più che no dico

Gionse a Marsilia & qi serrar le porte E armati montorno sopra le mura Vn luoco ue apresso bello & sorte Qui poner lhoste cesar pose cura Qui ui scampa la cesariana corte Quei detro itano & no mostra paura Sopra una parte che come ancor pare Leuarse in alto quasi sine alare

Vn piā diuide afto luocho & lhoste Disgionto dalle ripe & tanto basso Che per combatter no ui sono poste Ma cesar che non su di cura lasso Comado chun castel senza far sost e Tal si facesse cha guagliasse el sasso Dalteza: & piu sendo nel gran piano Si chen lor siuenissea le mano Vna selua era tanto reuerita
Apresso di Marsilia ueramente
Che non senti mai colpo ne serita
Da niun serro ne da nulla gente
Ne gia sforzata per niuna ulta
Tantera strare in essa ognun timente
Ch non pur homini ma bestie & uceli
Per lei passando sentiuan slageli

Diceuano le gente del paese
Che quella susse cosecrata a Marte
E moiti altari uerano palese
Discacciando da se ogni humana arte
Di miracoli hauea tante disses
Quantella dimostraua in ogni parte
Si che di lei credeua ciascun forte
Che non podesse usare senza morte

Questa per lo castel podere fornire Comando cesar che sosse tagliata Le forte man cominciando a tremire Non presumendo cosa inustrata Temendose giognesser a ferire Ver lor el ferro non sece tornata Ma cesar so el primo che ferisse Poi che ferisser tutti glialtri disse

La turba sta sulle mure sguardando
E qual piangea nel animo pietoso
E qual godea crededo che tagliando
Tosto morisse ogniun presuntuoso
Diceuan fra lor dicendo & ragionado
Qual campara che sia contra dio oso
Ma cesare la selua sece tagliare
Fare el castello e poi que dirizare

Poscia cõe hõi cui piu cura morde El suo camin riprete uer la spagna Tutte laltre opre gli pareuan sorde Sel non curaua la magior magagna Pero caualca con giornata ingorde Lassando tesa a Marsilia laragna E disse a Bruto che desse trauaglia Si chauesse Marsilia per battaglia

Quel de Marsilia uedendo rizato
El gran castel gli par marauiglia
Ciascun el ua risguardando dalato
Hauendo di stupor carichi le ciglia
E quei di suor come era comandato
Combater cominciar senza uigilia
Lanceco pietre & dardi uan gestado
E archi con balestre discorrando

Or si comenza la pugna crudele'
Che luno asale & laltro si disende
Gia par chel cor ai Marsilini gele
Per chal ferir ognun Roman atende
Li pomi lor son più amar che sele
E tal moneta se riceue & spende
Purli Romani son di tanto podere
Che sa bertesche & homin giù cadere

Quei de Marsilia per la gran paura Chan di morire sforzanse a podere De lor citade desender le mura Che li Roman sadattan a sar cadere Ciascun unol pria riceuer morte dura Che nelle man dinimici uedere Presa la terra: & pero tanto sace Che la nocte se uiene ei di si tace

Egli hano tanto quel giorno fofferto Cha pena el crederebbe chi ludisse E tutti quanti diceuan per certo Che sunaltra bataglia soruenisse Dellor ben fare nullo harebbe merto Perche non credon che se soffensse Pero deliberato di nocte uscire O ardere el castello o di morire

Cosi quando la nocte e piu quieta Vscir de suor con temperato suocho Versol castello oue la gente queta Se staua non pensando di tal giuoco E cosi linsochar senza hauer pieta Qui si leuo un crido molto roco Quei tanto steter che bene a stamasse Poscia in Marsilia ciaschun si ritrasse E la gente de Cefar distidata
Poder per terra o mai hauer uictoria
Deliberar per mar far una armata
Si come dice la uerace historia
E fecer de naudii una adunata
Perche Marsilia perdessi ogni gloria
Ela bataglia comenzar per mare
Imarsiliesi uolser contrastare

Era No Sel

A

Per

Pera

Vno

Che

Sem

Sol

Emo

Equa

Etan

Effoi

VnR

Preso

Epre

Ond

Che

Elfo

Laba

Cheg

Ogni

MaBi

Lenai

inque

Pali &

Emol

Vndi

Chera

Amo

Veder

Dane

Vno

Non

t ne

Colui che qui per cesare regna
Per pprio nome era chiamato Bruto
Con quelle naue chello conduceua
Era gia dentro dal porto uenuto
Quei di Marsilia che questo uedeua
Dal altra parte presto & aueduto
Stauano tutti sulle naue armati
Bactado iremi & sonsi aproximati

Le naue se battier si fieramente
Che luna & laltra a rietro ritornaro
Puoi sapressaro molto prestamente
E per comun uoler se racostaro
Leuando un crido luno & laltra gete
Et cosi la bataglia cominciaro
Tătopperde del suo sangue Marsilia
Che laqua di uento calda & uermilia

Comenzasi el ferir tanto crudele
Che scriuer non si po ne dir alingua
Cascar si uede antenne farte & uele
E homin morti onde laqua sentigua
Odandistridi amari più che sele
Orechia o cor no e chi le distingua
Per che pur del ferire e si gran duolo
Cha pena comosce el patre el sigluolo

Quella naueprecisoa mai estra
Di Bruto ua facendo gran fraçassi
Qui deserrauano archi & chi balestra
Quiui piouendo lance dardi & sassi
Doue percore rompe & sa fenestra
Qualuche in toppa conuic che siscasi
Ecosi quanti dinimici troua
Merge senza poder con lei sar proua

SECONDO

Crefceua il crido con tanto tumolto
Che dudir trombe o unlaltro remore
Era niente & fe tonato molto
Non fe feria udito in tal frangore
Sel fangue sparto qui fusse racolto
A tutto il mondo faria stupore
Pero senza più dir uoglio passare
Per altre cose chentendo ritrare

toria

loria

Bruto

(CU3

OIL

edeua

uto

att

umau

ormaro

nente

ragete

arfilia

ermila

le

ingua

uele

alestra salestra

2412

Traendo quel cogran forza & roina
El pomo fi nando ricto a Bruto
Ma un romano per fua medicina
Andando per la naue fproueduto
Bruto campo da morte & disciplina
Ma ello morto fullegno e caduto
Pero chel pome fi lo colfe alora
E della fronte el ceruegli mando fora

Vno di Marfilia nello stormo crudo Chera per nome Proceo chiamato Sempre nel aqua staua tucto nudo E ben mezora manteneua el siato Solo hauea un gualaltro & lo scudo E molti legni gia hauea sorato E quando alcun roma cadeua alotto Esso el pigliana & tiranalo sotto Gia rofegiaua lacqua di quel mar Bracia & teste giacen per londe sparte Ma per chio uoglio altre cose narrare Abreuiaro questa guerra con arte Ben chassai belle proue da notare Furon sacte da luna e laltra parte Ma pur naueno iromani il megliore Per cheran piu & di magior ualore

E tanto il tenea per fin che morto
Esso ilsentua sotto lacque salse
Vn Roman che di cio si su acorto
Preso un dardo si lirallasalse
E prese cura a uendicar tal torto
Onde a proceo schudo no gli ualse
Che quando a sommo respirar uenne
El so serito & la morte sostenne

Pero durando questa acerba impresa Sconficti & morti fuori Marsiliesi E la citta sumersa così offesa Come se sa anchor per quei paesi Bruto uictorioso auoglia accesa Puoi chebbe tutti li guadagni spesi Tra icaualier come cesar uolia Riprese a seguir lui p dricta uia

La bataglia era gia tanto durata Che gli arceri eran fcoffi di faecte Ogni arma era a quelli gia mancata Ma Bruto doue uedeua piu strecte Le naue de Marsilia a quella fiata In quella parte con la sua si mecte Pali & lanze con dardi lanciando E molto quella gente dánegiando

Gia cefare nel fine della terra
Era uenuto & con li pompeiani
No di gra morte faceua aspra guerra
E di baseza ali lor capitani
Cheran doi se lucan non erra
Nobili & grandi principi Romani
Anfranio e luno & laltro su Petreo
Electi & posti quiui per pompeio

Vn di Marsiglia mastro frondatore Chera per nome Ligodone chiamato A molti el giorno hauea dato dolor Vedendo bruto el capitan pregiato Danegiando sua gente con ualore Vno pomo prese dun stocho spezato Non hauendo pin pietra ne balotta E ne la fronda si lo misse alotta

Questi cosi regen che equalmente Partico el tepo & sun no simpaciaua Alaltro: era ognuno obediente Metre chel tepo partito duraua Poscia laltro presideua prestamente Quel ppiso officio & laltro si possaua Costor con lor hauen gete Romana Piu legione & molta gente strana

Eran con loro molti di guascogna Brectoni, prouenzali e de la Francia Che uolentieri a cesar fan uergogna Prodi homin son di spada & di lacia Per non star strecti con rampogna Vscir duna cita a non dir ciancia E su el campo sopra un colle messo Alla cita di Lerda pocho apresso

Da laltra parte fuso un altro colle Cesare Iulio si sera a campato Vn siumicel che corre molle molle Lun campo tien dalaltro divisato Quel di combatere cesare non vole Per cha nimici un di sosse donato Anzi aspecto che laltro di splendesse E molto aglialtri parve che piacesse

La nocte cesar se suo campo armare De cupi sossi come ello solea In ogni loco doue e douea stare E sempremai cotal costume hauca E saceagli si secretamente sare; Chel nimico di nulla sauedea Puoi la matina quado el di so chiaro Li suoi pedoni & caualieri sarmaro

In mezo lerda el campo pompeiano Surgeua un colle onde fecuramente Da loste ala cita lasciando il piano Podea passare col fodero ogni gente Por comanda cesar non in uano Chel popul suo mouesse prestamente E prendesse quel pogio & rendesse La uita, si che niun passar podesse

La gente el uolia far ma non podia Pero chel dire e più chel far legiero Conuenia con le spade far la uia Ela montata era aspra a dir el uero E la gente nimica chel uedia Dauanti armati tosto gli asseliero Impacciando la gente chera sieuole E lasalire aloro assa ageuole Ccfare a cui nulla pareua forte Soccorfo comando ai caualieri Iquali per lui non curauan la morte Pero fan fuo comando uolontieri E fi gran uoglia perche gli transporte Che aspramente pungon lor destrieri E così a forza el poggio superchiaro E nel lor campo inimici tornaro

Passa que giorno & la nocte soschura
Leuasse un ucto crudo & laere ipgna
Nascondessi del cielo ogni sigura
E tanta humidita nel aer regna
Che ogni luce corruscante sura
E par chel mar si leui & suso uegna
E subito discendere & stagnare
Si che non par che debia mai sechare

Tanto gia laqua fopra icapi habodal Che pareua chel modo unaltra uolta Si debi afconder tutto fotto londa Si chogni uita fia del mondo tolta Larme de cefar graue non affonda Ma nota quafi en la en qua riuolta E tanto li mancho la uictualia Che fuor prefo al morir fenza batalia

Ta Ch Sei Ch Ed Gu Et Ch

8582555

Inc

Fur Eg An Pu Co

Questa pestilentia non durone Che li dei con cesar sacordaro Volsese un uento di uerso Aquilone Che laer tutto charco sece chiaro E la terra a uedere si comincione Non tutti ma ipogi araro araro Ma pur el siume anchora e si seroce Che non sa segno a uado ne asoce

Petreio tutto questo risguardando E uede cesar come era saluato Della sua gente pocho considando Si penso de sugir in altro lato E mosse il campo cio considerando Ma quel pensiere uenne a lui fallato Ch cesar che liaueua li ochi adosso Con la sua gente subito su mosso TERTIO

E passo lacqua senza ponte o naue Laqual fugendo fariese temuto Dentrarui. E or cacciando par suaue E su sul campo qual hauta tenuto Ansranio che suge di cura graue Come qui gionse gia non stette muto Ma disse ai suoi seguite arditamente E ritenete tutta nostra gente

Orte

eri

1porte

eltrien

maro

Ichura

elpgna

Ira

gna

**fechare** 

nabodal

ra uolta

onda

tolta

onda

uolta

a batalia

juilone

aro

me

TO

fer occ

foce

ando

ando

ndo

lato

10

Fategli uoltar per la lor diffesa
Fategli uergognar morir fugendo
E quella gente ad obedir atesa
Senzordiue cacciando & perseguedo
Volen fornir la comandata impresa
Ipompeani a lor questo uedendo
Ritenensi alor tutti & acamparse
Apresso alor cesarian possarse

Tanto fono aprefate le due gente Che quasi pocho o nulla gli disparte Se non un grade igombro ueramente Che uera per natura & non per arte E di la & di quasi stauano attente Guardando ognuno a lenimiche pte E tanto uan mirando & risedendo Che si uengon da longi cognoscendo

Qual conosce il figlo & chi il fratello Chi suo nepote & altro suo cognato Qual suo uncio & hom di suo castelo E chi ha el suo compagno afigurato Non e niun crudele ne tanto sello Che no sia nel suo cuor tuto cabiato Cosi dalungi si uan rimirando Chinandol capo & uansi salutando

In carita puoi crebbe per uedere
Furfe più apresso & preser più licenza
E gli cesariani di buon uolere
Andorno a quelli & să boa acoglicza
Puoi gli coucne altro camin tenere
Con riceuer di morte uiolenza
Coe udirete questa pace chiara
Ritorno tosto più che sele amara

Stauansi insieme & le cose passate
Van ricordando come che dusanza
Comera diuenuto molte siate
E lim chiedeua al altro perdonanz
De losese chancor non eran state
Ma per chesser poteno a dubitanzaa
E selle erano state ognun dicia
Cotal missatto colpa non hauia

Cofi scherzando ognun faceua festa Et abracciando mostran gran leticia Ma quella pace su troppo molestas E lalegreza torno in gran tristicia Perche petreio con siera tempesta Vedendo la pacifica primicia Che cominciaua da quella discordia Cha tuttol modo potea sar cocordia

Turbato nella faccia & nella mente Fe comandar a molti dispietati Charme predesser & puoi pstamente Correser per lo campo furiati E doue susse di cesaro gente Senza pieta fosser morti & taglati Et incio fargli molto più arditi Sapiate disse che noi semo traditi

Mossersi quegli a cui discordia piace
Per dare acio effecto uoluntieri
Come al armeto ua il lupo rapace
Corser ai disarmati caualieri
Che sedeuan con lor amici in pace
Dolendo perche gia suoron guerie r
E cominzorno uccidere e ferire
Si che non potesse quasi alcun sugire

Cosi si turba quella nocte in tutto Che da principio parue tanto lieta E qualunche era piu de sangue bruto Credeua hauer de gli uccisi gra pieta E si prendeuan el suo fradel di bruto Tagliando tutto che piu dir si uieta Portandol dauanti al suo magiore Credendo i cio seguir fama & honore

De cefaro diro fe dio mi uaglia
Perduto hauendo tal caualaria
Men fe turbo che duna fola paglia
Ma delli fuoi mortal dolor hauia
E la fortuna che leuo in Thefaglia
Quiui comincio afpianargli la uia
Quiui per certo li diede il bastone
Onde combatte puoi con piu ragione

Puoi che Petreo refredo el furore E rimafe luccidere & el ferire Gia la paura gli ritorna al cuore E uerfo lerda penfo de fugire De partirle penfo fenza rumore Ma cefar fece quella fuga impedire Per che lui con fua gete glifo albecho Quelo alor pfe un pogio arido e feco

E presto come nel pogio suor chiusi Cesar comanda che sienrassossiani De sossi più che non eran prima usi E atorniati di sorti stecchati Si che di sete qui morian consusi Dacqua de siumi & di sonte priuati Ma quei che sacorgen di tal mercato Corsero a larme quasi ogniti turbato

Ponendo giu pensier paura & ira
Qual molte siate sa no temer morte
Cesar che sopra quei suoi ochiq gira
Pensa di uincer loro p altra sorte
Che per bataglia & nelli suoi rimira
Dicendo alor mirate cosa sorte
Che questa gete a noi uie per morire
Percio nessun di uoi uoglia serire

Lasciate refredar la chalda uoglia Che mostra di uoler uer noi bataglia E tanto star che de morir gli doglia Puoi gliaueremo co pocha trauaglia Tremar gli uederete più che soglia No gli desenderea scudo ne maglia Ma hor ci seria cara la uictoria De qual senzarme prendere la gloria Cosi parlato la licentia tolse
De al arme sua gente chera presta
Della bataglia el pompean si dolse
Perche non cobateua a sua richiesta
El sangue che corria caldo sa solse
E par chognun paura si riuesta
La sete e grade & laqua ciascu brama
Si che col core ognu lamorte chiama

Ma

Mi No Se Ma

En

Ela

Am

Ben

Dat

Far

Diu

Prim

Noi

Pero

Aqu

Com

Efol

Orp

Ech

Ort

Lep

Poita

Delm

Seza

Con

Vegi

Pero

Chec

Vedi

Ecol

Nel u

Dogs

Euol

Inlo

Ela

Epr

Face

Puoi fecer fossi intorno per soccorso Crededo che lagiu lacqua surgesse Non si seri a si fici amente corso Per trouar oro in luocho oue nascesse Così la sete piu gli de dimorso Per fatiga parea che gli uccidesse Ma nulla su pero nasce el dolore Che no trouauano acqua ne liquore

Onde giacean per terra rouerfati Succhiando la rofata che cadea E feche hauea le lingue & ilor palati A pena laer al polmone scendea Quali eran morti & quali amalati E chi campaua a tal modo uuea Beuendo el fangue di lor'animali Per conservar la uita a tanti mali

E per questo moren piu crudelmente Chétorno îtorno lor hauéo el siume Polito & chiaro & londe lente lente Correr sentieno & accèdendo acume De bere, onde moria ciascun dolente Sullaspra terra quale era lor piume Pero lor conductori cosi domarse E consigliaro a cesar di donarse

Anfranio configliaro uenne alhora Da molti de fua gente fequitato In cui bon uolere & nobilta rencora Con tutti gli altri & ello difarmato E lascio el capo che teneano achora Ben che ciascun parea desanimato E perdonanza dimando sicuro In habito di ducha & non di suro Dicendo celar funaltro nímico

Mauesse unito & tolto mio honore

Come 10 son qui co ciascú mio amico

Mi faria moi to & non mera terrore

Non copareraltuto il mondo un sico

Se mi facesse unaltro disonore

Ma pregar te non reputo uergogna

E no ne credo mai hauer rampogna

Che

lolfe

i bram

chiam

occorto

urgeste

orto

e nascell

esse

orc

11 drole

fari

Idea

dea

malari

uuea

umali

mali

delmente

el fiume

nte lente

oacume

dolence

r prune

mark

rle

alhora

200

encora

rmato

chora

ato

WO.

or palati

E la ragion che ti de far benigno A me a fi a glialtri perdonare Ben cha niun giamai fusti priuigno Da poi che darme el nostro comiciar Far contra te non fu pensier maligno Di uoler contra tua uolunta fare Prima al principio della ciuil guerra Noi erauam preposti a questa terra

Pero ci conuenia doseruar fede A quella parte por che so partita Come tu sai che lialta richiede E sostener per lei morte & serita Or perdonar a noi habbi mercede E che da te riconoscian la uita Or te doniamo la spagnola gente Le porte aprendo & tutto locidente

Poi ta figuro quanto tu hai lasciato
Del mondo arietro p'qualuche modo
Sēzaihauer fāgue sparto o siminuato
Con poca briga scioglie questo nodo
Ve quato agsti e poco hai traualiato
Pero preghiam per accrescer tuo lodo
Che ci lassi possar senza trauagsia
Vedi che no siam buoi a far batagsia

E cosi dicto cesare sereno
Nel uolto piu a perdonar ligiero
Dogni benignita alargo il freno
E uoluntieri amise tal prighiero
In lor rimisse ogni labor terreno
E la ingiuria con essecto intiero
E presegli per la mano & segli sesta
Facendo sua uictoria piu honesta

Cefar dapoi fignoregio el pacfe
Contrariato per li pompeani
Di quali niuno piu chabere intefe
Correndo al fiue che pareano infani
Cefar trabache & pauiglion riprefe
Tornando uerfo ipaesi romani
Nel altro canto diro la uentura
Che cefaro prouo & la sciagura

Eus creator dela humana gete Salute & uita ueritas & uia O tuo figliolo eterno oipotente Discese della uergine Maria Aspergete de gratia la mia mente Tanto chio narri la materia mia In forma ciascun che ben mascolta Sia dal suo cor la ignorantia tolta

Auenga che quatunche hauete iteso Di cesare legendo o uer cantando Di sua uictoria sin qui sia compreso Pur qui fortuna alquato ado mutado El uolto qual uer lui teneua aceso Con laltra parte calua ricambiando Pero ha piu schiocheza & senno meo Chi crede reger sortuna con sieno

Per che uedete che la ruota e tonda Quale ella uolge senza hauer riposo E tal subleua che tosto lasonda E non e alcun che sia tanto animoso Chequando ella el sumerge & psoda E fallo dogni ben sempre bramoso Pero si guardi ognun dalla sua lima Laqual comenza aroder dalla cima

Non configlio pero che di speranza ge primalcun per chella el tenga soto Pero chegle di si siera possanza Chella suol rileuare ad un sol moto Colui elquale ella dimene amanza Non sera si brugiato ne si cotto E cosi per mostrar la sua gran possa A cesar uolse dare alcuna scossa

Lextremo lito del mare Adriano Che gionto con la terra di Dalmati Antonio col naulio cefariano Teneua & quanto po quiui si spatia Viterio hauendo facto capitano In un castel che di quel mar si satia Apresso di salona hedisicato Ma chiuso da inimici & assediaro

Forte era per bataglia & per affalto Siche per cio Vulterio non doctaua Ma della uictualia hauia diffalto Che pane o carne o um no si trouaua Allai o poco da basso ne alto Ma dherbe crude ognu figouernaua Per questo antonio mado di sua gete Ma per chen lui sentiua gran sutilieza A trarlidel castel secretamente

Questa gente da longi ad uno scolio Stette & fe cenni come posto haueno Quei detro risguardado come solio Viden cenni quali bene incendeno Ben che di qito a far molto sie dolio Fugir di nocte configlio prendeno E configliari per poterlo fare Tre di loro naue fenno aparechiare

E si larmon dintorno con tal arte Di grossi traui che gia non pareua Che fussen naue da muna parte Perche niuna antenna o uela haueua E non insieme ma tutte eran sparte Per se ciascuna del porto moueua Batendo lacque con si nuoui ingegni Che marauiglie parieno & non legni

Era gia lora di uelpero passara Quando motar su i alle nuoue naue E ben pareua cosa inusitata Vedendo nauschar per se le traue Ognun di longo le remira & guata De marauiglia fansi gliochi graue De linimici chandar le uedieno E come esser podesse non sapieno

Loste di pompeani era si grande Come io ho dicto per terra e p mare Signoregiando intorno poggi & lade Cha pena gia si poteria contare E ben formei darme e di unuande E dognicosa che po bisognare E p signore haueano uno capitano Octavio di Sicilia pompeano

Be Ma

Int

Che

Co

Moi

Fugi

Pero

Lai

Fira

Adi

Equ

Poi

Aqu

Vult

Ace

Lali

Ea

Con

Fra

Frate

Libe

lnqu

Che

Vita

Selh

Ema

Cha

lod

A pr Fugi Cog Pero

La

Ma

Ed

Costui fe gia per mar gran latronicio Oue podea ucidendo & robando Pompeo che lo prese in coral uitio Lui con la sua gere ucidedo & pdado Seruo el fece dal primero initio Mentre ello stete in Roma triuphado Del suo naulio qui gli die grandeza

Costui uedendo icesarian fugire Si surilmente come io un diusto Alarte anticha uolfe recorire E ritorno corfale come 10 uaurfo Carhene ingegni allora feci uenire Perche Vulterio fu tenuto e prifo E fello metrer forto laqua in basso Onde Vulterio credea fare el passo

Questi ferri eran si artificiati Che sotto laqua predeao ogni legno Non apareua come fosfer tirati Pero che sopra laqua non fan segno E poi che celariani furno inuiati Lassare passare luno & lastro legno Ma poi el terzo magior fo attachato Doue Vultero & ifoi era montato

Sentendose quel preso in continente Mando di forto a noler far tagliare Quel ferro chel renea si fortemente Ma come el uolfe non fi porte fare Rimanergli conuenne certamente Tra quella gente chel uolea pigliare Ma non poreno pero quello atese Per sua salute alarme & diffese

Or si cominza qui una bataglia
Crudele & aspra se susse durata
Octauiano comanda ognuno assalia
Vulterio in quella naue incatenata
Ben diece millia sau questa trauaglia
Ma Vulterio saconza alla dirata
In forma che non su preso ne uento
Chera co suoi copagni sette cento

male

e

ortano

atronicio

ando

UILIO

X pdado

uphado

lurilieza

andera

sire so

urfo

lenire

prifo

ballo

el passo

gni legno

n fegno

iati

o legno

racharo

ontato

ntinente agliare

nente

fare

nce

zliare

tele

ari

Cofi quanta uirtu forpressa uale
Mostro alor quela poca compagna
Fugisse el giorno & la nocte gli assale
Pero conuen chel combater rimagna
La naue cesariane el caporale
Tirata su si come ucello aragna
Ad uno scoglio chel mar gira storno
E quiui su tenuta sine al giorno

Poiche la nocte diede falsa pace A quella genre timida & stordita Vulterio in bon uoler si come sace Acesa in suoco con parola ardita Lalma diriza che negli altri giace E a ualor ognun rencora enuita Comel siore abatuto gli ua el sole Fra di lor comincio queste parole

Fratelinon più che questa poca nocte
Liberi sete: & pero consigliate
In questo poco tempo ale gran docte
Che tutti a poco a poco sperauate
Vita per certo: non si po dir rocte
Sel hanno achieder morte potestate
E magnanimita non e minore
Chauita torre le concedure hore

Io dico quando lhom no e costrecto
A prender morte per mano straniera
Fugir non puoi dogni parte si strecto
Cogni mano storno hai sua gueriera
Pero ui prego che come 10 decto
La morte non ui para aspra ne siera
Ma la necessita uoier facciate
E che paura da uoi discacciate

E si ui dico che noi non moremo
Come in bataglia si suol cecamente
la Longa testimonianza prenderemo
la Dal mare & dalla terra ueramente
lia Gran marauiglia a inimici faremo
Quando combatterem si francamete
O Si grande exemplo di fede saremo
Che sempiterno ognialtro passaremo

E per che se uccidiam col nostro serro Per cesar nostro sire e poca cosa Ma hor no podem piu se io non erro Che la sortuna troppo ce inuidiosa E questo e quel dolor ondio afferro E la mia morte non e gloriosa Che li nostri sigliuoli & nostri patri Non son qui co isratelli & co le matri

Faccian sapere a gli nostri auersari
Che le gente chano cesare per duce
Non posson esser uinte & no ha pari
Chi ricercasse quanto el sol niuce
Pero sien lieti chai presenti afari
Questa naue piu gente non conduce
Vedendo che la morte ce allegreza
Per cesar soserire ogni aspreza

Doman con uoi uoremo tener pacti
Impromettendo di donarce uita
Credendo legermente hauerci tratti
Per paura di morte a tale inuita
O giouen forti spregiate tali acti
Accio che nostra morte sia gradita
E prego dio che uolia perdonare
Si che morte non para desperare

Signor per gran uirtu faquista merto Pero cesar udito ha nostra morte E nostra se co fermeza per certo Parali danno & dolgasene sorte Copagni io mi so tuto a mort offerto E millanni mi par ueder sue porte E chi conosce quato e ben morire Nulla de uita mai uorrebe udire

DH

Cosi parlato glianimi rimosse
E ilor concepti a quei giouen gentili
Che prima gran paura gli percosse
E segli ardini doue egli eran uili
Creschon li desideru & le lor posse
E quanto si mostrauan prima humili
Pregando che la nocte non passasse
Si pregano ora chel di si leuasse

Tempo era quasi nel mezo del mese De giugno qui il sol piu dritto mira Ogni sua manza & uaghegia palese E con aurora alor pocho sagira La luna alhore sue breuc & suspesse Quatriche egypto & sindia senadira Pero come quei giouen desideraro Velocemente el carro e ibuoi tiraro

El di che naque gli mostro le schiere Di lor nimici sula riua armate Cridando alor non habiate pensiere Perdonar ui uolemo a queste siate Quei minaciando con le facie siere Rispondeno o sciochi che pensate Che de morir habian più desidero Assai più che uoi di uiuer adir uero

A llor li pompeani leuaro un crido Si grande che se Gioue su del cielo Tonato hauesse disopra a quel lido Vdito non seria cio non ui celo Credeno ipompeani con quelo strido Mettere in quella gente mortal gielo Ma nulla so chalora assai piu francha Si mostro meglio ardita & meo staca

Poscia col grido tosto seguiraro
Gitando pietre lance dardi & strali
Eglialtri ala disesa cominciaro
Ma li lori colpi non erano equali
Che ste sul legno & no hauea riparo
De glialtri no bisogna chun si cali
Ma stan sul lito & ancor son dissesi
Da choraze da schudi & da paluesi

Cosi disugualmente si mantiene
Questa battaglia & si come Lucano
Dice cha i cesariani parue bene
Colli nimici non porger piu mano
Di lor uictoria per togliergli spene
E perche lor consiglio non sia uano
Dirizan uer loro le spade sorbite
Conuertendo a domestiche serite

Si Es Per Pre

Eli

Sig Che

Lan

Non

Att

Fapi

lodi

Sella

Dia

Cefar

Man

Coli

Qua

Pero

Lam

Curio

Erain

Inbu

Amae

Orase

Eacio

Perkh

Haues

Costu

Leger

Elens

Quare

Perti

Apre

Vulterio prende gli altri a confortare A tener fermo el lor proponimento Quale el fignor che fi creda bastare Asparger mio sangue uenga atento Ala mia carne ferire & tagliare Vno che chiama & si ne uengon ceto E ferendo pronti darietro & dinanti El gli ringratia & loda tutti quanti

E del ferir lor quanto forza gli basta Così ferendo lun elaltro occide El patre el figlio & ello a lui sadasta Poi lo feri e no par che si side Pero col ferro piu & piu si natasta Fin che lalma dal corpo si divide E così caggion sanguinati & torti Tal che reston la magior parte morti

Cosi confusamente succidieno
Come mortali inimici & odiosi
I pompeani che questo uedieno
Stauan stupiti & marauigliosi,
Tanto cha pena uedendol credieno
E guardauansi quasi uergognosi
Qui moren padri siglioli & sradegli
Con le serite di proprii cortegli

Cofiquel seme che candino sparse
E che lason consurse a propria taglia
Perche Medea uide spauentarse
Se Lucano che ritra non abagna
De suor de questi no uede seuarse
Si crudelmente a muna battaglia
E no si sa che mai unaltra naue
Seruasse sede a signor tanto giaue

QuARTO

Puoi che morendo tutti fuor finiti Linunici che ftanno ful riuagio Vedendo morti quei capioni arditi Si francamente & lieti nel uifagio Egli han uinto uennero istorditi Per le gra marauiglie chio deo hagio Preser coloroue fu tanto ualore E si gli sepilirno a grande honore

Icano

iano

pene

uano

olte

terite

onfortan

mento

pastare

atento

on ccco

dinanti

uanu

dibalta

adalta

atasta

wide.

torti

rte moru

ofi

no li, dieno

nofi

arle

a caglia

de

ire

Signori udite se uirtu adopra
Che conduce el nimico ad honorare
La morte prima cui uita uitopra
Non si po morte di uirtu celare
A tutte cose uolando di sopra
Fa piacer morte & uita dispregiare
Io dico che uirtu non ama uita
Sella non e di grande honore fornita

Di questa poca gente qui perduta Cesar per lor bonta molto sendolle Ma tropo sentira magior seruta Cosi fortuna in la e in qua si uolle Qual pme & gl suleua amuta amuta Hora da luno & dal altro si tolle Pero seguendo qui pressa si pone La morte del tribuno curione

Curio come che lucano infegna
Era in Roma fauisfime etgentile
Tribun del popul be che cosa degna
Amaestrato di ragione ciuile
Ora seguia la cesarea insegna
E a cio sar nol mosse ragion uile
Perche pompeo lhauea cacciato
Hauea alquanto p cesar parlato

Costuigiua per mar perseguitando Le gente poinpeane a suo potere E lensegne di cesar exaltando Quatel potea che gli parea douere Cosi di suoco in suoco nauigando Per tine in Libia se sece uedere Apresso di cartagin smonta in terra Quale era guasta per lancicha guersa E acamposse su in un lieto fiume
Qual bradacha dicen quei del paese
El qual gia per Antheo prese costume
Péro che egli qui molta gente ossese
Insine ale marine & biache spume
Esso nomato & chiamato palese
Ma Hercule che so piu di lui sorte
Tolseil noe ala terra & a lui de morte

Questo Antheo si cõe 10 ho udito E igran poeti anchor ne san memoria La terra el guadagno senza marito E degli di sorteza tanta gloria Che di tutti igiganti so il più ardito Et hebbe una uirtu molto notoria Che quante uolte la terra tochaua Valor e sorza gli multiplicaua

Costui di tanta forteza superbo Chogni gente cha presso gli ariuasse Vccidiua & pero si sparse il uerbo Che tanto malicouene si purgasse Si chercule che so siero & acerbo' Con lui conuene sua forza prouasse Per cio presel camino e uenne a lui E qui battaglia secer ambedui

Hercule gionto la bataglia chiefe
E quel l'offerse & cosi idoi campioni
Gictar le ueste delle pelle prese
Chauseno in dosso & furdi leoni
Hercule come usaua in suo paese
Vingesi dolio sin giuso aitaloni
Antheo nudo si uosse per terra
Per che gli cresea forza a tanta guerra

Poscia facto cosi saprosimaro
Guardo lun laltro con turbato uolto
E lor uantagio & lor prese aussaro
E a cio fare stetter cosi molto
Ma testa a testa & pie a pie apogiaro
Gioser co mano & stette ogni risolto
Pero che saconzorno si apare
Che lun non sece laltro rietro sare

Cofi fi tenne forte a questa piglia
Che lun ne laltro non disse uantagio
E molto forte ognun si marauiglia
Dauer trouato unaltro suo paragio
Ma pur Antheo sudaua & dale ciglia
Cadeuagli el sudor in sul riuagio
E stancho non si puote piu tenere
Chegli conuienne ala terra cadere

Egiacendo in terra cofi caldo
Forza gli crebbe più che ala primera
Pero leuosse uigoroso e baldo
Forte di membri & lieto nellacera
E gionse ad hercol che laspecta saldo
Ancor dritto su quella riuera
E poi chalquanto si sono auisati
Fansi più presso & sonsi ripliati

Hercol che prima non fera sforzato
Contra dantheo con tutto il potere
Quandol fenti piu forte rileuato
Ridoppia forza ardire & uolere
Antheo che lo fentia corrociato
Vn altra uolta si lasso cadere
E rileuosse poi tanto possente
Chercule ne temete sieramente

Quando Hercol fauide che la terra Combatte per Antheo fi manifesta Dubito fortemente a quella guerra E mai non gi li fu unaltra piu molesta Ma il bon consiglio che mai non erra Consiglio prese & opera gli presta Riprese Antheo & tenello sul pecto Co tutta sorza di sue membre strecto

E spesso spesso gli facea sentire
Che strecta con le braccia gli po dare
Antheo che si uedea per cio morire
Si sforza quanto po terra tochare
Hercul che questo no uol soferire
Stregel piu sempre ein alto il fa leuar
E tantol tiene cosi senza serita
Fargli con serro che perde la uta

Per tal unctoria el nome fo uoltato
Cha quella terra duro longamente
El regno derchul fo poscia chiamato
E in fine a scipione da ogni gente
Quel che so asircan cognominato
Per cui asirca & libia furon uente
Pero in quei luochi qual soprauenisse
Sempre parea unctoria conseguisse

Pero arriuato quiui curione
Con quella gente chello conducea
Desperar ben li diedegran cagione
Perche nel tempo passato parea
Che riducesse a sua subiectiones
Ogni straniero che qui combacta
E quel paese allor signoregiaua
Vn principe che Varo sichiamaua

AT DU Equ Ac Eft

Peri

Edi

Ten

Que Sift

Epo Epe Soft Mai

Rag

Sign

Apri Che

Elo

Ardi

Eric

Pero

Ard

Col

Cor Spid Val Ve Lei

Tutta Africa cha Roma rispondia Data era a Varo che la corregesse E costui per pompeo la tenia Con quelle gente che li era comesse Hauea ditalia molta baronia Ma più el facean sorte le promesse Di Giuba re uicin tanto possente Che tenea mezo di & oriente

Non tutto dico ma la magior parte Gli fubiaceua o fubdita o compagna Come diuifan le uerace carte E gran paefi tenea uerfo la fpagna Fraude adoperare hauea per arte E quanto che po acio no fi fparagna Che li Africani per natura lhanno Voler fempre uictoria con inganno

Questo re Giuba chio ho ricordato
Manteneua la parte pompeana
E come Varo per sede era ligato
Hauendo udito nouella non uana
Si come curio gia era intrato
In Libia dala parte mariana
E scripto a Varo che render douesse
La terra a cesar se campar uolesse

QUARTO

Per questo Varo si saparechiaua
Voler combatter con cesariani
Rogni gente allor sollicitaua
Quelli cheran amiche a ipompeani
Si grande gente allor si ragunaua
Che coprian montagne coste & piani
E uengon caualcando uerso lhoste
Doue curione e sue gente eran poste

310

ente

Imaro

ota

911

lueniff

ulle

ducea

sione

ea

nel

13

maya

ondia

geste

omelle

melle

lente

or park ompagn

pagna

arte

paragna

hanno

nganno

ordato

na

210

uana

puelle

Curio che cosi el uedea uenire
Fa sonar glistrumenti & cridar sorte
Signor or mi seguite al ben serire
Lauerse gente che son quasi morte
A quel rumor & a quello stornire
Muouon le schiere ordinate & acorte
E ferirno inimici con potentia
E quei sugiendo non sen resistentia

Apresso Giuba con gente infinita
Dun giorno tardi seguitaua Varo
E quando tal nouella su udita
A curione alquanto turbo il chiaro
E si gli sece magiore istordita
Perche lo sforzo suo e poco & raro
E dubitaua di lor per uno al tracto
Temendo isuoi non li tenesser pacto

Varo che combatea con curione Coi brandi fe non erra el mio parlare E ben parea ciaschedun dragone Chelastro si uolesse deuorare Ma quandol uide sua gente uoltone El campo li conuienne abandonare Sel non uoleua del tutto la morire Volto el destrieri e cominzo a sugire

Queste gente che sono col rribuno
Si suron pompeane dal initio
E poca sede dimisero ciascuno
Essendo a Radicosan con Domirio
E pero curion questo pensier uno
Sospecto hauendo del usato uitio
Ma ructa uolta dimostrando ardire
Raguno isuo: & comincio adire

Curio & fua gente uan perfeguitado Vangli ferendo di lance & di spade Qual giogon ucidedo & scaualcado Qual morto & qual ferito a terra cade Ma quei di Varo uan recouerando E tanto passan uie ualle & strade Che rietrar nel lor capo sorte & speso Si che pochora ognuo e detro meso

Signori or echo la gentenimicha
Apresso si che ueder la podete
Che le motagne non da loge implica
E sono assa si come uoi uedete
Ardire e quel che da paura strica
E ricopre il disecto ben sapete
Pero lasciando il pogio discendiano
Arditamente tutti quanzi al piano

Nouella uole che tosto se spande Come Varo era di campo cacciato Giuba nebbe leticia tropo grande Vedendo che a lui era seruato Lhonor della uictoria e le sue bande Proceder sece & su molto celato Cosi facendo come era sua arte Aguato colloco da tutte parte

Cofi parlato giuso al pian discese
Con la sua gete ad ordinate schiere
Spianado il capo & guastado disese
Cridan bataglia & leuan lor badiere
Varo dalaltra parte che lintese
Vedendo quelle gente cosi siere
Leuo sue insegne & discese alor gioso
Con la suagente el baron ualoroso

La gente fua chera fi gran copia
Stete riposta dentro ad una ualle
Che d'grandeza non hauea inopia
Poi comando chuna parte ficalle
Verso de curion che gia sa propia
Quatunche quiui si discende & salle
E cominzin battaglia & cominciata
Facian a retro sugendo tornata

Di questa gente su conducitore Vnde numidia chiamato Sabura E curion mostrando assai ualore Caualcha uerso lui per sua suentura Che lo traheua a morire adolore No ualse ai soi uolergli sar paura Pregadol chel temesse igradi assani E de numidia israudolenti inganni

Ma nulla ualfeche cofi fortuna
Guidaua lui togliendo prouidenza
E fece mouer le gente tutte ad una
Contra inimici & quei co fraudoleza
Tornaro a rietro lafciado ciafcuna
Alteza oue faceuan refidenza
Cofi lafciandol pogio fauallaro
Curio & ifoi gli perfeguitaro

E poi che furo gionti in fu quei prati
Oue da prima Giuba fi nascose
Da ogni parte usciren gli aguati
E le schiere dintorno numerose
A piedi & acauallo tutti armati
Con lance & con saette uenenose
Acerchian curione in quello uscire
Da presso si che non si puo partire

Non po cobacter filteneuan corto
E strecto anchor come parla Lucano
Prima e ferito ognun che si sia acorto
Tanto piouen saette ad ogni mano
Rimane el caualier sul caual morto
Che p la strecta no po gireal piano
E così morto quella gente sor presa
Senza mostrar uirtu ne sar dissesa

Muoron caualli muoron caualieri In quella schiera si angosciosamente Che poco manci pareuan si sieri Orson si tosto lor potentie spente E curion uedendo isuoi guerieri Morir cadendo era tanto dolente Chapena tiene lanima & la uita Chelui no mora senza mortal serita E poi chel uide al fine gia uenuti
Li foi compagni nelor fangue inuolti
Vede ideftrieri p el campo caduti
Vede inimici in la e in qua disciolti
Ferendo ifoi doue fossen ueduti
Et uccidendo chi pochi & chi molti
No posson uoler uiuere ne fugire
Curio con loro si disposemorire

Ett

Ett Day

Prin

Que

Anci

Qua

Epiua Balilio

Sua 11

Ecelar

Chep

Formo

Benler

Sedio.

Quado

Tumi

Malafo

Quado

Giula

Edigo

Or giac

Quiuir

Nofor

Chedi

Cefard

Nelalo

Della

Chift

四四

Alon

Beato

Priuar

Miler

Ricor

Chel

La spada allora prese ad ambo mano
Et con inimici forte si contende
Qualunche gli sapressa su quel piano
Presto p le sue mani la morte prende
Cosi ferie alor un capitano
Cusino di Giuba & molto lossende
El qual p noeera chiamato hismalle
Etaglioli la testa dalle spalle

Per el gran colpo tanto smisurato
La spadalpresso alelzo si spezone
Alora icaualien da ogni lato
Gli corsen sopra come el libro pone
Chil sier di spada o di baston serrato
E chi co dardi o lancia a quel barone
E tanto il ferimo con lor potere
Chen terra morto lo secen cadere

Coli i quel campo more quel tribuno Vile & dispecto insanguinandi ipiant De Libia a cui magior non fu niuno Or di sua carne pasce ucelli & cani Doue son li honori oue giamai nisuo Non su così alsine di Romani Anzi uedeua che podeua donare Quel che coniene ad altrui coperare

Dice Lucano che se curione
In Roma non hauesse presa parte
Chiumon era el piu fracho barone
El piu possente in le uirtu di marte
Ha quanto dano a Roma di lui sone
Quadello si partie dalla bona arte
Desiderando sempre libertade
Poi cesar sequito & sue massiade

QuINTO

Parla Lucano a curio or ti gioua
Dauer discordia messa tral senato
E tral minuto popul con tua proua
E tra pompeo & cesare pregiato
Dapoi che tu ti mori in cotal coua
Prima che sia lu collaltro a sembrato
Questa uendecta che sa dio palese
Ancor lelio morra in questo paese

Mon

olu

nolu

re

O mam

d plan

orende

Tide

rato

one

pone

ferrato

baron

ere

dere

mbun

njuno

ani

ai nulug

are

perare

arte

110116

arte

u font

rte

Quali in arimini cefar confortaua
Che procedesse fier contra di Roma
E più a lui che a niunaltro graua
Basilio ancora perdera chioma
Sua uita Antonio ancor sittira praua
E cesar ancho ne porto la soma
Che poi chel so in stato possente
Fo morto da gli soi miseramente

Ben seria stata Roma auenturata
Se dio lhauesse falua in sua frácheza
Quádo morimo co morte ágosciosa
Tutti icominciatori di sua tristeza
Má la fortuna che inuidiosa
Quádo la uide in cosi grande alteza
Giu la giéto del fommo della rota
E dicio curio ne su cagion nota

Or giace morto fenza fepultura
Quiui nel campo con gente feruile
No fo che piu di lui hauesse cura
Che di caualli o di bestie piu uile
Cesar dicio sente graue pontura
Nel altro canto seguiro lostile
Della storia legiadra & bella tanto
Chiisto ce guardi da pea & da piato

Ricipio al modo e unica fuba O trinitate in una equal pfona Al ombra facra della tua fembianza Beato quello fpirto che fi dona Priuandofe di tua uera fperanza Mifer quel corpo huma che tabadoa Ricorro ala tua luce coi miei fenfi Che feguir posta iprelii aspri & imesi Signon io dissi nel altro cantare
La morte di Vulterio cesariano
E di sua gente ancora el terminare
Come tutti moren per le lor mano
Presi da curion e poi a seguitare
Comel su morto i libia nel gra piano
O mai dirizar uoglio el cantar nico
E seguiro di cesare & pompeo

Cosi equalmente riceuuto & sacto
Lun duca e laltro con serite & danno
Gli riseruo sortuna con suo pacto
Su la terra di grecia con affanno
Era gia lautuno per dissacto
Apressandose el mese del nuouo ano
El di uenia che si soleno elegere
In roa icosoli chi modo hano a reger

Pero doi cofoli iquali eran fugiti Di Roma co pompeo fen chiamare Ligran romai che la & i qua sparti Per grecia stanno & fengli ragunare A lapera & quei molti sbagutti Vennen per li lor facti configliare In questo luocho uile & dispregiaro Si raguno gran parte del senato

E ragunati stauan quieti & mesti Signo dautorita nissun mostrando Alora un gran Roman chera tra qsti Leuosse impie sra lor primo parlando E senza lusingar piu lor molesti E comincio cosi continuando O sangue Italiano oue il potere Oue e icostumi che douete hauere

Guardate uoi il luocho oue noi semo Per chello sia da Roma dilungato Lenostre faccie se ben le uedemo Qui son patricii qui el gran senato Che tene ruttol modo e noi el sapeo Domada come uoi da ogni lato Secapodoglio o Roma sosse structa La signoria de mondo e nostra tueta

2

Cefar tien le case triste & uote
Chiunche non e con noi sia s'bandito
Puoi uedian che fortuna quato pote
Cominciato ha per noi leuare el dito
A nostro pro uolgendo le sue rote
Hauendo cesar percoso & ferito
Vulterio co sua gente e affocato
Curion morto & cesar anullaro

De togliere lensegne o conductori El corso di fortuna seguitate Così fortuna a combacter unicori Come cagion quando uoi sugiate Fornito el tepo delli annali honori Onde sinisce alcun sua potestate O mai consiglio che pompeo palese Sia duca a noi & a nostro paese

Cofi parlato lentol lietamente
Ciaschedun consenti a quel chel disse
Preponendo pompeo ad ogni gente
Quel e acepto come lucano scrisse
Poi sece offerte & honoratamente
Molti gran doni a Phebo si tramisse
E iregni di dio perche signor paresse
E comando che larme si metesse

Allora larme preseno non certi Qual de bataglia douesse esser sine Appro sol uosse saper pur aperti Gli auenimenti buoni & le ruine E per cio sar gli soi pensieri sperti Gia in Parnasolal delsico consine Doue ello sece a phebo sacrisicio Per hauer di certeza benesicio

Questo parnaso era un alto monte.
In ella gretia doue muse nuoue
Ve habitauan presso ad una sonte
Eran chiamate sigliole di gioue
Vna cauerna cera in quelle sponte
Nella qual phebo sadornaua & doue
Qualuche andaua prisposta alcuna
Nella cauerna tosto intraua una

Preitessa laqual sempre quiui staua E quando era gionta ad uno altare Lo spirito dapollo in lei intraua Per modo tal che la fece furiare E furiando costei si parlaua Dando risposte di ciascuno affare E in quel ponto era presso a morire Tanto era graue quello a sufisire

Del

Oue

Ma

Efe.

Inlo

E col

Com

App

Eapo

E forte

Elbia

Equel

Subito

Cucun

Era cop Edifor

Dapoll

Laure

Alzoqu

Eforto

Lofoir

Piu for

Allora

Stradar

E ben p

Chochi Cospire Chidiba

Ella Cap

Cheleg

Ma nor

Onde !

Dalpri

Videp

La gran

Edella

Emol

Videa

Qui uenne per risposta quella Dido Laqual fondo la cita di cartagine E quel che fece di Thebe el gran nido Ancora uenne qui a quella imagine Maciaschedun che ha el suo cor sido Nel euangelio & nela sacra pagine Creda che questi si eran demonia Come sancto Augustio el testimonia

Iquali per fubrrar lalme in profundo
El uero rispondendo a certa posta
Cosi in più altri luochi per lo mondo
Questi idoli donauano risposta
Ma poi che lesu nostro sir giocodo
Al mondo uenne per salute nostra
Tutti questi idoli perdecter uirtu
E mai risposta non poten dar più

Gionto Appio al maftro facerdore El prego fummamente che glicaglia Saper dapollo com prieghe diuote Qual douesse esser sin della battaglia Tra cesar & pompeo che gia si score Quel facerdote se Christo mi uaglia Chiamo Feminoen se ben cotemplo Dicendo chella itrasse detro al replo

La uergine fi cense isoi capelli Con una binda come fare usaua E doro una ghirlanda sopra quelli Si mise poscia & molto dubitaua Entran nel tempio per li spirti selli Dapollo che poi tanto lauessaua Ma per comandamento del suo sire Intraua dentro con pena & martire QuINTO

Ma per tanto non ando fin al pfodo
Della cauerna chera tanto fchura
Oue era lidolo tanto furibondo
Ma nel intrar fi resto per paura
E se sembiante chapollo giocondo
In lei susse intrato con gran cura
E cominzo fra identi a mormorare
Come lo spirto uolesse parlare

tare

OFTE

ire

a Dido

gine

ranno

nagine

cor fid

agine

Onia

rofund

polta

o mond

10cod0

nostra

ar plu

cerdon

11(2911

edivote

battagh

li score

ni uagla

ocemplo al tépli

2112

raua

aua

10 fire

ofta

Appio fauide ben di tal inganno
E apollo per cio fi corrociaua
Subito auante fi fece con affanno
E fortemente con lei cridaua
El brando traffe fuora minaciando
E quelle uergine che afto fguardaua
Subito ando nella profonda parte
Cue uno altare era facto per arte

Era copto dun coio di ferpente
E di fopra fi staua la figura
Dapollo chadoraua queila gente
La urrgine allora con paura
Alzo quel cuoio molto prestamente
E fotto misse el capo con gran cura
Lo spirto intro in lei con suria molta
Piu forte che mai sesse alcuna uolta

Allora cominzo agectare strata
Straciandose la benda & li capegli
E ben pareua femina impazita
Gliochi socosi hauea & molto segli
Lo spirto allora con sorza insinita
Gli dibateua il uentre e li budegli
Ella sapeua alora tucto el sacto
Che seguitara del ciuil baracto

Ma non poteua mente parlare
Onde Appio comicio hauere scorno
Dal principio del mondo a no fallar
Vide per fine al ultimo giorno
La gran misura si uide del mare
E della terra che gli sta dintorno
E molte cose cio scrisse Lucano
Vide al concepto incredibile humão.

E come io trouo in alcune scripture Costei del numer so delle Sibille Lequal sapean le cose suture E nata su nelle cumee uille Virgilio di lei parla cose dure Lequale non intendo hor di dille Ma pur predisse el di del giuditio El origine di Christo senza uitio

Corredo questa uergine come e dicto Per la cauerna tutta impalidita Tremaua alora coe io trouo scripto El tempio el monte per si fatta strita E cosi stando con el cuor afflicto Ala sine crido cosi smarita Non temere Apio dela ciuil battaglia Ma di saper più oltra non ti caglia

Tu folo hauerai la fepultura
In macedonia in una contradella
Doue che fempre tua gentil figura
Si pofera in una parua cella
E dicto questo la bocha glitura
Apollo & piu non parla quella
Del tepio usci co gliocchi tutti rossi
Chapollo li haueua rocti tutti li ossi

Poi che lo fpirto da lei fu partito
Bila non fi ricorda di niente
Appio che tutto questo hauia udito
Partissi di quel luoco amantinente
E fira il suo cuor così ha stabilito
Di non aitar ne lun ne laltra gente
Andone al luoco doue apollo disse
E li mori come Lucano scrisse

In questo tépo hauendo superchiato Cesar Hibernia Petreio & Afrano El suo bello stendardo in su leuaro Per transportarlo i altro luoco strão Tremo allor dal uno al altro lato E dubito come dice Lucano Piu sorte allora deli soi amici Che in battaglia mai di suoi nimici

En

Effendo cesar acampato uno giorno Vincitor ritornando come io dico Vide comouer sua gente dintorno Mostrado ognú sembianza di nimico E con rumor gli rumpeo el sogiorno Non curando di lui un tristo sico E comenzoron adir cotal parole Come con ira & audatia dir si sole

Dicendo a celar fare ma noi costrecti In tuttol tempo in rabia & in surore A tutte le battaglie semo electi E manchaci ogni di nostro ualore Or tienci tu si uili & condispecti Che ci facci morir sempre a surore Di noi in Gallia e gran parte morta E a Marsilia molto male scorta

Ghe gioua aduche hauer Septetrione Aquistato per forza di bataglia Rodano el reno con tutto Aquilone Sangue spargendo per tanta traualia Sempre auanzando tua conditione Mostrando che di morte non cicaglia Hora el riposo che tu ci uuoi dare Farci coi nostri frategli preliare

Volesti prender Roma & si fu sacto Cacciato ancora di Roma el senato Volesti: & si fu rocta lege & pacto E ubedito quanto hai comandato E noi poueri sian pure ad ogni acto Non so perche sia tanto trauagliato E seino uecchii & no habia potenza Di sar or mai piu darme experieuza

Noi semo ora mai pssi a nostra morte Lassaci star che noi moriam in pace Noi prouaremo giamai altra forte Che sotto larme oue lhom si dissace E questo e quel ancor che ci par forte E ancho a marauiglia ci dispiace Chel nostro uincere el nostro operare Fortuna sua a tutti il fa chiamare Noi uoglian chetu fapi che uentura
Ti fara:poi che non farem con techo
Crediam che parlerai più a dirictura
Dicendo 10 uinfi p quei chera mecho
E quella guerra che ora e fi dura
Lasciado uerra impace el furor cecho
Cosi dicendo cominciar con ira
Oue e costui cha tanto mal ci gira

Qual duca haueria tanta gagliardia Cha quel rumor non fusse sbigotito Vedendo isuoi pien di farnesia Chen contra lui ciaschedu se ne gito Ma cesar pien di molta uigoria Non uolse gia celar suo uiso ardito Anzi a caual monto & presto uenne Fin chel non su tra suoi non si sostène On South

Pol Eu

Fug Col

Tut

No

Dau

Pero

Che

Eog

Che

Nep

Dim

Pero

Equ

Vog

Con

Pero

Euo

Trat

Tutt

Pero

Ogn Sten

CIO

Cor

EG

Per

E quiui stete con siguro uolto.
E meritaua ben desser temuto
E niente temendo sin che solto
Fu nella pressa & non stette muto
A nci parlo altieramente molto
Mostrando chera a grandira uenuto
Dicendo caualieri chen mia absentia
Contra me suriaui or son impresentia

E chol petto scoperto & disguarnito
Qual per serirmi ciaschun dimadaua
Venga a serir hora ciaschun ardito
Chi contra me & si sier si mostraua
Se nullo e per baraglia sbigotito
Fuga de qui che poco me ne graua
Ma lassi larme che di mia ragione
Poscia si parta con qual uuol cagione

Pero che piu di uoi non ho fperanza Tanto ui ueggio uili o traditori Or lasciate a me sol questa danza Per che fortuna mi serba gli honoti Tanti uerrano a seguir mia possanza Quanti sarti darme lasciatori Dubio no ho di gete & son sul uerde Di mià uictoria: a Popeo ua chi pde.

techo

ctura

meth

r cech

gira

Sliardi

)1gOun

ne giro

ardito

uenne

isostin

to

muto

olto

a uenui

ablenta

nprelenn

uarnio

ımadau

ardico

(traua

01110

gralla

210112

I cagion

speranza ori

anza

honon

offanz

il uerd

12

ra

Ogniun di uoi cognobe che labieno Sotto larme di cesar esser forte Dhonore & di uictoria assai sereno Posciagli piagi mutar duca & corte E uenir pompean riuolto el freno Fugendo in terra & mare a mala sorte Cossi gli honori che uoi hauere hauti Tutti gli hauete per me riceuuti

Non uol fortuna che uoi stimate
Dauer nictoria: & io p nostro merto
Pero cio uuol che quinci uen sugiate
E per chio sia tenuto colui certo
Che le potentie altrui aggio anullate
E ogni caualier ne saro experto
Che uoi non seti meco a uincer degni
Ne parte hauere aicoquistati regni

Di me ha cura la guardia diunina
Pero di qui fate tosto partita
E quelli che tratar questa ruina
Voglio per certo chei perda la uita
Con grande steto morte & disciplina
Pero stendete icolli a tale inuita
E uoi alquanti che qui noni sete
Trate le spade & si gli recedete

Tutta la gente chora minaciaua
Per quella fola uoce tutta trema
Ognuno in terra alor finginochiaua
Stendendol collo alla pontura ftrea
Cio della morte: & ognun la tochaua
Come fel collo gia la fpada prema
E fi come ogni fpada fi mutasse
Per se a ferir se cesar comandasse

Quei temon di morire & cefar docta
Che non gli manchi gente fi prouata
Quei pregan tutti con parola rocta
Che cefar gli perdoni a questa fiata
La pacientia cefar uinfe alocta
E quietosse lanima turbata
E comando che senza dimorare
Douesser a Brandina caualcare

Esso senzarme a Roma ritornone
E di nuouo su facto dictatore
E non restando a branditia pasone
E ancho non resto qui quel signore
Ma se rimouer da loro stazone
Le naue sece armar ma co timore
Per chelle hauean di uerno a nauscar
Cosi lasciando terra preselmare

Ma quel camin che prese non potesi
Per tutte le sue naue mantenere
Per sorza del uento anzi palesi
Gli conuiene la nocte rimanere
Poscia quando el di uene suor represi
Li remi ex tese uele per potere
Fornir la uia laqual haueuon presa
E cosi sen senza far longa tesa

Cefar alora cosi acompagnato
Da poche naue & no da molta gete
Antonio era con laltre aparechiato
A leuea per uenirne prestamente
Quando el uerno susse trapassato
Ma cesar sorte per mar corrente
Ariuo in Romania & terra prese
Nel porto doue pompeo prima scese

Li doi duci si uiden piu da presso
Che si uedessen mai sino a quel hora
Che su pompeo dalamorte opresso
Cioe in egipto come diro ancora
Ne la bataglia sece alor dacesso
Quel loco doue pompeo dimora
Per che staua in un monte 1'olaro
Da doi gran siumi diseso & stagnato

Cefare haueua poca compagnia
Si come qua di drieto hagio contato
E pero ad Antonio mise in uia
Che uenga tosto pero chel mercaro
Qual ello ha desiato tutta uia
De comperare: e ora apparechiato
Per che pompeo non po sar partura
Senza ragion di bataglia ueduta

Antonio auenga che molte fiate
Cotal parole hauesse riceuuto
E di più aspre per lettere mandate
Cesare gli hauesse non era uenuto
Onde cesar gli hauea rimproperate
Le sue tardeze, non parendo muto
Dicendo Antonio el mi couse dolere
Di tua tardeza che stas a sedere

E dicoti chel mondo e a mal partito
Per che pompeo & tuttol confularo
E piu reftretto chincella romito
E tu fol tieni Italia in questo stato
E assai anchora ben cha questo suito
Tu fusti prima a uenir comandato
Et io so pria nella nimica terra
E tu ti posi senza alcuna guerra

Tutte queste parole & piu mandoe
Ma poscia chel mandar piu no li uale
Temeritade grade alora usoe
Perche dolore & grandira lassale
Celatamente dai suoi si mutoe
Dinocte dimostrando dauer male
E senza compagnia uscio del hoste
Inganando sue guardie a tutte poste

E usci fuor del campo a una riua Dun fiume ad una sola capanella Doue sicuro un piscator dormina Elqual regena una sua nanicella E di quel arte sua uita nutrina Lieto dalla sua uita ponerella Per pprio nome amiclate era decto Cui celare comosse luscio el tecto Chiamando ancor el pescator leuossi E cesar comincio cosi aparlare Amico io intendo far si che tu possi Esser non bisognoso a nauchare Sciolie tua naue & fa ch noi siá mossi E se mi poi in Italia portare Farcti richo & mai hauerai pocho Non bisognoso star piu i gsto loche

QEGMCE

Cre

Ch

Eno

Leu

Od

Seul

Am

Senz

Ben!

Rom

Qual

Inpo

Per fa

Ben

Ede

Maru

Fidaca

Prego

Elcor

Siche

Anzi

Spera Cefar

A per Vie p

Epre Erip Don

Che

Con

Eren

Cosi parlo & quello era coperto
Di pani uili & di pouer uestire
Cesar al pouer prometeua merto
Pero che meglio el podea far che dire
Vedendosi Amiclate tanto offerto
E comprendendo tanto proferire
Disse signor el mare e corrociato
Per molte cose e nauigar uetato

Sera mostro la luna segni & sole
E stelle uenti & pesci con ucelli
La tramontana che seguir si sole
E laer mostro pur segni assai selli
E per tal dimoranza non si uole
Tenzar el mar & suoi flucti ribelli
Ma poi che pur ti piace questa andata
La mia pichola barcha e aparechiata

E tostoche la barcha fu disciolta
E la sua uela gia lassata al uento
Vina ruina lhebe a se racolta
Obscura doue ogni luine era spento
Vela & anthenna alora gli su tolta
E remi. & ogni altro fornimento
Che naue sole regere & guidare
Alor si uosse Amiclas disperare

Ma celar cio guardando sil riprese Dicendo amico perche ti sconsorti Lascia ogni paura & a me atende Chi no che sappi che colui che porti Per farti fracho lui si ti desende Dogni periglio & da maligne sorti Or sappi chio son cesar sortunato E pero sa che sii rasigurato Da cui fortuna male ha meritato

QuINTO

QuiNTO

QuiNTO

El fol

Quidella aspecta tato chio la preghi

E quado ello hebe questo ragionato

Guarda eno sa doue sua naue pieghi

Monanse londe el maree si montato

Che dogni parte sa di campar neghi

E nuoue uolte ando la naue intorno

In pocha dhora senza sar sogiorno

CulNTO

El fol

Quad

Alora

Che dogni parte sa di campar neghi

E nuoue uolte ando la naue intorno

Cha to

Loche

ne dire

etto

le lli

le

elli

andan

echian

otnico

tolta

10

efe

forti

DOLL

111

Credette allora celar ben per fermo
Che gionta fusse lhora di sua morte
E non uededo al suo riparo schermo
Leuo in alto gli occhi & disse forte
O dio superno a cui dirizo el sermo
Se uoi hauete le mie hore scorte
A morir qui negandomi bataglia
Senza paura si non me ne caglia

Ben macorgo pero chel negligieri Romper di cefar la famosa testa Quando mauete tracto de gli scheri In pocha naue a cosi gran tempesta E dico chio ueniua uolontieri Per far di me anchot piu alta sesta Ben chasai sia hauer uinto aquilone E de pompei cacciato el consalone

Ma tu fortuna del mio desidero
Fidata secretaria & sapitrice
Prego che teghi detro al mare intero
El corpo mio psso ascoglio o a radice
Si che giamai non sene sappia il uero
Anzi ognun miri ciascuna pendice
Sperando dogni parte el mio ritorno
Cesar crededo ogni che uien ditorno

A pea auea cio dicto & eccho unoda
Vie piu che laltre grade e spauetosa
E prese el legno pure ad ogni sponda
E riportolla senza far riposa
Donde el era uenuta tanto habonda
Che suor de laqua alla terra la posa
Cosi tolse fortuna insi poche ore
E rendi a tanti regni el suo signore

El fol si leua el di era già chiaro Si che cesar torno palesemente Da 1soi cognuno staua col cor amaro Lor duca non uedendo. E pur dol ete Alora che torno si dimostraro Quadegli hebon saputo el coueniere El dolor cha sofferto el grande affano Cha tuttol modo facea mortal dano

Edolendo dicean che crudeltade
Feceui cefar di noler morire
Afpregiar tanto idei in neritade
Cofa non e landabil a feguire
Ne tuo compagno mai temeritade
Vio:che tu donessi consentire
Almeno che ti facesse compagnia
Morir nolendo per qualunche nia

Pocho da poi el mar fu quietaro
Onde chantonio fi mosse a qui gionse
Che per el tempo tanto corrociato
Non sera mosso & cosi sicongionse
Con cesar: & chonchi era dalato
Tanto per mare e per terra alor ponse
Or stalhoste in su quelle due soce
Vedendol iui & udendo le uoce

Pompeo quando Antonio!fu ariuato Con ql nauilio & co fua gete armata Dimandar uia cornelio hebe penfaro Che si bataglia fusfe infortunata Per lui:no uuol che uegia tal mercato Cosi la nocte quando riposata La gente stassi e lui non lachrimare La fece certa alor del suo parlare

Dicendo fue parole che Lucano
Le feriue. & 10 non curo qui ridire
Ma ella che lamaua & non inuano
Ando con molte lachrime al partire
Et in Lefbo finonto col cor non fano
Trahendo uita con doglia & fospire
E più non uide pompeo se non solo
Quando fugio di Thesaglia lo stuolo

Cefar vedendo fua gente uenuta
Dimostra segni & dimanda bataglia
Schierando icaualieri & la minuta
Gente come richede tal trauaglia
Pompeo con sua gente non si muta
Che la fortuna el riserua in Thesaglia
Ma procedendo uerso della pera
Caualcado riuolse la bandiera

Ormai chi uole intender marauiglie E tuttol modo schierato in un capo Veder combacter senza piu uigilie Che pur uedendol di stupor mauapo Atenda & dirizi lorechie & le ciglie Da se scaciado ciaschedualtrosiciapos E uedera che dal pricipio deua Mai so nel mondo cola tato seua

O pgo huilmète el pre el figlio E quamor ch luo e laltro spira E lalta rosa che parturi el giglio Doue ogni sancto glorioso mira Chemandi nella mente mia consiglio A dir di qllo in cui el mio cor sagira Cioc lucisione el molto sangue Spto i the saglia onde roa acor lague

lo dico quando pompeo fugiua
la nanci a cefar chel ua perfeguitando
Si cõe Liuio & Lucan par che feriua
Ouello andaua o fi fraua pofando
Poi che uide che muouer nol potiua
Procede in uer durazo caualcando
Ma pompeo per mar fuo uiagio
Gionfe ala pera el di primo di magio

Questa pera era un luoco alto e forte Che non temea bataglia ne asalto Disesa era dal mare ognisua corte Senon un lato che surgeua in alto Tanto non per dissico ma per sorte Chemiracol pareua tale ismalto Da ogni lato andaua il mar si pieno Che desser isola hauea poco meno Por cefar uenne & unde incastellato
Pompeo el duca con sua gente
E nol potea trouar in campo armato
Come uolea suo animo excellente
Pensol di chiuder non con stechato
Ma con muri alti & molto prestante
E sece più come dice Lucano
Che se hauesse el mar secho co mano

Eco

Ogt

Per

Tut

Em

Icela

Date

Cade

Che

Ipon E foli

Crede

Abat

Dicen

Chen

Celar

Hau

Presto

Della

Chec

Riten

Negad

Pero c

Mach

Perocl

Popul

Vince

Quin

Lome

Cost

Forte

fugit

Quel

Perle

Cefa

Rec

Pero

La gente de pompeo dentro chiofa
Ale mura che cefar fece fare
Di pascoli & de biada copiosa
Ma giace inferma p la maluagia are
Difor gli ascdia la gente ualorosa
E non hauen niente da mangiare
Di fuor sono asati & dentro infermi
Caschan per terra come sossenio.

Quado pompeo uide lalte torre E li muri che cesar hauca facto Tiense inganato come quando corre Lochio a cosa amarauiglia tracto E per uolerse abacter & uia torre Gente ui mada armata presto e racto Ma no poten chelleran ben guardate Da gente chel bon cesar ua lassa.

Et ello sera da lor dalungato
Per dar piu agio a sua caualaria
E dele soglie & de lherbe del prato
Qualunche era piu nobil si pascia
E di radice che prima han magiato
Ciascuno per bisogno ne prendia
Et intanto Pompeo uosse usitire
Fuor dele mure & secegli asalire

Pompeo fece ordinar fue schiere E dirizar bandiere & confaloni Mouense al uento quelle aquile siere Seguendo uan caualieri & pedoni Per certe ualle cheran molto altiere Secreti uano principi & baroni Per una selua che se congiongeua Quasi ale mura & pocho si parcua

Poi tutti insieme uscir sopra quel loco E se tanta non e in uoi francheza Del muro oue men forte le mostraua E con saete e co pietre e con suoco Cridado & factado ognuntochaua Ogni gran tuon feria paruto poco Per chogni orechie el crido iebriaua Tutte loro arme allora dimostraro E tutti i loro strumenti sonaro

nte

man

hiola

laare

rola

lare

fermi

nuem

ITE

O (OTT

acto

one

Octabl

guarda

Mae

ma

afia

agiato

ndia

Tre

110

ere

lefici

donu

cient

ella

Che uogliate uostrarme adoperare Prego chabiate almentata destreza Che ui uoltiare & me uedete fare E dimostrar mia possa & mia pdeza Elmimiche schiere perterrare E questo non bisogna longamente Che cefar ci foccorra con fua gente

Icefariani fubito assaliti Da tanta turba di gente nimica Caden giu dele mura sbalorditi Che refistentia non fecen gia micha Ipompeiani su furon saliri E solo adischarchare haren faricha Credendo hauere hauuta la uictoria Abatten muri & hanno molta gloria

To dico ben che più auenturofo Morirei assai se cesar mi uedesse Ma diben far mi mostrero tanto ofo Chancor pompeo & le sue gête stesse Mi loderano ancor per ualorofo lodico se tra lor morto cadesse Poi tra inimici fier come un leone Feri ful muro oue un confalone

Dicendo ormai non ciporra tenere Che non possiam o andar liberamete Cesar se ben hauesse mile schiere Haunte sopra tutta la sua gente Presto conuien gli facia ripentere Del lor parlar cosi arditamente Che con la spada chiara Sceua solo Ritene el passo a forza a gllo stuolo

Si grave fo el colpo & la ferita Che se morire quel consalonieri Puoi ribrandisse la spada forbita Fere per gran forza isecodi e iprimien Tutti gliabatte & priuegli di uita Gictando giu fra glialtri caualieri E quanti su nel muro eran montati Huomini e infegne giu ha trabochati

Negado allor che no hauesse uinto Pero che lui p cesar era impiede Ma chi fo Sceua ui diro distincto Peroche la materia lo richiede Popular fo da suo comenzamento Vincendo cesar dirodan lhe rede Quincisio si che cesar per memoria Lorno di unte infegno di unctoria

Poi non conteto hauergli giu repenti Salto fra loro fu quei corpi morti Venegli intorno piu di mrlle uenti Buon cauagheri armati prodi e forti Sopra loro aferire farano atenti Con lance & con faere dardi & sporti Et pur a Sceua ogni colpo uenia Pero che lera sol che combatia

Costui uedendo icompagni sugire Forte crido si chentender si fece Fugite uoi per tema di morire Questo ale bestie & no agli hoi lece Per le uostre & altrui uite guarire Cefare ci ha electi a questa nece Recateue el temere a gran laidura Pero che cesar mai hebbe paura

Ma con la spada nuda ad ambe mans Fra loro staua come fusse un drago Ecomel porco ferito daicani Col san gue loro itorno facea un lago Licolpichel feria non eran uani Et ello di lor morte e lieto & uago Non meo colpo in alla gra tempesta Chenotagliasse gaba braccio otesta

Sceua haueua gia tanti colpi sofferti Ch tutte larme hauea tagliate adosso E tutti idardi alui ueniuan certi Coperta nera gia la carne & losso Ello rendeua co la spada bon merti Si che dintorno a lui tutto era rosso Di sague & pico di mebri e di budelle Giacean per terra orechie & ceruelle

Mentre questa bataglia cosi dura Era fra sceua & gli pompeani Vno che sagitto con sua gran cura Estil seri fra ghaltri colpi strani Si che nel ochio gionse la pontura Quel prese la sactta con le mani Et la sactta & lochio suor si caua Gectola in terra & si lo calpistaua

Quel che nel uolto prima era feroce Per lochio cha perduto per dispecto Comincio a dir con sua bassa uoce Non ui sa più mestieri seri mi al pecto Fin qui contra di uoi son stato atroce Hor di morir fra uoi io mo electo Tenetemi da uoi metre chio son uiuo Si che cesar rimanga di me priuo

Vn caualier chera dalaltra parte
Maulo p proprio nome era chiamato
No crededo che sceua gli usasse arte
Neuide come staua aparechiato
Si come dicono le lucane carte
Esfoltra per portarlo dal suo lato
E quella spada insanguinata mise
Nella gola forando & si luccise

Onde per questo colpo prese adire E oltra fra inimici si so spinto Tal pena disse possa sosterire Chiunche spero che sceua sosse unito E se pompeo non uol per me morire E pace uuol co questo brando unto Tosto di qui si parti & non dimori A cesar singinochi & si ladori Or credeuate che a uoi fimiglianti Sien le gente di cefar in bataglia Piu forti fon che pietre o diamanti A fostener per lui morte & trauaglia La morte aman p lui mille cotanti Che uoi pompeo se christo mi uaglia Cosi suo parlamento diffinie Pompeo & la sua gente oltra seguie.

Ver

Eco

Ball Sul

Tor Che

Bali

Con

Elfa

Prest

Tore

Aneil

Rupp

Inter

Torq

Eben

Labo

Ado

Licela

Vede

Crida

Celar

Basili

Simil

Feren

Prima

Poifer

Chen

Perla

Cefar

Dela

Equa

Con'

Ciaso

Elpe

lag

E cio fen perche molta polue
Che leschiere de cesare faceno
Sceua mone a cesar molto dolue
E tutti li altri che lui succoreno
Gran duolo fra la gente si risolue
Piangendo sceua de uiutute pieno
Tosse di li quel campion pregiato
E reuerirlo come corpo sacrato

Parla lucan di queste forte mani Dicendo quanto honor sarebbe suro A sceua sello con homini strani Hauesse siferoce combatuto Ma egli combatte con isoi romani Pero dicio poco honor gli riputo Ben che sue arme cesar se possare Detro in un tepio & secele adorare

Popeo hauea lassato drieto a guarda Vn capitano & di sua gente assat Cesar gli uide e niente non tarda Ma dice ala sua gente ora che sai Ala offesa lor ogni cor arda E chi si desende senza morte & guai E cosi cesare improuisamente Li pompeani assatie con sua gente

Allora uenne un nobile Romano
Che per nome torquato fi chiamana
Duna militia elera capitano
E la rotura di quel mur guardana
Vedendo cesar uenir per quel piano
Ala difesa si saparechiana
Venia correndo manci per quel prato
Vn duca che bassilio era chiamato

E uer rorquato ua con lasta bassa El bon torquato chel uide uentre Verso di lui arditamente passa E con le lance se trasseno a ferire Bassilio tutta sua lancia fracassa Su lo scudo a torquato con ardire Torquato a lui si sier colpo gli dio Chel trasse del arcione & sil ferio

ianti

ann

olue

10.

olue

leno

ozer

0.

ebbe fu

ranı

omani

offare

adorair

allai

arda

efal

& gua

nallo

Bafilio allora non ferite a morte
Con gran presteza impiedi si leuone
El suo cauallo poderoso e forte
Presto riprese & sulo ui montone
Torquato poi ferie a simel sorte
Anelle chera un possente barone
Ruppose lhaste & quel baron ferito
In terra cade e so tosto transito

Torquato poi misse mano alla spada E ben seria con mortal tempesta La bona spada che ben par che rada Ad ogni colpo taglia oracio o testa Li cesariani gli sacean la strada Vedendol suo serir che mai non resta Cridado muora p terra & per mare Cesar che Roma uol signoregiare

Basilio chera montato a cauallo Si mise con la spada nella pressa Ferendo ipompeani senza ristallo Prima a Oroncio la resta hebbe sessa Poi seri Scamo mal colpo gi in fallo Che nel cauallo la spada hebbe messa Quel cade & non si potte rileuare Per la gran pressa cio narra el cantare

Cefar fedea fopra un real destriero
Del qual la testa si era torsura
Equatro orechie tutto di pel nero
Et nel fronte una galla e ueduta
Con laquale offendea quel caual fero
Ciaschunaltro caual quando si muta
El pecto hauea groso & molto spesso
La gropa larga & quadrata dapresso

SEXTO

Hauea facta la coda a doi forchoni
Le gambe forte & ben diricte amuta
Ipiedi larghi & ben duri gliongioni
E ciaschuna delongie era forciuta
Vn re a cesar questo detti inidoni
Tutti isoi crini hauean forma riciuta
E ueramente ipiedi parean piante
Ehe sossen stati di qualche gigante

Cefar fu questo caual poderoso
Giua abatendo ibaron di torquato
Torquato non si staua ocioso
Ma suoi nimici abatte in ciaschu lato
In pocha dora el baron ualoroso
Era da icesariani molto scisato
Si che tutti temeno la sua francheza
Fugendoli de nante per salueza

A umbro fra glialtri feri con la morte El bo torquato fra quelle aspre presse Ol se debigho re poi ferio sorte Che arme nol guari che nol sendesse Fin al arcion per si facte sorte E morto in terra couiene che gesse Cridando sempre una libertade Vina Pompeo & roma la citade

Cefar uedendo quel forte romano
Che si mostraua tato acerbo & crudo
Corsegli adosso che gli era lontano
E con la spada el feri su lo scudo
El colpo si discese a manamano
Sopral destrieri onde chel ferro nudo
Le testa gli taglio e sel cadere
Onde torquato cadde il caualiere

Ma tosto poi leuossi & prestamente E ben si gli giouc la sua presteza Per chel caual di cesar ueramente Coi denti gli haueria dato grameza Torquato poi co suo brado tagliente Feri un cesarian con tal siereza Che morto el fe cader senza restallo Et el poscia monto su quel cauallo

Fi

Dapoi pompeo con tutta sua gente Cotse a ferir per succorrer torquato Quel ducha francho nobile excellete Cb pareua un stupor uederlo armato Chi lhauesse ueduto al suo uiuente Non uide mai un ducha si pregiato Sesto & igneo suo filio el bo domitio Lo seguitauan sempre a tale officio

Per quello assalto allora la piu parte Di cesariani si misero in uolta Per la gran poluer cio dicon le carte Non uedendo sugire a quella uolta Teste & budelle in terra erano sparte E su a molti el di la uita tolta Antonio & lelio i un pogio staseuao Ved edo iceserian che sinsugeuano

Discesen giu con una legione
Per soccorer ilor che bisognaua
Alora el ualoroso Scipione
Vedendo lelio che si sperona el rocioe
La lancia abassa & sperona el rocioe
E sullo schudo tal colpo gli daua
Che lui el bon caual mando per terra
Ropesi lasta & quella spada afferra

E feri uno chiamato Marmile
Sopra delelmo chiaro & relucente
Per tanta forza quel baron gentile
Che tuttol fesse sino al bianche dente
Pompeo alora che non era uile
Feri Antonio con laste pongente
Sopra lo scudo per tal forza alotta
Chel bon cauallo li sece crapar sotta

Por con quelasta medesima serio Nicomedi che non haueua scudo Passogli el pecto el cuor coetrouo 10 E per le spalle usci el serro crudo Rupesse laste & pompeo giusto & pio Trasse del sodro el suo brando nudo El gli gli hauea donato el re Farnace In Herme nia per hauere sua pace Lentol chera confolo in quel hora
El bon Domitio qual era pretore
Con ifiglioli de pompeo anchora
E specialmente igneo di gran ualore
E fra icesariani ciascuno fora
Dasendo a quanti ne scontran dolore
Doue chandauan questi pompeiani
Fugian uoluntieri icesariani

ECTO

CI

Co

Ef

Po Ela

De

Ta

Eta Fec

Ch

EC

So

Sic

Cel

Ca

Or Et

U

QR

Antonio & lelio rimotorno a caualo E col bon cefar idoi campitani Infieme andorno a ferir fenza fallo Tagliando & batendo ipompeani Catone alora fi uienne in quel ballo Acompagnato da molti romani E per metter a fin quella quistione Solo per cefar cercaua catone

E tanto el ua cercando chel trouone Che per terra mandaua molta gente Cato alor una lancia fi piglione E fil feri fu lo fcudo lucente Per tanta forza el rigido catone Che nulla gli ualfe chl ferro pongete Non trapafasse piastre sopra poste Tanto chel ferro misse fra due coste

E se non sosse chel spezo la lancia Cesar rimanea morto da catone E la ciuil bataglia a non dir ciancia Era finita per questa quistione Basilio alorassi batea la guancia Vededo a cesar nel siacho el trochoe Trasseli suora & poi col brado i mão Feri cato dun colpo aspro e uilano

El rigido caton prefe fua fpada
E diegli duna ponta in la uifiera
Tuttol uifo itaglio a quella fiada
Antonio corfe alora con fua fchiera
E rifcontro fcipion fulla strada
Sullelmo lo ferie per tal maniera
Che lelmo infino ala cuffia taglione
Madella carne gia non atachone

Scipio haueua per sua compagnia Da cento giouen di gente Romana E tanto combaten per quella uia Che gionsen alinsegna cesariana Tosto su morto quel che la tenia Cade linsegna giuso interra piana Alhora Cesar se Lucan non mente Perdette molti di sua bona gente

lora Te

ora

alore

dolor

pelan

a caua

fallo

Deam

ballo

mi

STOL

rouor

tagenn

one

one

) pongo

apolit

uecolk

ancia

one

clance

ne

ncia

1 mound

doima

nlano

ada siera

iada Chici

da

glion

Cefar uedendo fua matre fortuua
Gli era tornata pegio che matregna
Con lelio & Antonio firaguna
E fece rileuar la fua infegna
Pofcia fugierno a una motagna brua
E la gente nimicha tutta pregna
De gran leticia: feguien quelle gente
Tagliando lor braccia mascelle e dete

Pompeo uenne poi a questa uolta E tal macel non potte sosserire Fece sonar le trombe alla ricolta Dicendo ai suoi lassateli or mai gire Chasai morti nauea co sorza molta E poi non ce honor fargli morire Che la piu parte di questi tappini Sono Romani & nostri citadini

Si come Lucano parla & dice
Cefar hauea in quel ponto perduto
Penfando a lui quel luoco infelice
Caualcando in Thefaglia fu uenuto
Doue fua gente poi fu uincitrice
Ondel per tuttol mondo fu temuto
Et diffe io ueggio & e cofa notoria
Che pompeo non fa prender uictoria

Ha quanto a Roma popeo mal fece
Quando lui hebbe si facta pietade
Roma & li Romani a queste ucce
Ricuperauan la lor libertade
E mai ne ucine a lui e poi con nece
El prese Tholomeo con fassitade
E Giuba su sconsitto per bataglia
Lasciado que che morirno in Thesalía

La gente Pompeana che credeua
Che cesare suste del tutto sconsitto
Molto pregan pompeo & si diceua
Chel ne tornasse a roma ritto ritto
Pompeo alora così rispondeua
Mai cio di me non si trouara scripto
Ghio uegio coe cesar torna armato
Ma il seguiro in thesalia e si ogni lato

Cosi pompeo dalla pera partisse
Coe dice Lucano & ando i Thesaglia
Quiui suoi pauiglioni & tende sisse
La doue isacti chieden la bataglia
Lun hoste & saltro ueder & sentisse
Potea per chera pocha labersaglia
E per cio ipaurosi adubitare
Cominciaro el pegior sepre apensare

Descrivere The saglia non ho cura
Perche Lucano apieno la disegna
Doue jera conducta per uentura
Di capitani luna e laltra insegna
Fortuna gli menaua a sua misura l
Come colei che luniuerso regna
Auenga isamii se ne deggian ridere
Cosi dimostran che pur le san credere

Era quella turba chera paurofa
Da parte della gente pompeana
Si era Sesto con mente dubiosa
Con lalma pigra & di uirtute uana
Figliolo indegno alopera famosa
Che gia nel padre si mostro soprana
Di popeo dico: & questo su il magiof
Danni & di tempo: ma non di ualore

Questo del corpo & della mente una
Come contra Lucano & ben diusa
Di nocte si partie dalluoco hostile
Doue la gente del padre era sisa
Ando ad herito in quello stile
In cui larte nigromante era sumisa
E gionto alei tal uoce mise sore
Bene stia di Thesalia lume & honore

Poi dimando che fine hauer douesse
La futura baraglia: « quale useta
Si che per sua urru saper podesse
Chi ne campaua: « chi perdea la utta
Acioche el la possi prouedesse
Quando per ritornar fara partita
E quella per lhonor che gli faceua
Contargii il uero alor gli prometteua

Costei per arte di nigromantia
Nei corpi morti richiamana lombre
Con gli soi incanti: di piromantia
Dice Lucão & par che lho adombre
Forza de toschi & la geomantia
Ma mi par lardo ch di lei misgombre
Ma pur diro di lei qui certe cose
E come in sine adesso poi rispose

La prima cosa che sece ericona
Duna benda si cense ogni capello
Poi secerchar per una persona
Laquale susse morta di nouello
Trouola tosto come el libro sona
E della gente di pompeo su quello
Quale era stato ucciso dalla gente
Di cesar julio assai nouellamente

Erichona fece tanto chel portone
In una ualle doue era una boccha
Chescendeua alinserno cio si pone
Sole ne nisun lume mai quiui toccha
Sesto & ciaschedun suo compagnõe
Comezon adubitar ognu di broccha
Ma questa donna lo prego & disse
Chi metre chera colei mai no temisse

Poi si uesti costei dun uestimento
Dogni color ressuro ueramente
E poi si petrino si come 10 sento
El capo con la testa dun serpente
E poi unsce co sangue e con unguento
Legran serte del corpo receute
Poi prese dun ueneno el qual si cade
Suda la luna in diuerse contrade

Achote ofto per nome era chiamato E dalchun parto contra la natura E della schiuma del cane arabiato Budei di lupo ceruier quini tura E uno nodo el quale e anodato Alla schiena di lien bestia dura Alchuo dice chel e uno serpente torto Che nasce nella schiena de lho morto POCI

MO

Ma

Ta

Per Ne

Qu

Ept Ma

Ing

En

Per

Che

Eras

Iqua Che

Que Pian

Che

Gli

Dec

Con

Sara

Ebr

Plai

Cor

Epo

Cet

Eq

Peri

Cre

Co

Ch

Poscia del ceruo toise la midolla
Quando ha magiato biscia uencosa
E poi dun pesce cha la polpa molla
E Gaete una pietra pretiosa
Di lincei darabia ancor qui crolla
E occhi di dragom si ui posa
E poluere di senice pose adosso
A questo corpo & serpe del mar rosso

Ancora tolfe più diverse cose
E tutte insieme poscia le mischione
E sopra questo corpo si le pose
Ma sio volesse dir di loro conditione
Troppo sarebbe loghe le mie chiose
Ben che Lucano ogni cosa ne pone
Assignando dicio le qualitade
E dice chogni cosa fu veritade

E richon poi in quella grotta
Crido e disse o principi dinserno
Fate che rientri lalma tappinella
In questo corpo loquale io dicerno
E fate si che sappia dir nouella
Senza legenda piu di niun quaterno
Della ciuil bataglia & prelio reo
El qual siera tra Cesaro & Pompeo

Temendo tal comando idemon rei A quel anima tosto comandaro Che nel suo corpo tosto rientri lei E lanimo de erichona faccia chiaro Di quel cha loro adimanda costei Lanima alora con dolore amaro Ma uoluntieri si mose, ex paurosa Rientro in nel suo corpo e dubitosa

Per afto anchora ciascun po pensare Quanto eamara la nostra finita Che quando lalma si uide spirare Molto glincresce, ma poi che partita Mai più nel corpo uorebbe rientrare Tanto gli par misera questa uita Percio ciascun dispoga isuoi sensi Ne laltra uita & qui si fermi & pensi

torto

ollors

lone

HUUIL

chiole

pork

THO

ella

cerno

uatern

160

mpeo

onte

110

rile

laro

stei

Quel corpo alor comizo alacrimare Che uera lalma per forza mentrata E per che trifte cofe de narrare Ma poi molti finghiozi a quella fiata In questa forma comincio a parlare E richona donna dispiatata Per che mai facto riuedere el lume Che gia gioto era alla riua dun fiume

E uedea gran tumulto & discensione Era gli romani nel inferno reo Iquali son morti per la gran quistiõe Che stata: & e tra cesar e pompeo Quelle che sono da poi anime bone Piangon per questo & pregano deo Che campi roma di tanta tristeza Gli altri danni ne sanno allegreza

Decio camilo e scipio africano
Con molti piu fabricio el bo marcelo
Piagon che psto de popul romano
Sara in thesaglia aspro macello
E bruto che caccio tarquin uilano.
Piange che Bruto suo nepote bello
Conglialtri no morra ma di campare
E poscia cesar douera amazare

Cetego: Mario e ancor Catelina E quelli di Marsilia fanno sesta Perche per questo alla lor disciplina Crescera copagnia & noua gesta Cosi ciaschedun alma fancta e sina Che staua in passo piange tal tepesta Quelli che stano in piato sano giora Desiderando che tal gente mora Tu giouen che domandi della fine Di tal bataglia tu non ui morrai Ma fi mi di che di tal ruine Rimarra uincitore in tante guai Chiar non fi fa ma prima tre matine De tal bataglia la fin uederai Ne cefar ne pompeo fia quiui morto Cofa dirotti chauerai conforto

Pompeo & quanti di fua legione Morian qui ui haueran bon ripofo Pero chegli combacton per ragione Ma cefar egli fuoi fuoco penofo Glie apparechiato per cotal quiftione E dicto questo el spirito paoroso Se uoleua partir del corpo muto Ma non poteua fenza grande aiuto

E Enchona laqual fece un fuocho
Sopra quel corpo dherbe & altre cofe
Elqual fi confumo apocho apocho
Gliossa & le came uenner cenerose
Lo spirito poi ritorno al suo luocho
Onde che Sesto in parole piatose
Prese licentia & uolsesi partire
Or mai concienne di cesar seguire

Cefar haueua el fuo campo rechiufo Di fossi di bertesche e di stecchato Non per paura ma lhauea per uso In ogni parte ouel fusse acampato Popeo ancor p non esser diluso Del suo staua diseso & ordinato E penso ognun chel sin di lor batalia Se conuien terminare iui in thesaglia

Non era anchora el di deliberato
Pero di far bataglia fra ibaroni
Ma ciascun saparechiaua dal suo lato
Ferrar caualli & riguarnire arcioni
E riueder gliarnessa ta l mercato
Qual sapressava per li lor campioni
Pensosi stano e molto sbaguitti
E tali eran che stauan lieti & arditi

La nocte precedente el di che fone
La despiatata & la crudel bataglia
Dormia pompeo in el suo pauiglione
Qual era facto a molto bella intaglia
E inganato su duna ussone
Paregli esser in roma e no in thesaglia
E uedena iridutti & ogni usa
Del popul pieni e di canalaria

Questa gente parea che si sforzasse A suo potere di mostrargli alegreza E ciaschedun parea che lhonorasse Come thal tempo di sua giouineza Gli secer gia o si comel tornasse Victorioso con molta salueza Della suagente e parea triumphare Comel solea con uictoria tornare

Cosi passo pompeo quella nocte Vluma parte di sua una lieta Quindi gli suor le dolce requie rocte Tal di cha chui bisogna el possa uieta Chel sol chi modo cerchia co sue octe Splendendo caccia la nocte quieta Ipompeani gia seran leuati Scorrendol campo come furiati

Dolenanse le gente cumunali
A cui uachare el mondo era gra tedio
Li populi e li regiorientali
Restati longamente nellasedio
E li Roman si doglian di lor mali
Chalor fatiga non gli era rimedio
E dolendosi uennero a quel hora
A luoco oue pompeo sa dimora

E quiui gionti un baron romano Chera per nome Tulio chiamato A dimandando filentio con mano E per uoler de gli altri hebbe parlato Come fi feriue costui non in uano Molto era grade in lordine del senato E fo quel cui officio Cathelina Onde di morte sente disciplina Tulio fua diceria incominzando
Come colui chera buon dicitore
Disse per merto di questo adimando
Che tu uogli esser tosto unicitore
Lassa usar fortuna suo comando
Cha uolerla tenere e tropo errore
Ve tuttol mondo qui inginochiato
Per uincer cesar molto apparechiat

Che

Sala

Orto

Veni

Chia

Chel

Nepe

Perch

Alat

SICO

Orle

Epici

Ecela

Temu

Roma

Anae

Fortu

Male

Celar

Senza

Map

Sara

Cofip

Come

Elico

Lecor

Vede

Eper Cofit

Alafi

Forte

Qua

Chi

Equ

Tend

Den

Dri

Elu

Pompeo oue e fugito lualore
Or teme tu ingrato delli dii
Rilassa alor del senato lhonore
E i segni loro mentre te son pii
Se no tu uederai gia a surore
Mouer le schiere se tu non lenuit
Di uincere sforzato or te uergogna
Vedi che ogni gente ti rampogna

La gente piena di gran ualona A pena gia se puote sostenere Vedegli andar per questa prataria E mai bataglia non credon uedere Molto el senato desidereria Da sua parola per certo sapere Se seguon per farti compagnia O per mostrar la lor caualaria

Finite tulio fue brieue parole
Pompeo comenzo a lachrimare
E la faccia ha piu trifta che non fole
Cofi piangendo comincio a parlare
Se a ciafchun di uoi piace & uole
Chio no medegia piu p duca ufare
Promettoue ora mai per caualiere
De feguir come glialtri queste schiere

Ben cognosco io po ch asto e igano Che li dei fano per fauoregiare Cesare per grauare el nostro fanno Tolto gli hauemo gia la terra el mare A magiar semp herbe co tosco hano Co sua gete e costrecto a digiunare Gra parte di bataglia e ora uenta Et e per noi sua gente molto spenta

Secombattemo à cefare e piacere Che di noi no defidra altro che fague Sara contento tutto el fuo uolere Elqual fenza speraza infermo langue Or tosto & presto el porrete uedere Venire a ferir piu fiero chuno angue Chiaro ui dico se hauerem uictoria Chel contrario sara non ci sia gloria

ando

0 21

sna

ana

on sole

parlare

uole a usare

aller e

e schien

eigel

are fanno

a el mail

o hano

unare

nca venta Ne peccato non e se noi perdemo
Perche noi cobatemo cotra mia uolia
Ala fortuna noi ci comettemo
Si come al uento e comessa la foglia
Or sera ogi mio nome extremo
E pie dogni dispregio & dogni doglia
E cesat sara lieto e giocundo
Temuto e reuerito a tuttol mondo

Roma io no meno tua gete i bataglia Anci egli menan me a tal periglio Fortuna tu mai uolta la touaglia Ma fe a cio ualesse el mio consiglio Cesar io uinceria se dio mi uaglia Senza uersar tropo sangue uermiglio Ma per piu che tal gente assamata Sara uer noi piu sorte & dispietata

Cosi parlato ai populi permise
Come che uoglio chi uadin armarse
E si comel nochier che uede alise
Le congionture di sua naue farse
Vede sue farte rocte & quale incise
E per scampo pensa a iuenti darse
Cosi pompeo la sua gente lassa
Ala fortuna che qualunche uol cassa

Forte cosa sera metter in rima
Quato so el monimento in alla gente
Chi aguza sue arme e chi le lima
E qual con pietre le sacea tagliente
Tendenan corde in archi che da pria
Dentro allor case ui pendenan lente
Drizano strali e scelgon lor saccte
E lun alaltro aintar si promette

Equal ua per lo campo fi fmarito
Oue quasi isoi eglialtri non conosce
Anzi da graue sono par partito
E come diuenen sentisse angosce
E altri riconforta & sta ardito
E aben fare isuoi compagni posce
Ma come dicon le lucane carte
De questi tali era la magior parte

Cosi nel campo qual ua & qual uene Si come suo bisogno e richiedente E qual fracheza equal paura tene Mantengose così diuersamente Ad ordinar la gente mette pene Qualunche di tale arte era sciente Ma pur li sauni uano confortando Aben serir ciaschun lhonor amando

Quel di lassando cesare stazone Per prender biada co sua gente sorse Nel campo pompeano risguardone E dilor moumento allorsacorse Poseui lochio sorte & la intentione E allegreza grande al cor gli corse Che uide cosa ondel podea falire Al grandhonore o uer al suo desire

Quale ello ha dimandato alcua uolta
Or crede ben che non gli po fallare
La mente con paura tene molta
Ma poi fortuna gli fece relassare
E di se stesso tosto fece racolta
Ala sua gente e poi prese a parlare
Per confortargli & ilor animi acedere
A ben serir come porrete intendere

O populo del mondo domatore Delle mie cose fortuna uerace Ecchola guerra che gia per mille hof Hauemo chiesta p hauer poi pace Del desiderio nostro or mai sia suore Se su la spada uostra uoglia giace En su le uostre mani ora tenete Quando che cesar se contenti sete

Questo el gl di del qual be mircordi A rubicon che uoi mi promecteste Per cui speranza dirizzi la corda Nel arme contra tutte cose agreste La uostra consientia ui rimorda Sufferto hauendo pene si moleste In sino a qui el trouar ue negato Con quel honor chauete meritato

Signor uostri siglioli & nostri tempi Per sola inuidia ci son stati tolti Voglia o no uoglia nri nimici empi In essi oggi dalor sarem racolti Oggi conuic che p guerra sa riempi Cioche del nro hauere scema molti E merito sara ben coltiuare Quatuche inuidia ci sacea negare

In questo di per noi fortuna moua Qual di noi piu combate giustamete E questa e quella e non e cosa noua Che sa el uinto nel mondo nocente Ciunche in bataglia pde la sua proua Non su mai dicto puro ueramente Perche sil chi i bataglia e pso o morto Sempre si dice chello hauesse torto

Si per me roma di ferro e de focho Caualier nobil prima minaciasti Mostrate uostra possa in questo loco E del comba Cer forte ognun sadasti Senza uictoria ogni scusare e pocho Ma par chel uincer solo a scusar basta Per to re aduche a nostre spade colpi Tagliate dinimici ossa & polpa

Gia non fi facia per mi questa cosa Ma sol per uoi che sete turba francha Vostra ragion sia ad ogni gente osa E sopra tutti tenete la brancha E io desideroso stare in posa Voriem uiuer fra la gente stancha Vestirmi in pace & esser picolino Par di ciascuno artista o citadino Gia non recufo desser pocho o nullo Solo che uoi habiate signoria Contento son come picol fanciullo E uoi rignate per inuidia mia Vincere al mondo a noi e un trastulo Pensando nella uostra uigoria E la gente con cui hauerete asare Eacta a studio & non ad armegiare

Sio

Hau

Chic

Ledil

Ada

Am

Lanu

Poll

Che 1

Elete

Sicor

Seper

Giona

Sarem

Lenoi

Ogn III

Sioui

Feriren

Prima

Madio

Echep

Dispor

Chuin

Ancor

Chequ

Quali

Maqu

Senza

Seben

Non p

Che u

Riem

Doue Molto
Molto
Chefe

Dhau

Gente diuerfe fono al primo grido
Che noi farem lo uederem fugire
E poche bone man del roman nido
La bataglia fara uno alben ferire
Andate a quegli fchieraticon strido
E prestamente gli fate morire
Acio che lhonor tutto sia palese
Chebe pompeo non ualse un tornese

Non cura al mio parer la tartaria
Qual di noi doi uncha o pda Roma
E pocho cura quel di barbaria
Qual di noi doi di morte porti foma
Odian tutti iromani in fede mia
E caro mai roman dilla fi noma
Ma la fortuna non fa così noscho
Messi fra quelli ma chio be conoscho

Gallia di cio mi fa testimonianza
Di toi signori per tante bataglie
Che mi fa creder con serma speranza
Che tutte brighe en tutte le trauaglie
Chognu di uoi menasse spada o laza
lo la conoseria se dio mi uaglie
E sio non posso doche in cio fallare
Gia uegio isanguiati i siumi el mare

Io uegio ben che uoi hauere uinto Vegio li morti gia giacer p terra E uegio ancor il fenato i terra stinto Notar nel fangue fel pensier no merra Vegio ciascu di uoi che mai infinito Non si mostro in nulla aspera guerra Come leoni sopra inimici asalendo Giacendo lor per terra & occidendo

Pregoui donque che mi perdonate Sio uo tenuti tropo con parole Hauendo mie uenture ricordate Chio uegio chiaro piu che non e fole Le diuine potentie aparechiate A darme cofe fingulare & fole A me fi presso che con poco spacio Lanimo mio el uostro sara sacio

O DITTO

cullo

trafh

la

fare

megian

) 3 mdo

tugire

in nido

ferrire

on Phido

lese

in come

Italia

da Rom

orti form

mia

noma

noscho

conoldi

manza

taglie

a sperain

e crauage

ada o la

10 fallare

nel mart

teuinto

prena

rra stinto

er no men

u infinito

era gueri falendo

ria

Pot si uausso & dicio siati certi
Che noi hauca far co hom crudele
E sere uoi di cio ben tutti experti
Si come el segue le Sillane uele
Se perdemo signori li nostri merti
Gionti sarieno a uenenoso fele
Saremo tutti incatenati & morti
Le nostre teste apise a tutti iporti

Ognun pensi di sechio ho pensato Sio ui uedesse romper o pigliare Ferirem sul cor dal mancho lato Prima che lor uedesse triumphare Ma dio a cui pensier non e celato E che prouede la terra col mare Dispona si col suo giusto conseglio Chuinca di noi doi giusto e il meglio

Ancor ui prego giouineza ardita
Che quado uoi farite in campo gioti
Qual uche fugge no pre ui ferita
Ma quei che trouereti a ferir pronti
Senza nulla pieta perdan la uita
Seben ui fosser pareti o cognati
Non pensate pero di perdonare
Che uoi uccidirien podendol fare

Riempite il fosso comincio a dire Spianatel tosto per scender al piano Doue e la schiera laqual de morire Molto di certo per le uostre mano Mostrando tanta uoglia alubedire Che se ciaschun di lo sosse certano Dhauer uictoria e rimaner signori Correr gia non durere co tai surori Ancho perche gli erano affamati
Fu gran cafone di cotal errore
E ilor nimici fi eran fattati
Di unctualia affai dentro e difore
Pero costoro come disperati
Corsero al campo con tanto surore
Perche negli auersari pauiglioni
Era habundantia dogni ibandigioni

Pompeo uide le schiere nimiche Diricte uerso lui del campo uscire Calcate e spesse come le formiche Quadelle uan per lor pasto seguire Tutte le sue ueture credea obliche Pensando cioche gli douea uenire Senza paura mal si po tenere Segno e di male un tal duca temere

Larme di cefar gli giacciaua il core E figli strengono ogni sua potenza Ma pur si sforza di mostrar ualore El diffecto co pri non lapparenza Salito in un destriere con gran seruor Consorta la sua gete a prouidenza E co parole forma suo sermone Mostrado chei cobacten per ragione

Signor dicendo or echol di uenuto
Qual uoi hauete tanto adimandato
Nel qual ne p battaglia conceduto
Victoriolo fine a uoi donato
Pero cialchuno fia fiero & arguto
E fe uoi fempre haueti ben prouato
Quiui sforzate che quelta e la cola
Che ui dara pacifica ripola

Chi chiede di tornare in suo paese Chi chiede de uedere suoi sacre case Chi soi parenti siglioli e arnese Chi le lor moglie di speranza rase Fate al di doggi uostro honor palese Cognun di uoi nel modo sama spase Per dio mostrate qui uostro ualore Capando uita & acquistando honor

Gi

Piu cofe fon che ci fanno sperare Che li dei ci daranno la uictoria Cioe meglior cagion signoregiare E asto apar p li homini pien di gloria Che cihanno uoluto seguitare Et ancho questo rechate a memoria Che se fortuna uoluto diffare Mhauesse: ella piu tosto el podea fare

Ben cognosco io che la uictoria e nfa Per gli honoreuel caualier facrati Ciascun diquali sommo noler mostra Ma non pur solamente isti pregiati Ma serieno con noi a questa giostra Camillo e scipio e curion beati Se sosser unui etanta piu di gente

Auenga che fem tanti quandio miro Che recoprimo la montagna el piao Pero alauifar fariti un giro Nel qual fi chiuda el popul cefariano Pochi colpi faran fio non deliro Che fien bifogno al fenato romano Leuate gliocchi & riguardate uoi Cefar non e nulla respecto noi

Chensieme al mondo mai su ueramte

Creder douete che le uostre madri Di roma stan su imuri scapigliate E suecchi Senatori nostri padri Stanno con altre gente inginochiate A pregar per noi con uisi legiadri Per le cocente lachrime gictate Quei ch sono i uette e che so nate Pregano dio per la lor libertate

Signor fio non credesse superchiare Cesar che unol di roma la potenza Vederesti me in terra inginochiare Meco cornelia & tutta mia semenza Dauanti ai nostri piedi per pregare Chabiate a mia uechieza prouidenza Fate chio non diuenu servio uechio Chel mio honorea tutti uoi e spechio Cosi sece sine al suo parlare alora
Pompeo co segni di pierade pieni
Dicio ciascun canalier si rencora
E ali lor canalli denno isreni
Per tema di morir non sano dimora
Virtute surge & mostrali sereni
Queste lor liberta noglion disendere
E glialtri ad agstar noglion attender

An Ge Co

Tu

Ele

QU

Int

Lal

Er Equa

Sen

Pol

Did

Ogr Pon

Ede

Fen

Eq

No

On Era Ela

Fier

Sil

Ch

Og Per

M

Et

CI

Co

Or si uengon le schiere aproximando Che uederano tutrol mondo a taglia Elciel da tal segni dimostrando Chi isciochi e isaui mete i gra traualia Traui de suoco per laer passando Pioueua el sangue sopra la lor malia Tuoni e saette el mondo trauagliaua Laer si schura & poi saluminaua

Nel aer urlando si udieno strida Vdiuanse le grotte resonare Nel mar sudiuan si diuersa crida Che ogni gente sen marauegliare E la Sibilla con la uoce sida Pompeo e Cesar si uanno adarmare Disse nel mondo & uene tanti segni Che li hos surno di gra paura pgni

Or poi che icaualieri speronando Schierati surno sul campo uenuti E lun alaltro molto presso stando Mirandosi si sur riconosciuti Vengon li padri isigli risguardando Rimetton larme & stanno come muti Stendeno ibracci per uoler ferire Ma la pieta gli tolleua lardire

Lucan biastema el primo feritore El qual per nome crastino era decto E dice doue su tanto surore Tenendo cesar el suo pugno strecto Che si trouasse altro comunzatore Aspgere in thesaglia el sague electo Ma quel gicto la lacia chauca i mano É a morte seri un pompeano

Poi glistrumenti a sonar cominciaro Distinite maniere ad un sol mocto Le schiere prestamente si sarmaro Armate tutte co buo destrieri socto Gente minuta a pie ancho ordinaro Conducta & deputata a tale scocto Tutte le lancere idardi alor giectando E le lore balestre & archi diserrando

pleni

ora

dimon

Infende

1 attend

MEMIXO

to a tab

indo

a traua

lando

or malia

auaghau

Maua

**ftrida** 

re

crida

egliare

adarman

tanti len

aura pgn

mando

duenut

ostando

uardand

o come mu

er ferire

feritore

era decit

offrecto

nzatore

reelecto

eaiman

dire

mi

da

reni

Qual prega dio pero che lo fuo strale Suo quadrello fua lácia o fua faecta In tetra caschi e a niun facci male Laltro al contrario diriza sua electa E prega chogni colpo sia mortale E quanto che po al ferir sasrecta Ma la fortuna ciecha ueramente Serua qual uole e laltro sa dolente

Poscia che suoron dele lance scosse Di dardi di saecte & di quadrella Ogni cesariano aproximosse Potentemente ala schiera ribella E della spada ognuo lamano armosse Fendendo ipompean sin giu alla sella E quei cadeuan morti su nel campo Non e mestier pensar del lor scampo

Questa gete che si mal si disende Era di gente barbara a uer dire Ela gente di cesare gli offende Fiere e abacte & mechigli a morire Si strecti stanno dico a chi lintende Che non posson rrare arme ne ferite Qualunche serro uera insanguinato Per man cesariana era portato

Molti romani apie & acauallo
E tutti gli altri cheran forestieri
Che non erano itrati in questo ballo
Come lucano scriue coi primieri
Sonar lor instrumento senza fallo
E ilor sacorgon che gli sa mestieri
Cosi empiero el campo dogni lato
Pareua laer tutto a tenebrato

To dico per che fopra loro pioueno
Tante pietre giettate & tante lance
E faecte e quadreli che pendeno
Darchi e da balestre a no dir ciance
Calcate e spesse sopra lur cadeno
E feriuan le reste con le guance
E ibon destrieri haueresti ueduti
Cader per terra tagliati e feruti

Cefare dubitando della fronte Della fua gente arietro non tornaffe Tenea dopo le schiere preste e prote Schierecte allato che si bisognasse Sopra inimici tosto sosser gionte Si che paresse che ciascun uolasse A costor disse andate a ferir duri Sopra inimici oue stan piu siguri

Quei di baraglia docti e infegnati
Per ubedir ellor comandatore
Mossersi come leoni affamati
Girno a ferir liminici a surore
Quiui si uedeuan quei baro pregiati
Far ben cognoscere lor arte e ualore
Mebra tagliar lassar trochon nei peti
Ferir caualli e ancor cader creti

E quei destrieri percosi e serti
Cagiono adosso a ilor caualcatori
Li cesariani gli hanno gia spartiti
Che ormai no paion piu combatitori
Giaccion i terra morti & quai serti
Calpistan lor isranchi pugnatori
Insanguinando el campo con aspreza
Venne doue e popeo e sua sorteza

Venuto fera fi come 10 diuifo Al mezo delle schiere pompeane Che laltro campo tutto era conquiso Romani ueran morti e gente strane Eran gia tanti p lo mio auiso C hempiuano gli monti coste e piane Ma qui non cra nullo gueriero strano Ma parenti e amici ognun Romano

Or qui fu la bataglia affai piu fiera
Che nulla mai poi che dio feil modo
Tanti romai morimo cioe cofa uera
Cha uoler numerargli mi confondo
Dabitatori priuoffi ogni riuiera
Ele citade e iborghi atondo atondo
Ma la fortuna in quel luoco ritenne
Li cefariante molto gli fostenne

Vedendo celar quella alta diffesa La resistentia chi pompeani sanno Alor mostro sua gran possanza acesa Portando sopra se tutto lassanno Lopera sua apena seria cresa Sella negassen quei chebben el danno El giua solo sue schiere girando Gli altrui stordedo & li soi cosortado

Or loda quel che uede ualorofo
Qual non uede a ferir la mano stácha
Accende quale el uede pauroso
Conoscer sa se e a ferir lastrancha
E se ne troua alcuno suenturoso
Chaggia ferito braccio pecto o ácha
La man ui ponee quel sitien guarito
Al ferir poi ritorna aidito

E fe alcun ne torna difarmato
Chauesse spada rotta o uer perduta
Per lui senza dimora e riarmato
Cosi giua facendo amuta amuta
E se alcun ne troua scaualcato
Per la mano el prende e si laiuta
E fa tutti gli officii di sua mano
Choperar possa nissun capitano

Poi prega cha ipedon niun ferife Ma mostregli el senato e icaualieri Che stanno a schiera coe lucan disse Quegli secondi e isenator primieri El populo nel terzo luoco scrisse Cosi dien ordine ilor consiglieri E disse questi perdan la bataglia Degli altri non curate una medaglia Li celariani alquanto erano stanchi Per lo cobatter che tato hauea fatto Li pompeani riposati e franchi Tutti a ferir corseno a quel tracto Cesar temea che sua gente manchi E ben se cresce alora esser dissatto Ma la fortuna chel sauoregiana Contra ragion nictoria gli scruana Cos

Che

Eliu

Verl

Lento

Sion

Gia II

Neco

Poifp

Balili

Silofe

Elqua

Corazi

Efinea

Elqual

Sibuoi

Inquel

Onde fp

Lentulo

Balilio

Chenel

Per tant

Chela

Inform

Portrail

Et li fari

Cheno

Efulig

Chefin

Sicher

Per lag

Ciafcui

Cefare

Diffet

Secol

Cosid

COTTOS

Sicon

Ched

Aipar

Or qui si comincio laspra bataglia Che ligua humana no porria cotare El padre siere el siglio sulla maglia E lun fratello laltro sa caschare Morto in terra sira laltra cauaglia Tutti paren nimici in tale asare Benche lucan non ne saccia memoria Senon che cesar qui hebbe uictoria

Ma cefar narra in uno fuo libreto
Che al fuo nome fece & fi ui chiofa
La gran bonta dalcun baron pfecto
E alchuna prodeza affai famofa
Ben che di gra uerita mi par tal decto
Pero che non e uerifimil cofa
Chel bon pompeo e fua fiera brigata
Cofi uilmente qui fusfe anullata

Senza confumamento di gran gente Da luna parte e dalaltra per certo E molti anchor feriti mortalmente Perche pompeo di bataglie sperto Haueua seco el leuante el ponente Col popul roman che sera offerto Onde che cesar non hebbe uictoria Si ligermente cio dice la storia

E pero io ritornando in tanto
Alla materia ue feguiro a pieno
Lentol che staua dal sinistro canto
Del corno della schiera sul terreno
Costui portaua lonoreuol manto
Del consolato roman si sereno
Et era forte senza nissun reo
Quanto niuno che susse con pompeo

Costui uide Basilio un cesariano
Che morto hauea molto minuta gete
E si ucniua con la lancia in mano
Verso lansegna di pompeo lucente
Lentol parlo sira lui humile e piano
Sio non abatto sto guerier possente
Gia mai non uoglio esser senatore
Ne cosul:ne mai posto a nullo hore

CTO

hi

aua

glia

noria

ona

110fa ofecto

al decto

origata

1 genu

OJES

nence

retto

ichte

erto

ctona

110

Cofi corrociato del duca Bafilio
E del fuo folbanier che morto giace
Disse fra se non guidi io mai nauilio
Ne mai con roma hauer io possa pace
Ma sempre stia in perpetuo exilio
Sio no ne so uendeta aspra e mordace
Cosi dicendo intro per camino
E riscontro Agaro re hermino

Poi sperona & corre che par uento Basilio chauea piu longa lasta Si lo seri in sul scudo dipento Elqual alla disesa gia non basta Coraza & sbergo passar no su lento E sine ad un cuoro duro si latasta Elqual cuoro su dun animal sorte Si buono che campo lentol da morte Cefar fi forte de lancia el percote
Che morto in terra tofto la battio
Allora Agarino fuo nepote
Vedendo morto in terra lo fuo cio
Pianfe & del pianto fi bagno le gote
E biastemando Marte & gioue dio
Giura fra se che ne fara uendecta
E poi la spada trasse con gran frecta

In questo cuoro lasta si restio
Onde spezose e uolaro irronchoni
Lentulo poi con sua lancia ferio
Basilio & non gli ualse guarnigioni
Che nello pecto una piaga li dio
Per tanta forza e conditioni
Che labate si uulnerato in terra
In forma tal'che gran dolor lasseria

E si ferio uno Italiano
Che morte labatre sul camino!
Alor Antonio duca cesariano
Feri e abacte poi Agarino
El re darabia & lo re persiano
Poi feri luce el qual era cusino
Del bon Domitio e bactelo morto
Quado Domitio alor cio hebe scorto

Poi traffe fuora el fuo brando affilat o
Et fi feriffe focre un caualiero
Che noue anni con cefar era stato
E fu si graue el colpo a dire el uero
Che fine al uentre lhebe dimezato
Si che el polmone si uedea tuto stero
Per laqual cosa fece spauentare
Ciascun che si gran colpo uede dare

Dirizo uerlo Antonio el fuo cauallo E fil feri duna groffa lanza
Per tanta forza che in quello stallo Gli misse el ferro per fino alla panza
Onde chel cade senza inissun fallo
Poi che Domitio gli die cotal manza
Gli corse adosso el cauallo sbrigliaua
E piu di quatro uolte el calpistraua!

Cefare alora tal colpo fguardando
Disse fortuna acio fara cambiata
Se cosi glialtri ferisse col brando
Cosi dicendo pianse a quella fiata
Sottol suo elmo e poscia poco stado
Si comando a tre di sua brigata
Che debiano Basilio rimenare
A ipadiglioni & farlo medicare

Quiui fu la gran pressa e icolpi sieri
Per rileuare Antonio giu di terra
El qual per forza di suoi caualieri
Rimesso fu a caual sel dir non erra
E ripossato con gli suoi guerieri
Si sece armare e rientro nella guerra
Col brado in mão el baro pie dardire
E linimici cominzo a ferire

Cefar con lui rientro nella battaglia
Con una lancia curta & molto grossa
Fl forte scipion coperto amaglia
Da laltra parte uerso lui se mossa
Diensi doi colpi se Christo mi uaglia
E pche ciaschedun hauia gran possa
Rupese laste e uolaro itronchoni
E fermo in sella stetero ibaroni

Quiui fo laspro stormo ridopiato
Da ogni parte pareuan leoni
Cato e labieno el bon torquato
In quela parte corfero ibaroni
Ma cato con lo suo brando afilato
Doi re sece cader morti darcione
Chi so lo re brangario el re torquente
Che seguitauan cesar con gran gente

Sesto & igneo di pompeo figliolo Ciascun di lor con una lancia bella Antonio assaliri in quelli stuoli E per lor forza el sen cader di sella E morto lauerebon con gran duoli Se non che cesar lo socorse in quella Fel rimontar & poi ambidoi quelli Se mise contra quei doi stateli

Quando popeo questo hebe ueduto Per tenereza de li soi siglioli In quella parte tosto so uenuto E lui e cesar si scontrorno soli Ciascun di gran ualore era tenuto Ma pur popeo corredo par che uoli A mezo del camin si riscontraro Quelli doi duci come io ui dichiaro

Diensi doi colpi si fieri & possenti
Che le laze uolorno in più tronchoni
E ilor destrieri seroci & ualenti
Tosto creporno sotto ai lor baroni
Trasse del sodro ilor brandi taglienti
Quado a pie si uide icampioni
E con li scudi rilucenti imbraccio
Ritornar p serirsi presto & uaccio

Pompeo hauea una spada tagliente La qual gli hauea doata el re farnace Per acquistar sua grana ueramente Quado con li romani el sece pace Con questa spada pompeo possente Cesar seri dun corpo mordace E de lelmo taglio & dello scudo Quato ne prese alor el brando nudo

Caro

Acal

E pol

Sirid

More

Eran

Chen

Domi El qui

In yerl

Edel

Anton

Sucorfe

Quelo

Quife

Chelig

Lupo

Tanti

Molt C

Enullo

Anton

Intom

Elille

Delelm

Chane

Alorli

Etanto

Chegli

Domit

Mabe

Licefa

rerenc

Malu

terenc

Egia ti Chem

Cheq

Non

Cefare alora fenza dimorare
Feri pompeo fulelmo lucente
E tuttol fece torcere e piegare
Ma lelmo buon nol pegioro niente
La fpada quale hauea dolce tagliare
Scefe giu per la gamba ueramente
E a pompeo taglio un fperone
Quale era doro come Lucano pone

Cefare disse alora or mo con guar Pompeo tu sei morto senza fallo E questo si significa che mai Piu con honore moterai cauallo Con la tua gente oggi uinto sarai E io saro signor senza ristallo Come colui che ha procacciato Gli honor di Roma gra tepo passato

Disse pompeo benisaria uilana
Fortuna e di dii la moltitudine
Se io e tutta la schiata Romana
Cademo nella tua seruitudine
Poi la sua spada fullelmo gli spiana
Piu uolte comel martel sulancudine
E lelmo gli hauca tutto tagliato
E in piu parte serito e piagato

Cefar facea difefa asperamente
Ma pur si come dice lautore
Perche pompeo era piu possente
Cefar con lui rimanea perditore
Se non che lo soccorse la sua gente
Antonio lelio & crastin di ualore
Iquali sen tato co le spade in mano
Checesar a caual monto tostano

Dal altra parte el bon Sesto & Igneo Cato Domitio el forte Scipione A caual fecer rimontar pompeo E poi che ciascun duca a caual fone Si ridoppio lo stormo crudo e reo Morendo dogni parte le persone Eran si grandi li cridi e li rumori Che non eran baroni senza terrori

nce

aghan

bous

illo

allo

**farai** 

OJE

ana

cudin

DIRL

nte

ore

genil

lore

nano

Domino uede lelio el caualiere
El qual di cefar portaua linfegna
In uerfo lui fperona el destriere
E sil seri duna piaga malegna
E del cauallo in terra el se cadere
Antonio alora che questo disdegna
Sucorse qui & sece rileuare
Quel confalone senza dimorare

Qui fe Domitio alte cose & belle
Che ligua hūana nol porria cotare
Lupo parea intra le pecorelle
Tanti morti p terra sa caschare
Molti caualli manda a uote selle
E nullo cra chel uoglia aspectare
Antonio alor con la maza turchese
Intorno a Domitio si se mese

E si il feri nel nasal soprastante
De lelmo con un colpo si possente
Cha riero rincular se lauserante
Alor li sopragionse molta gente
E tanto sieren co le spadetrincante
Che gli uccisen el bon destrier correte
Domitio a pie rimase sula strada
Ma ben si desendeua con la spada

Li cefariani gli stauan dintorno
Ferendol con saecte lance e dardi
Ma lui si uolgea senza sogiorno
Ferendo ben sira quei baron gagliardi
E gia tanti naueua morti in ql giorno
Che mestier sa che ciaschedu si guardi
Che quati con la spada po colpire
Non gli bisogna medico a guarire

El redi spagna chiamato morgano
Per le man di Domitio cade morto
El conte Albino quale era pisano
Ferito so da lui & male scorto
Che gli mozo la cossa e un romano
Carbon chiamato secel cascar morto
Cridando sempre mora il traditore
Cesar chi uol di roma esser signore

Cofi ferendo ad Antelacho mife
La spada su nel collo e sil taglione
Con tuttol destro braccio e si succisse
La spada per lo colpo si spezone
Et ello el braccio Dantelacho prise
E sier con esso aguisa di bastone
Tutto loste di cesare pugnaua
Cotra costui p dargli morte prana

Domitio atorno a se haueua un mote De corpi morti p suo ben prouare E nel suo corpo haueua tante ponte Che disto mondo gli couien passare E cadendo tenne di sopra la fronte Cesar di qui passando a non fallare Marauigliossi di tanta sorteza E uerso lui parlo co gran presteza

Dicedo o Domitio ora pur lassi Diseguitar la pompeana insegna E questa guerra omai senza te fassi E ques co lasma anchor di uoler pgna Rispose cesar se tu or mi cassi Escho di uita con liberta degna Ma tu sarai anchora perditore E di pompeo ti lasso minore

Io uo alinferno libero e figuro
E assai piu parole uolea dire
Ma el termen di morte che si duro
Suo parlamento fece dissinire
Co lochio apto & sol uedeua oscuro
Cesare poi se parti per fornire
Laltro barato chauia cominciato
Che quasi presso a fine e gia menato

Vedendo Bruto possente Romano
Morir per cesar tanta bona gente
Libera Roma cio scriue lucano
Remancua serua cesare uincente
Apentir cominciossi amano amano
Dhauer seguito cesar con sua gente
Onde che diuerse arme se uestia
E più e più uolte cesare seria

Ma li dei non fofferfer cha quel ora Cefar morisse fra tante fracasse Perche non era ancora gionta lora Con tutto che da Bruto no campasse Ma uolsen che facesse piu dimora Acio che Roma poi signoregiasse Così a quel che fortuna uol fare Nulla persona gli puo contrastare

Pompeo che da longi staua dritto Vide la gran bataglia el gra disfatio Di gran dolor nel cor era trasicto No crede mai nel modo hauer spatio Di raquistar quantel perde qui ritto Vide isiumi correr del sangue latio Delibero di nolerse partire Per non nedere isuoi tutti morire

Questo fu credo la prima cagione Perc he pompeo del campo partisse Laltra come lucano scriue & pone Perche cesar sua morte non uedisse La tertia di cornelia la fazone Chi ueder lei parea chel cor gli ardisse Pero sece sonar ala ricolta E con quei cheran uiui diede uolta

A celare rimase la uictoria
Della bataglia & del mondo lhonor
Come di liuio dice lalta storia
E del lucan che so de cio auctore
Si come ancor di lui se sa memoria
Di tuttol mondo poi su uncitore
E comando che nisun piu serisse
A iperditori ma ciascun si sipartisse

Vedendo celar gia li loi notare
Nel fangue & copenfando la faticha
Chel di hauca ueduto ai foi portare
Per confortargli non feguia micha
Sul campo di pompeo gli fe montare
Senza dare corozo ne loricha
Diffe fignori chauete afatigato
Eccho thefor chauete guadagnaro

Sign

Pero

Cela

Dalo

Quel

Sign

Per W

Doue

Eque

Vigu

Colig

Adol

Graue

Dubii

Aniu

Vdir

Dique

Come

Dipo

Come

Signo

Final

Poich

Eperd

Elage

Onde

Lascia

Alm

Elfu:

Spati

Equi

Tant

Glia

Cred

Conuicle ame chio el degia mostrare Non dico certo chel donar sia mio Come uipiace lo podete usare Ciaschun ne prenda quato merto io Qui non bisogna gia tropo pregare Pero chogni crudel fassi acio pio Partirno qui el thesoro doriente Ma pur le uoglie lor non sur contete

Poi si miser nel campo e uan robado Quei che giaceno su la terra morti Li duci con i re uan calpistando E li parenti quali amar gia forti Li drapi & larmadura dispogliando Lassali nudi insanguinati e torti E pur non posson tanto radunare Che le lor uoglie possano satiare

Quella nocte riftete cesar quiui
Con la sua gente e cosi ripososse
Laltro di si leuo e guardo riui
E laque fluuiale tutte rosse
Di morti tanti e sorsa ancor di uiui
Feriti si che niun mouer posse
E quanto lochio po oltra mirare
Terra scoperta non si puo sguardare

Gia cominciauan qui gliucel rapaci Venirse a pascere de lhumana carne Leoni & orsi con lupi uoraci Ma non podeuan tanto deuorarne Si come dicon le scripte ueraci Che da lun lato podesse dissarne Di sor del campo p molte giornate Caden li mebri da gliucei portate

Poi fi cominza una corruptione
Si grande che niun la puo fofire
Pero fe leuar tende & pauiglione
Cefare per uoler quindi partire
Da longi in altra parte facampone
Quel alto imperator fi pien dardire
Or qui un pocho lucan de lui tace
Signori a tutti dio fia fancta pace

fauch

icha

HORE

0

snam

nostra

a mio

crtoio

pregan

ite.

CORTCO

robad

morti

ndo

ru

gliand

OTT

unare

aclaire

offe

ui

diuu

urare

uarda

na came

orank

1116

Aspar bardesar e Marchiore
Che us partisti p sin doriente
Per ussitare el nostro saluatore
Doue chel naque si poueramente
E quella stella co tanto splendore
Vi guido sempre con la uostra gente
Cosi guidate mia debil memoria
Acio chio possa seguir questa storia

Graue fariche e morte spauentose
Dubii consigli e assignar ragione
A niun forte e anchor paurose
Vdir porra chi ascolta mio sermone
Di quelle gente che cesar dispose
Come sugiano qual su la cagione
Di po il mal di thesaglia intenderete
Come mori pompeo se uorrete

Signori come lucano scriue e dice Fin al presente e drieto hauete inteso Poi che pompeo si uide inselice E perder quanto chello hauesse speso E la gente di cesar uincitrice Onde dolor gli tie el cor sospeso Lasciando el campo soi ela bataglia Al tutto si parti suor di thesaglia

El fuo camino ad una felua uolfe Spatiofa alta e di fior delitofa La qual nome da Hercule gia tolfe E quindi ipronaua fenza pofa E mai in nulla parte fi riuolfe Tanto haucua la mente paurofa Gharbori le foglie tremando da esse Credea chel fosse gete chel seguesse

Auenga che la rota giu di fotto
Dellalto luocho lhabia trabucato
Non gli par esser pero tanto rotto
Chel sangue suo non susse comperato
Anchora tato prezo ad un sol moto
Quato p cesar gia hauesse pagato
E caualcando si sa bona faccia
Errando per la selua che glimpaccia

Cosi andando piu gente scontrone Che uenieno in thesaglia a lui seruire Non era ancora alongato el sermone De la cruda bataglia alo uer dire Pero di marauiglia si carchone Nel uiso ognun che si el uedean uenir Alui incresce di gente trouare Volendo scognosciuto oltra passare

Ma la fortuna che gia gli fe honore
Hora li domada el pretio del ferutio
Or gli couerte in ma & in dolore
La gloria riceutta del mitio
E tanto piu gli preme doglia al core
El mondo fraudolente e pien di uitio
Quantello fo dal principio famoso
Potente fortunato e glorioso

Pero chi bene riguarda questa forte Non si dira per potentia beato E niun po sapere inan ci la morte Si cõe el debia uiuere fortunato Mondane dignita son tropo corte E fan uergogna a qual ne poi priuato Pero niun se sidi si da prima Del suo salir che non guardi la cima

Cosi pompeo caualcaua uinto
Di po piu giorni fine al mar peruene
Doue îtra un fiume che uermilio tito
Era di sanguce quiui si sosteie
Della sua gete chauea gia depinto
Del mar gră partee căbiate le penei
Quiui era una barchetta i gi passaua
Qualunche per uentura iui ariuaua

E cosi folo in barcha una matina
Intro & dice al suo gubernatore
Portami in lesbo & pomi alla marina
Doue cornelia sta con tristo core
Quel disciolse la naue picholina
Per mar si misse a lui facendo honore
Dirizo el timon & leuo in aer uelia
Per andar dricto oue habita cornelia

Ando ad una terra Metellina detta
Quale era capo di quel ifolella
Ogni matina cornelia confretta
Veniua al porto per faper nouella
E in dolore e paura confretta
Prima uide uenire la naucella
Doue pompeo e quel nochiero staua
Ma ella non sapea che sarechaua

La barcha si siucne aproximando
Doue pompeo sedeua smarito
Cornelia eluien da presso asigurando
E comenza a conoser suo marito
Mancagli el core & uien disanimado
E tramortita cade sun quel lito
Pompeo se uedendo transformato
Venendo solo tristo e conturbato

Le damigelle di fua compagnia Leuar cornclia fufo in le lor braccia E crudelmente alor ognun piagnia E con le man fi percuoton la faccia Fra questo mezo pompeo giognia Che par p doglia el cor fi gli disfaccia E alle damigelle alora tolse Cornelia: & a se tutta la ricolse

E con dolor e co ira e co pianto.
Tenella stretta fra le braccia el seno
Bastiandola nel uiso in ogni canto
Di grande angoscia e di sospiri pieno
E senza mai lassar la tiene tanto
Che lo spassimo crudo uiene meno
E gli occhi chiusi comincio ad aprire
E le man del marito ancor sentire

Pompeo che la uide riformata
Lasciando il pianto comezo a parlas
Dicendo o dona nobilmente nata
Perche ti uoi per dolor disperare
La fama della tua gente pregiata
Per tutti isecol sempre po durare
Non la corromper per tropo dolore
Elqual non de star in gentil core

loh

Cor

Org

Euo

GHU

Mal

Qual

Malp

Ditu

Siche

Ado

Olu

Riceu

Orgh

Ricad

Ecoli

Glioco

Ciom

Prega

Matro

Chelf

Prome

Elbis

Pompe

Dicea

Lauo

E pero

Esolo

Eprin

Ricen

Perm

Pero

Noce

Mau

Con

Con

Fufa

Corr

tale

Le legie e larme no fon ad uno modo
Pero fio fon p arme amiferato
Diriza la mente tua el uoler fodo
E contra la fortuna moui piato
E uento mama che folo ucro 10 odo
Piu fia el nome tuo glorificato
Seguirmi fol:che quando ifenatori
Principi e re me rechauano honori

E dei confiderar che laida cofa Troppo donna dolere: se uita serba El marito, quantuche sia angosciosa Gia mostra che la doglia sia acerba Per la perdita facta: esser dannosa Nella nimica uictoria superba Tu piangi & no p me poi chio so uiuo Ma pche amasti quel oue son priuo

Cosi dital parole castigata
Li membri infermi rileuo a pena
E cosi comellera adolorata
Sedendo stette su la molle rena
E lachrimando disse o suenturata
Se ai mei mariti 10 douea dar pena
Volesse dio chio susse stata moglie
Di cesar che mi sa morire in doglie

Morto 10 o crasso popeo o trabocato E cioe per la mia mala uentura Certo non e per lo uostro peccato Vostra miseria: ma per mia sciagura Togli doche mio capo e apparichiato A patir pena: & così sto malcura Doue uolte ormai o nociuto almodo E facto tristo chi era giocondo

Io ho facti li populi perire
Io ho cacciati idoi dalla tua parte
Conosco chio son degna di morire
Or gecta doche i mar mie mebre spte
E uolentier mel uederai sosirre
Giuroti se tu uuoi in mille carte
Ma benuoria che questo susse stato
Quando tu eri in arme auenturato

parla

re

dolon

ore

omod

do

03

10 Ode

rotal

nonou

a serba

agoldo

acerba

mofa

iofown

n priuo

rena

ena

urata

ar pena

rabota

ıra

eccato

almodo

oa

Malpoi che uedi chio fon la cagione
Di tua mileria prendi in me uendetta
Si che tu fei schozato per ragione
Ad ogni gente che da te laspetta
O Iulia cruda la mia consusione
Riceui da pompeo per disdetta
Or gli perdona & cosi in piato sciolta
Ricade tramortita unaltra uolta

E cosi dicto a lachrime comosse Gli occhi di tutti quei cheran ditorno Cio molti citadini che a lor posse Prega popeo chi dimorasse un giorno Matrouo uolontier uorre che susse Chel sesse li continuo sogiorno Promettendo di far quanto richiede El bisogno a lor possa & tener sede

Pompeo regratiando lor proferta
Dicea fignori io conosco palese
La uostra sede e nostra uoglia expta
E pero dispregiai ogni paese
E solo a uoi mandai la grade offerta
E prima a uoi di poi le grande offese
Riccuute in thesaglia son uenuto
Per me nocente niun sara tenuto

Pero ui basti che tenuti siate
Nocenti ormai da cesar uincitore
Ma una naue prego aparechiate
Con fornimento e con gubernatore
Con lachrime e co uoce di pietate
Fu sacto. & el monto con tristo core
Cornelia seco e fanti e altra gente
Lasciado ognuche remanea dolente

Pompeo alora el nochiero adimanda Come ello fa conducer quella naue E quel rispose quantol mar spanda E ben conosco lore bone e praue Da mezo di per sine intro irlanda So& conosco scogli poggi e caue E pero non temer fredo ne caldo Che in ogni parte io te menero saldo

Pompeo alora spirando dice No mi mea ne a Roma ne i thesaglia Quindi del mio dolor uien la radice Di niun altro luoco non ti caglia Ogni altro loco reputo selice Poi chio o gillo ondio hauea traualia Cioe cornelia ouel mio intendimento Mettine ormai coe ti piace al uento

Quel di ella nocte fulla naue stette Pompeo el nouo sogiorno sorueniua E alora le uele al uento dette Sarte racoglie e partesse da riua Ma prima che partisse si ue detie Naue uenir che qualunche sugiua Campato di thesaglia nauigaua Pompeo douel susse signitana

Su queste naue uenia Igneo e Sesto Con piu baroni e un re doriente E poscia cha pompeo su mainsesto Comando a questo re siguramente Che saparechi tosto e uada presto A domandare aiuto e menar gente Da ogni luocho chello ha subiugato Seruttio sacto giuoco perdonato

E ancho cerchi tutta la marina
Di grecia fe trouasse alcun Romano
Campato dalla persida ruina
Senza morte o che sia ferito o sano
Coglisi insieme e tu poscia camina
Lasciandol mare la motagna el piano
Epresto segue quel cho comadato
Si che ricuperia il perduto stato

E così dicto el uento impi le uele E cominciosse dal porto alungare Et el col coreamaro piu che fele Per molte terre si uede passare E tanto fanno che uenne afalele Oue prese terra e uolse dismontare E non in altro luoco piu possente Ma solo in quel p chauca pochagete Nimico di Romani senza fallo

Cosi pompeo in una pichol naue Passaua per li porti Siciliani Comegli andaua gia in pace suaue Edriet o gli uanno isenator romani Cheran fugiti ale ferite praue Si di thesaglia chancor eran sani E quando infieme tutti gionti fuoro Pompeo con trista uoce parla a loro

Compagni di battaglia e di fugire Exemplo e spechio del nostro paese Quatunche forza mi fia qui uenire Senzarme nudo per le graue offese Lequal cia conuenuto fofferire Hor in the faglia & ge ben palele Gia non lascio pero sperar conseglio Pero dirizate uostre mente al meglio

Per ciono son in thesaglia si caduro Chio non posso la testa rileuare E non ho anchor tuttol mio perduto Che io non possa ben ricuperare Mario che fu così mortal feruto Ad ogni gente de speranza dare Non tato a mi cho mile naue ancora E fama di gran cosa mi rinchora

El nome mio e anchor molto amaro Ma io el lasso al uostro prouedere Douenoi ricorriamo & da qual lato Nostra speranza piu debiamo hauer Libia turchia con egipto o donato In pace a iregi loro a possedere A lun di queiti tre andare intendo Ma el melior dir chio ne comprendo

La giouenile eta mi fa dubitare Chel re degipto non mi ferui fede In libia dico se uolemo andare Coe el nostro bilogno uole e chiede Cagion mi da di Giuba mal penfare Pensando quel che natura gli diede Chello e di discendenti daniballo

POI.

Dap

Impl

Com

Haice

Ethai

Ecci

Chefu

Pomp

Quelt

Setur

Inella

Non II

Chem

Euala

Queltu

Tuuan

Dicolu

Tumifa

Dinole

Tutoln

Qual pa

Donch

Preg10

Denon

Daprir

Speran Ma ql c

Che ue

Chegi

Euend

Chero

Noih

Efferd

Ched

Chan

Arma

Dalo

Elepi

Enon

E per nation costui e de numidia Gente che tradimento sempre brama Quinci natura & quindi el tra iuidia E la uictoria ancora el tira a fama Pero chel umfe curio con perfidia E pero temo che dicor non ci ama Ma credoche ficuro fiamo noi Gircin turchia quanto piaccia a uoi

Questa terra e da nimici lontana Dal mar diffesa da issumi e da imonti E lor prodeza certo non e uana Ma poi che sono a mimici congionti Ben prouamo i batalia &i gualdana Con lance & co faette arditi e proti Si che se noi gli haue da nostra parte Hauerem gente siere e sause darte

E se aduien che facciano el contraro E uolgan uerfo noi le soi saette Certo el morir mi feria meno amaro Penlando non mi fur giamai subiecte Ma tropo mi grauara a parlar chiaro Morir p gente chio haggio dilette E anchor piu se cesar mi donasse La morte: o preso sel me perdonasse

E se li aui chio habia dal mio laro Li turchi. & fia con cesar bataglia Giamai piu roma no de hauer grato Facto comesso in muna trauagha Se cesar uince crasso e uendicaro E uendicato perdendo thesaglia E cosi dictogia chiaro intendeua Chel suo cossglio aglialtri no piaceua SEPTIMO

Poi Lentolo che confolo era electo
Da poi ipompeani essendo nella pera
Impie leuato comincio suo decto
Come udere cio su cosa uera
Hai cercato a cotanto desecto
Et haice così stinto ogni lumera
Ecci in thesaglia si il ualor caduto
Che sugiamo amimici paiuto

Pompeo or hatti facto tanto uile Questa sconsitta che tu non ti sidi Se tu no suggi alla potentia hostile Inella sin del mondo a strani lidi Non ti uergogni tener tale stile Che muri el ciel e di tutti ti ssidi E uai a idei altrui & in tal luocho Ouel tuo sacriscio uarra pocho

oram

na

lia

auoi

unong

aldan

rapart

icraro

Subject

chian

lette

Te

onalk

olato

gla

glia o a Tu uai in parte doue serai sante Di colui chodia udirti ricordare Tu mi saceut inteder pocho in nante Di uoler libertade conseruare Tutol modo iganado at sacto errat Qual parte si credea bene sperare Donche se tu la sugi per paura Pregio cader sarai di tua uentura.

De non fai tu che fei nanti posto
Da principi romani a facti darme
Sperando desser uendicati tosto
Ma ql chio credea pria hora dispme
Che uerra ql di turchia tropo tosto
Che gia fu ingiuriato per disfarme
E uendicara prima el suo dolore
Che roma el suo e cio ce dishonore

Noi habiá facto un falo onde dolcte
Effer douemo assai senza mentire
Che di dar licentia astranie gente
Cha nostri regni podessen uenire
Armatile do non sur prouedemente
Da lodare:e pero più nol seguire
E se pur in turchia faren uiagio
E non intenderan nostro linguagio

Piu cagione assignando ancora disse Che iturchi sono crudeli e seroci Pero ricordo che sel auenisse Che sosse contra noi non uarrie uoci Di pregaria: ne parole remisse Cotanto sono ilor uoleri atroci E son si pien anchor dogni luxuria Che di tua donna te farieno igiuria

De no fai tu ch li hano crassomorto Del qual a Roma cade la uendetta E pero dico se sei bene acorto Di quel a far doueresti hauer fretta Non come amico di ueder lor porto Ne lor terra per te non seria eletta Checoe io dico tissa gran uergogna Se Cesar prima di te la rampogna

Io per me dico che sta gente e sola Chio goderia se Cesar la uincesse E si ne loderia sacto e parola Auenga che per lui mencrescesse Pero pompeo tua uoglia uia tola Che se co iturchi ad amor ti metesse Cesar mostrar ragion non seria lasso Far cotra te per dir uendico Crasso

E cosi Roma gli daresti in parte E a gran gente daresti cagione Di contra te parlar per cotal arte E doue lei torrestite ragione E cosi dicto dogni gente si parte Dal seno di pompeo & dal sermone E consigliarse dandar in egipto Per cosiglio di letol come e scripto

Alor Pompeo con configlio uento
Comando che ogniun faparichiaffe
Amantenente dar le uelle al uento
E chenuerfo degipto nauigaffe
Poi cofi fare pareua ogniun contento
Conuenne che Sicillia fi lafaffe
E cio fu di feptembre ad un matino
Verso degipto prendendol camino

Prima spio da gente daltri legni In qual cita tholomeo resideua E sece imarinari anchora segni Del luoco oue conducer si uoleua E quei sanno con sorza e con ingegni Tanto che el luoco gia ciascu uedeua Era gia uespero e declinato il giorno No si chel sol non sesse cieladorno

E una spia uenne a tholomeo
Che sopra il mare staua per uedere
Che a quella parte ueneua pompeo
E molto tosto gli sece sapere
Quel con la mente & col coragio reo
El suo consiglio sece richiedere
E disse eccho popeo & gia il uedemo
Or consigliate quel che sar douemo

Quiun era un uechio ch plonga etade Era stato di phebo sacerdote El qual mosso da pura caritade R ede consiglio a parole deuote Pregando el re che mostrasse pietade Ele sue uoglie dira sien remote Verso pompeo che lui so cortese Dinanci al tempo di sue graue osses

Questo consiglio el re non fatisfece
Onde forino a consigliar leuossi
E disse a far pur lhom quel che gli lece
Nuocer a molti gia spesso trouossi
E la fede lodata pena fece
Pero questi acti sien da re remossi
Che sostener quel che fortuna dana
Piu dele siade lhuom se stesso ingana

Peroti sforza a seguitar fortuna E acostarte col piacer di dio Perche glie ql che laer biacho sibruna E non uolere di pompeo esser pio Sello fa lhom felice & tu raduna Conl lui & sugge el miser come rio Che coe ssieme no sta lacqua el socho Si lutile e lhoesto suge un luocho A noler sempre a honesta mirare
E a perder le citade e le castella
E noler le tener en connien fare
Liberalmente alcuna cosa fella
Potentia con untu gia non posstare
Tropo congionta intendi sta nouella
Chi teme del mal far ogni rampogna
Sempre sta co paura & con nergogna

Mapu

Nonci

Percla

Ben ch

Sequel

Mapol

Conju

Mareco

OTholo

Chendi

E legue O

Fede e TIC

Che onc

Gia mai

Ecolided

Comuna

Vdendo

Gierape

Lictolife

Volendo

Chiaman

Elighm

Cioeche

the fent

Alloraa

Tollecon

Eunana

fece oue

Epoi fif

Onderie

Perform

Dalfuo

Parla li

Qualin

Dicend

Chelro

Muoro

Perma

Pompr

Ditho

Perche pompeo a te folo e fugito
Perduto hauendo or temete fi pocho
Danimo pocho te fente guarnito
Che spregia te temedo ognialtro loco
Or ti dimostra qui siero & ardito
Mostrado che ti spiaccia asto giocho
Credelo che podiam si poco sare
Che non podiamo lui da noi scacciar

El ua fugendo p la gran temenza
Chello ha di cefar chella fupchiato
E teme del fenato la fentenza
Qual ha lassato in thesaglia tagliato
E deli regi teme la potenza
Le cui uenture el ha gia trabuchato
Or teme el modo che p lui sconsitto
Or per distrugere noi uien inegitto

Al mio parer noi habia più uerace Di dolerci di lui che nulla gete Cagioe che fai che femp stemo i pace E uissi più daltrui quietamente Hora uieri qui come lupo rapace Turbando & dispregiadoci uilmete E per farci cadere in granderrore Faci suspecti a cesar uincitore

E pero dico chel fuo gran peccato
Punir fi debia col nostro coltello
Piu uolte a dicto pompeo chel fenato
Per fua prighiera ti desfe flagello
Hauendoti degipto incoronato
Acio fi po responder bene e bello
Che metre el fo co cesar ingrato
Noi habia sempre dio p lui pregato

SEPTIMO

Ma pur io hauea arma aparechiata
Non contra te ma contra el perditore
Per ti diamo morte a questa fiata
Ben che magior letitia haueria al cor
Se questa morte a cesar fusse data
Ma poi che la fortuna gli fa honore
Con lui concorro quanto posso racto
Ma te conuien morir ad ogni pacto

No sei mezo ho or coe ai ardimento
De metter mano ale cose del cielo
Come sai tu morire a tradimento
Quel dio coperto sotto carnal uelo
No sai chello adoato el modo e ueto
E saltra cosa no te muoue a pelo
No sa chello e romão e pocho amáte
Genero so di cesare triumphante

O Tholomeo io ti dico per certo Che ti dilogi da quel cui il mal piglia E fegue ogni felice & ferai fperto Fede e no di tata marauigha Che onde ela no crede trar gra merto Gia mai rifguarda alcú co liete ciglia E cofi decto ognun fenza fogiorno Comunalmente a questo facordorno

0

ocho

O

01000

ocho

\$((13)

uato

aglian

hato

SILLO

race

01 par

Mattogarzone anchor no poi ueder Qual luocho ta fortuna destinato Senza alcuna ragion ti so sapere Degipto el regno ti tiene occupato Solo per pompeo & pocho tencaler De lui per ciuil guerra superchiato E non considri che ti po auenire Facendo itoi magior così morire

Vdendo tholomeo che questa morte Gli era permessa da isoi consiglieri Lieto si sece e per fornir tal sorte Volendo glialtri chiama un caualieri Chiamato achila molto sagio e sorte Esi glimpose quei mortal mestieri Cioe che andasse tosto e si sacesse Che senza fallo pompeo uccidesse La naue di pompeo nauigaua
Et era gionta gia presso a quel lito
Doue achilla co fraude aspectaua
Per satisfar al suo crudel apetito
Nella callata lanchore gectaua
Colui che sintende di tal partito
E Achilla cridaua alor guardate
Che periglioso el mar doue uoi state

Allora achilla electo a questo fare
Tolse compagni e una spada prese
E una nauccella aparechiare
Fece ouello e glialtri intrar palese
E poi si sece sospingere in mare
Onde uenia pompeo a uele tese
Per fornir quel che gliera comandato
Dal suo signore a ql mortal mercato

Si che non lascia drieto oltra tornare Chi uien piu oltra senon acerti passi Pero se uoi uolete in qua armare Conuie cha dricta poi macha si lassi Con luna si congiongne doppio mar Lastra e cogliosa con gliatenti sassi Pero scendete de la naue uostra E passerenus con la barcha nostra

Parla lucan con uoce di dolore
Quasi insensato e con parola dira
Dicendo o dio che pati tanto errore
Chel roman sangue qui si si martira
Muor qui pompeo si pien di ualore
Per mano egiptia intendi cosa dira
Pompeo mori sotto al impio imperio
Di tholomeo o danno o uttuperio

Se la fortuna non hauesse tolto
A pompeo el bon prouedimento
Del quale semp so fornito molto
Bene hauerebe hauto acorgimento
Di quel ingano ouello era gia colto
E haueria schisato el tradimento
Perche imaluagi cuor cheran accesi
Di fraude saccuan segni palesi

u

Se tholomeo hauesse ben pensaro
In uerso di pompeo come douia
Non haueria un caualier mandato
In sine a lui a mostrargli la uia
Ma lui personalmente iseria andato
Con gran pieta & fatogli cortesia
Ma el nol sece per questa ragione
Podea pompeo sperar mala cagione

E non guardasse ben chel pur temesse
Propose la uergogna alla paura
E della nau e in la barcha si messe
Cometendo tutto ala uentura
Cornelia par chalora conoscesse
El tempo el caso della sua sciagura
Pero scinza sar mocto tanto dolse
Che della barcha trabuchar si uosse

Pompeo ch se sacorge di tal sesta Disse queste parole chudirete Prego cornelia non messer molesta Ma tu e sesto si ui rimanete Io uo gir solo e uoi sopra mia testa La sede del tiranno prouerete Cosi dicendo cornelia non uole E le man giongne e dice tal parole

Done uai fenza me pompeo crudele De perche mabandoni unaltra uolta Quando prouasti di thesaglia el fele La tua presentia alor mi so tolta E in lesbo dirizasti le mie uele Ben che dolente douio sectracolta Crudel perche mi sai cotanta guerra Hauendome leuara dogni terra

E hora in mar mabandoni del tucto
E così dicto quasi sinemorata
Piena di molte lachrime & di lucto
Per mare dricto a pompeo si guata
Che seue ua & e quasi conducto
Doue la uita gli so terminata
Doue septiuo hauia facta uenuta
Con una nauicellae sil saluta

Questo septino era romano stato
Hora e di cholomeo confaloniere
Inhumano crudele e scelerato
Piu che leone o altre bestie siere
Qual huom da pria hauerebe pesato
Chel sosse stato a si facto mestiere
Cha piacer del tiranno tholomeo
La morte cosentisse al gran pompeo

Male

Com

Achil

Chep

Chem

Altem

Chefo

Percuit

Sipace

Pompe

Sforzo

Dicedo

Econqu

Ridulle

Morire (

Cosi dia

Dal mo

Enelact

Polate

Nelluod

Standos

Fereffet

Edel fu

Alor Se Alui fap

Elqual

Eancor

Per lica

Dalbu

Quel no

Edela

Quelta

Lafich

Ealico

E quel

Corne Sifans

Conla

Per me

Fortuna chi no haueria creduto
Che tu hauessi a roma perdonato
Che non essendo in thesaglia caduto
Pompeo quil hauessi condannato
Ora suor dogni terra lhai seruto
Certo tal crudelta e tal peccato
Vergogna e a roma e a quei cha uito
E pintamia anchora sia dipinto

Gia era lora uenuta extrema
Che pompeo perde fua libertade
Cornelia el guarda e de paura trema
Or udirete limpia crudeltade
Cháchor péfádol fangue mi fi feema
Vdir perir fi francha nobiltade
Gia pompeo era ala naue tirato
Doue era achilla co feptino armato

Allor traffer le spade imalfactori E dimostraro segni di sua morte Lequal quando lui uide tracte suori Mostro come ello hauia lanimo sorte E lanima ristrinse a quei dolori E uergognossi morire a tale sorte C operse el uolto e piu moto no disse Allorá gionse Achilla e sil trassse

Io dico per lo fiancho mortalmente E poi ritrasse el colpo & referio Con una spada lucida e tagliente E quasi a questi doi colpi morio Quel signor firacho i arme e si posete Gran crudelta sosserse allora dio Poi el feri e riferi di bocto Quel semp senza uoce e senza mocto SEPTIMO

Ma se pompeo sosse stato armato Come cra Achilla co la spada in mão Achilla e sos hauen mai nauigato Che pompeo era in arme si soprano Che mai unaltro non ne su trouato Al tempo suo fra il popul romano Che sosse più di lui siero e arguto Per tusto modo armato era temuto

ere

neo

mpa

to

nato

cadum

nato

Oll

nauit

ozn

tade

ration

ifica

ade

rato

armati

ictori,

norte

cte fuoi

umo for

101

e sorte

o no d

trafile

almen

liente orio fipoli i dio Che metre tu schisasti el'camin dirito Venendo in lesbo per me dolorosa Cesar prima di te gionse in egipto Perchio son la cagion disuenturosa Per laqual tu se morto e si trasitto Qual altra man nel mondo seria osa Di poner mano a si alto signore Se non cesar pien di gran surore

Si paciente come hauete inteso Pompeo sostenea morte e ferite E quado pur senti di morte il peso Sforzo le sue potentie gia fallite Dicedo io no son miser quato offeso E con queste parole riuerite Ridisse Sesto e cornelia mi uede Morire onde la morte non misede

Ofcelerati uccidere credete
Del mio pompeo la gran podestade
Voi sette errati e certo non sapete
Doue sta la sua uita in ueritade
Ferite me e si luciderete
Chel uien in me co tutta caritade
O marinari gectatemi da alto
Si che perischa i mare ad un sol saleo

Cosi dicendo lanima si sciolse
Dal mortal corpo ouella era ligata
E nel aer sereno si ricolse
Poscia sece nel cielo la sua giornara
Nel luocho chel suo merito lacolse
Standosi in se cosi glorisicata
Fecesse besse quagiu dogni uita
E del suo corpo lanima siorita

O se e pur alcun che sede hauesse A quel signor p cui moro a tristitia Prego che prendi le sue arme stesse E si muccida ondio haro letitia Voresti chio a cesar rimanesse Chel hauesse di me sesta e primitia Or muccidete e quei channo paura Fugon del mar prededo grade altura

Alor Sepriuo puoi chel uide morto
Alui fapressa el uolto gli scoperse
El qual haueua alquato in se ritorto
E ancor uenerabile soferse
Per li capelli el prese el male scorto
Dal busto lo recise e poi sumerse
Quel nobil busto nel falato mare
E de la testa ad unaltro aportare

Septiuo prese quella nobil testa Ruppella drieto el celebro ne trasse Fe medicine con arte funesta Acio chel uiso cognito durasse Volendo a cesar far presente e sesta Quado ale parte degipto ariuasse El corpo lascia in mar si dissormato Come quel che di sua testa priuato

Quel fante che la nobil testa porta La ficho su nel serro duna lancia E al colore ancora non e morta E questo sece a dispectosa ciancia Cornelia quado so de questo acorta Si sanguinana luna e laltra guancia Con le soe mani e dicena marito Per me se gionto a si facto partito

Vêne quel giorno e la nocte passone Alora un grá romá codro chiamato Prese una nauicella e nauigone Tanto p mar che ql corpo a trouato El quale el prese e a terra el tirone Pien di dolor e & di pianto bagnato Poscia peruenne presso duna grotta E sece suoco duna naue rotta

Poscia co piati e con dolori imensi Vi pose il busto chelo hauca trouato Questo e lodore & questi son glincesi Onde quel corpo alora su ornato Come non temi tu che questo pensi Quatuche sia nel modo sublimato Quado quel che del modo sussimore Sincennera uilmente a dishonore

Cornelia dalla naue uide el fuocho
Che fullarena ardeua picholino
Distrugedo si uiene apocho apocho
E Sesto piange come un fanciulino
E codro tutta nocte su quel luocho
Sterte a fornire apresso del matino
Cauo larena & come meglio potia
La cenner mise & dun saxo copria

Poscia con uno carbone chera spento Scrisse nel sasso qui giace pompeo Cosi uolse sortuna che spauento Quando gli piace al bon sa & al reo E di qui si partete allora atento E fugi per paura di Tholomeo Pero chel giorno molto sapressaua E lalba da leuante si schiaraua

Signori io fon qui afatigato tanto
Chio mi uoglio alquanto ripofare
E uoi anchor ui ripofate alquanto
Poi fe tornate feguiro el cantare
E per pompeo che fu quafi fancto
Proghiamo dio fignor che no ha par
Che gli pdoni fe mai perdonato
Da lui fu a niuno baptizato

Ergene mre poi che parturisti
El tuo siolo p paura de herod
Con ioleph in egipto ne sugisti
Doue sur facti prima tante frode
E quado in quelle parte tu giognesti
Gratie rendesti a dio e molte lode
Fin che quel traditor co tradimenti
Fece perire cotanti inocenti

Spira la mente mía di tanto lume
Che feguir pofcia lexcellente fule
Seguedo a uerfo a uerfo el bon uolue
Che tracta una materia fi gentile
Famofa recolenda al alto nume
Di quella uita tanto fignorile
Mentre che uita fu ora che morta
Fra il numero di beati une acorta

Che fi

Ched

Musela

Etania

Chera

Cheri

Quanq

Policia

Fugenc

Chicie

Cheta

Male

Efagh

Colifus

(Jul pri

Econque Siera C

Elqualo

Che un Eancor

Factod

Maegli

Scolcar

Stado

Conqu

Engue

Come

Elenza

Viden

Alqua

Chen

Eglier Che c

Crede

Ches

Elfag

Tutt

Mag

Che

Lanima di pompeo quiui non stette Ma uolo in cielo el dicto luoco prese Quindii si mosse e lucano el credette E riuede thesaglia el suo paese Così uolando p sar sue uendette Dentro dal pecto di bruto discese Col cui uolere in tutto consirmone La mente el cor del rigido cathone

Di questo cato par che lucan dica Che prima che bataglia dichiarasse Quel che lhonore hauesse di tal trica Onde nelmondo poi signoregiasse Pompeo odiaua e non lamana mica Auenga che co arme el seguitasse Ma per amor questo facea cato Della sua terra e ancho del senato

Ma poi che uide la graue prudenza Ricciutta in thefaglia pompeano Diuento tutto e co molta feruenza Si fe conducitore e capitano Credendo ancora tornare in potenza Ma quel penfier gli torno tropo uano Che poi molte fatiche fame e fete Se medefimo fuccife come udirete

Ben che dice lucan che nol faceua
Per defiderio de fignoregiare
Ne deffer feruo ancora non temeua
Ma per francheza e liberta rifare
E mentre el uisse honesta manteneua
Poteassi padre di uirtu chiamare
E altro ben di lui se dicea tanto
Chea quel tempo era tenuto sancto

SEPTIMO

Questo poi la baraglia infortunato Che fu i thefalia stette molto pocho Che di fugiti fece una adunata Misela in mare in naue in certo locho E tanti ne trouoe in quella fiata Chera campati da qi mortal giocho Cheriempi mille naue a no mentire Quando del porto se uolsen partire

ta

DIT(

o prefe

te

ele

one

hone

1 dica

iaralk

talm

egialk

uamm

talle

ato

enato

identa

eano

THENTA

potent

opouan

elete

direce

aceua

remen

are

ncendi

Poscia si diparten senza dimora Fugendo per paura el uncitore Chi credere haueria possuro alora Che tanta gente fugisse el terrore Ma Cefar ualorofo figli fcora E fagli perder tutto elor ualore Cosi fugendo in Libia ariuaro Qui preser porto e tutti sadunaro

E conquesto nauslio in asto stuolo Si era Cato Scipione & Igneo Elqual di tempo era il minor figliolo Che unuesse a quel tpo di Pompeo E ancorno sapeano el crudel duolo Facto dal traditor re Tholomeo Ma egli el faperanno a man a mano Scoltate donche che dice Lucano

Stado Cato Igneo eglialtri anchora Con quelle naue su iporti di Libia Eriguardauan per lo mare alora Come dice Lucan che ne fa bibia E senza far cosi longa dimora Viden uenir per le marine ribia Alquante naue & effi dubitaro Che non uenissen forsi i lor contraro

Eglieran pieni di si gran suspecto Che ogni naue che uenisse ad elli Credeuanse hauer Cesar al pecto Chegli uenisse arridopiare flagelli El fague alor gli corre fredo e strecto Tutti homini credendo alor ribeli Ma quelle naue altra gente portorno Che egli dal principio non penforno In fullarena dargli fepultura

Perochen quelle naue era corniglia Dolente molto e ancora uera Sesto E altra gente con la lor famiglia Che fugiuan degipto oue molesto Gli fo landar:come ancor fi bif biglia Ete ptuctol mondo manifeito E coi nauigando uenner tutti Doue fur poi molte tristitie e lucti

Quando li furno tanto aproximati Che luno & laltro conoscer se puote Igneo guarda gli drapi squarciati lcigli bassi e le battute gote Di Sesto e de glialtri suenturati Alor gran doglia nel cor gli percote E senza altro parlar disse Igneo Fratel doue e nostro padre pompeo

E con le uoce si misen nel mare La doue el fu apresso del morire Dicendo fradel mio non mel celare E ello uiuo o uedestil perire, Alora Sesto comincio a parlare O fratel auenturato a cui udire E conceduto essendo in altro porto El gradolor del nostro padre morto

E sappi gia che Cesar non luccise Anci il re degipto traditore Fratelio uidi quando uno gli recise La testa: ondio moriua di dolore E quando Achilla la spada glimile Wel fiancho qual a me partiua el core Fradel cosi uidi Pompeo tractare Da logho e tristo nol podecti aitare

Poscia uidi nel mar gectare el busto Del nostro padre essendogli tagliata La testa.come fusie stato un fusto Equella fum una afta portata Pareua el uolto morto ancor robusto Mostrando la sua faccia uenerata E por unde che uolfi la uentura

Equesto sececodro nostro amico
Per tollere mangiare el corpo a icani
Fratel non so perchecio più riplico
Questo uidio & quei pochi Romani
Cheran con meconel porto nimico
Percorendossi el uiso con le mari
E facendo cordoglio e tal lamenti
Qual soglion far color che son doleti

Alor igneo hauendo udito questo Ne strido mise ne lachrime sparse Anzi pieta e ira el siero insesto E reschaldato quasi si ri arse E così sacto disse molto presto Che ciaschadu se ssorzi aparichiarse Dandare a sare uendecta del delitto Comesso, per quel traditor degitto

Non mi porra tener marina forza Non mi porra tener contrario uento Nulla cagion fara che mi ritorza Per fin chel traditor non fera fpento Non rimarra in egipto legno o fcorza Che non fia arfa dal fundamento Non fera muro che non fia aterrato Ne hom ne bestia che no fia tagliato

Non fara dio tempio o fepultura
Che non fia messa a ruma e a fuocho
Terra pompeo el monte e la pianura
E diserto sera qui ogni luocho
Non rimara imagin ne figura
Ne habitatione assai o pocho
Cato lodo ad Igneo el suo dicto
Ma quieto el suo animo afficto

Mentre che queste cose si diceno Spandesse la nouella sulla riua Che popeo era morto & lor piangco E si come lucano par che scriua Quattuche qui non sia ritracto a pico E lacr in tante uoce si rempiua Che poi chel mondo su stabilito Si gran corrocto non su mai udito Ma come che lucano qui dimostra
Non su cornelia a astro primo pianto
Perchellera inchiusa in una chiostra
Duna naue in sentina dalcun canto
Per satisfar alla uolunta uostra
Come questera ui diro alquanto
E perche ella come desperata
Era di sotto alla sentina andata

Apro Viifo

Eque

Pomp

Con

Etellet

Etinp

Qui

Emolt

Chep

Chetut

Sichec

Malop

Pompe

Furlep

Caroco

Lacenn

Chedila

Magior

Echela

Non fa

Ma sem

lufticia

Efoltr

Che ma

Esfendo

E del se

Maino

Sempr

Eper b

Giama

Euola

Del fu

Poch

Emol

Con

Eauc

Amo

Hau

Dile

Por chella uide uscir pompeo di uita
E comprese lengiurie che sofferse
Morta con lui uoluntier seria gita
E poco men chen mar non si sumerse
Ma dalli suoi ella su impedita
Si chella per parlar la bocha aperse
E disse o Sesto che staua sinarito
Corse a lei comandare al marito

E furon queste se lucan non erra
Che popeo disse a cornelia privato
Acio che dopoi me non salli guerra
A cesar chi di sedia ma levato
E avenga che gia la tenga la terra
Nel mar pur non son ancora sallato
Pero a imiei sigli di che cio mi piace
Che co cesar mai no voglion pace

Ma che sien semp sul mare offendedo Ogni cesariano alor podere Niun pensier di posa mai hauendo Questo el mio testanito el mio piacer Niuno altro concepto in lor sacendo Senon di fargli guerra e dispiacere Cosi glidi dalla mia parte: & ella Cosi gli disse e trassese lanella

Chauea in dito. & poi si disuestio
Di drappi rilucenti e auilossi
Del sondo della naue poi uscio
Quadella udi chel gra piato leuossi
E uenne a terra e sece cato pio
A pianger: che mai più non trouassi
A tale ossicio. Senon a quel hora
E tutti glialtri ripianseno anchora

SEPTIMO

Apresso el pianto comelia se fare Vin foco e poscia tolse inestimenti E quelle insegne che solea portare Pompeo a isortunati auenimenti Con le qual su neduto triumphare Et esser glorioso in molte gente Et in persona di pompeo magiore Quini lincennero a gran dolore

E molte cose lamentando disse.
Che p longheza no son qui ritracte
Che tutti glialtri a gra dolor trassse.
Si che comunamente ognun sibacte
Ma sopra cio chi uolentier udisse.
Pompeo suor de mondane baracte.
Fur le parole el pregio che gli diede.
Cato con eloquentia ce con sede.

ita

umerf

aperk

rito

CILD

ITa

Huan

guent

terra

afalla

ni piac

n pace

fendid

auendo

10 place

facent

lacere

cella

ouall

ra

La cennere che pompeo raprefenta
Che di lui ci de far ricordare
Magior che nulla facessi più attenta
E chel non hebe mai ne hara pare
N on fu in lui mai ragione spenta
Ma sempre su constante a conseruare
Iusticia e liberta con sua potenza
E sol trouasse senza alcuna intenza

Che mai del populo uolfe fignoria
Essendo apparichiato per seruire
E del senato hauea la rectoria
Mai no gli uolfe el regno cotradire
Sempre lasciando alora la maioria
E per bataglia uincere e sinire
Giamai n dimado piu chello hauesse
E uolsen che negar si gli podesse

Del suo uolea cha daltrus se donasse Poche richeze per se ritenendo E molto dicde che ben us guardasse Con ordine di largo cio sacendo E auega chello arme adoperasse Amo la pace armato e combatendo, Hauere officio assai si delectaua Dilecto hauedo quado gli lasciaua

Casto fu ello e la sua casa tutta
E nel usuer ancora temperato
La sua fortuna mai non su corruta
Suo nome sempre chiaro e uenerato
Lanima sua da uera se conducta
E cio a roma e gia molto giouato
La uera liberta el uero honore
Dire si po che co Pompeo more

Io dico bene chel fu auenturato
Ad esser morto poi chel era uinto
Chel era certo poi chel era nato
Chessergh conuenia damorte spinto
E poi che cosi e sel uero ro guato
Meglio e morir che seruo esi distinto
Viuendo ello podea uiuo seruire
A Cesar onde meglior li so morire

Io prego dio chi prima chio diuegn Seruo; che Giuba mi faccia altrotale E la mia testa per Cesar ritegna Taliata a ciudel morte: & mior male Sarami, e tal pghiera uegia io degna E del suo dire su la sine cotale Ma quelle gete che prima ascoltorno Parole seno e da lui si scostorno

Stare in hoste glicresce sar bataglia Sapendo che Pompeo era finito Pero un Sicilian si da trauaglia Di leuar uele e di lassar quel lito Chi uice ormai no si cura una paglia Ma prima chello sia quindi partito Cato el riprede e sigli dice Toarcho Nel animo con teco mi rimarcho

Tu da Pompeo fusti preso in mare
Per ladronitio che uadoperana
Morto Pompeo torni ora a surare
E mai si satiera tua uoglia prana
E ancora nolena alti o parlare
E cosa el trasse onde molto gli grana
Pero chel nede tutta quella gente
Che se nolea partir palesemente

Diquali un caualier fauella aperto
Dicendo cato partir ci uolemo
Noi ti facemo a nostra possa certo
Che lamor di pompeo a quanti semo
Et prender arme e sapiassi scor erto
Non bataglia ciuile la quale hauemo
Fine a qui facto & ello e ora morto
E pero di partir non hauen torto

R iueder noi uolem le nostre case E nostri padri mogliere e siglioli Qual longo tempo son uote rimase Di noi seguendo ipompeani stuoli E de baldanza e dallegreza rase Quando hauerano sine inostri duoli Pompeo e morto e thesaglia no uale Or mai non speriamo altro che male

No sia gia uechie nostra uita e breue Volem tornare a morirci siguri Chel morirci n bataglie e cosa greue Co le ferite e dolor son più duri lo uegio iduci che non mi pare leue Senza sepulchri lasciar come furi E senza questo ben che noi uinciamo Voria saper che noi ne guadagnamo

Perche uoglian morir aitando giuba
O p aquistar Sitha o larmenia
Niun di lor non mi da ne ruba
Perdendo e aquistando signoria
Impome bando la romana tuba
Lei obedischo pur che grande sia
Metre pompeo uisse io el seguitai
Cesare uoglio per magiore or mai

Io ho fin qui pompeo feguitato
Per duca or feguo cui fortuna uole
Non spero desser gia mai fortunato
Cesar tien quattiche e sotto el sole
Emathia glia tutto con serro dato
Di che lun si sa lieto e laltro dole
Et ello e solo ormai sello uolesse
Qual darea menti salute podesse

Hor e peccato bataglia cítule
Che utuendo pompeo parea fede
Pero e da feguire comune stile
Cato el publico signo ora mi crede
Se tu p Roma non uoi esser utle
Nellanimo tuo pensa attendi e uede
Cui Roma ha facto consolo e colui
Tien per magiore e cosi farem nui

Chen

Hauen

ElaW

Anzira

Laffand

Voipo

Cheper

Elepoth

Ounier

Quimes

Parte de

Tumult

Eche la

Ornucci

Acelare

Eleuolei

Orapre

Pol ligien

Chelen

In thelag

Epol an

Acelar

Elevole

Porteret

Laqual

Edarau

t non fi

Lafugg

bua di

Nellao

Dopo

Et reco

Elelo

Come

Quad

Laca

Perp

Port

E cosi ditto da terra partie
E monto sulla naue per partirse
E molta gente allor costui seguie
Desideroso ognun di li ma girse
Ma cato quando ciouede e udie
Non dimostro pero dimpaurirse
Anzi con uoce francha preseadire
Queste parole che poterete udire

Giouentu dono con uolunta pari Hauete larme mosse a sar bataglia Per amor di signori a igrandi affari E non per roma a laspere trauaglie Vi sete messi per terra o per mari Si sete stati a tanto repentaglie Per aquistar el mondo a lastrui bene Eper uoi non chiedete altro chepene

Miseri iuli or non ui uergognate
Di noler uiuere a laltrui seruitio
Onde per uoi morte desiderate
Ne uacorgete quanto el e gran uitio
Gia il uincere e seguro se beguardate
El sugir mai non merta benesicio
De non uogliati inliberi signoria
De uiuer sotto giogo tuta uia

Per pompeo con picol combattesti
Qual come serui ui podea usare
E per roma combater non uoresti
Per liberta comuna risformare
Da poi cha roma tre signor uedesti
Or e un sol ui doueresti uergognare
Ch ql di parthia e ancho quel degito
Piu di uoi sacia a conseruar suo drito

OCTAVO

Che non haueti per liberta cura
Hauendo uostra uita abandonata
E la uilta non tenete laidura
Anzi ragione e p uoi disprezata
Lassando tutto perseguir uentura
Voi podete far piu che tholomeo
Che per paura ucciseel gran pompeo

E se pocho un par cio che lha facto
Quiui e cornelia igneo ancho Sesto
Quiui e anchora che non e disfacto
Parte de Iroman sangue da linsesto
Tumulto di thesaglia con noi tracto
E che sian uiui come el manisesto
Or nuccidete e morto ci portate
A cesar el suo amor così aquistate

le me

lie

irle

adire

dire

aglia li affai

wagi

nari

ie

trui ba

chepa

ate

1110

ace !

ran uud

uardal

100

10713

attell

are prest E se uolete che non sia saputo
Or ci prendete e in mar ci asogate
Poi ligiermente ui sara creduto
Che le nostre persone sien tagliate
In thesaglia o sugendo sia caduto
Ciascuo in luocho one no sia trouate
E poi andate lieti e co baldanza
A cesar che ui sacia perdonanza

E se uolete prezo di moneta
Porterete al tiranno la mia testa
Laqual el uedera con facia lieta
E daraui dinari & fara sesta
E non sugite che tropo si uieta
La sugga e così alora sini questa
Sua diceria com parole dira
Nella qual ragionando se ragira

Dopo queste parole quei pensaro
Et reconobben la ulta mostrata
E le lor prime uoglie reuocaro
Come si uede fare alcuna siata
Quado apartirse egli abandonaro
La casa quale haueao el uerno usata
Per procurar sugendo nouo stallo
Por si restorno adun snon di metallo

Cofi color negli animi remoffi
Da lor uolere al dicto di carone
Di feguir lui ciascun inanimossi
E sur seruenti per quella cagione
Per nauichare ogniuno aparichiossi
Con bono essecto e grande opinione
E nauichando uennen a Circha
Poscia di qui sulla biancha rena

Di lentol ne di marco cicerone
Edaltri gran romani e fenatori
Campati dala grande occisione
Stata in thesaglia con tanti dolori
Se di lor più non si sa mentione
Niun ne prenda dubio ne errori
Perche lucan nol dice e 10 nol canto
Ma di Sesto & igneo uo dir alquato

Sefto & igneo e lor madre cornelia Si fi parten dal rigido catone Con alquanti roman fenza uigilia E in fpagna ciaschun arriuone E ragunar gran gente di Sibilia E della spagna comel libro pone Ad una terra chiamata era Amonda Che poi a tempo se chiamo Gironda

Quiui si eral conte Danielo
Elqual so grande amico di pompeo
Benignamente allor nel suo hostello
Riceue quel signor Sesto & Igneo
Per sar uendetta del traditor sello
Del re degipto iniquo tholomeo
E giorno & nocte pensauan nel core
Di sar armata contra el traditore

In questo tempo per lo gran dolore Cornelia infirmo e poi morio E fepelita so con grande honore Da isuoi figlioli e gran pianto se sio Ma costor lassa alquato qui lauctore A tempo e luocho ui tornaro io Ritornar uoglio a cato e sua brigata Quai secero in libia lor giornata

Ma come prima trapassar le sirthi
La pena della sete e di serpenti
In questo loco non intendo dirti
Ne coe e seno siero i quei paesi ardeti
E come molti ui lasson gli spirti
E come cato condusse sua gente
Benche lucano el dicha i questo loco
lo uoglio a cesar rirornar un pocho

Cefar di po la grande occisione
Facta in thesaglia quindi dipartisse
E ognaltro pensier alor lassone
E così parme che lucano hauesse
Sol a pompeo drizando lintentione
Vdito gia comel p mar fugesse
Et el p mar si il uol seguitare
E p sin che nol troua mai restare

E nauigando molti mari scorse
Tanto che uene sul porto di troia
Qual era guasta sun quei luochi sorte
Doue giacea quel che so lieta gioia
Hector cioe cui aspra morte morse
Per sare a igreci con sua sorza noia
Doue el lauoratore el uide andare
E lascio lopra e cominzo a cridare

Miser dicendo qualunche tu sia Prego che di passar non habi ardire Or torna adrieto o tu prudi altra uia Che uoler passar quindi egran fallire Qui giace il sior della caualaria La lucerna del mondo el nobil sire Hector chi so di tuttolmodo spechio Riguarda so sepulcro guast e uechio

Cefar udito cio con reuerentia Discese a piedi che era a cauallo Poi lento lento e co gran providentia Vene alla sepultura e senza fallo Era abassata la grande heminentia Piu non ui luce pietra ne cristallo Ondella su ornata anti e coperta Daibori e derbe e tutta gia diserta Cefar rifguarda quelle antiche cofe Che fono in tutrol modo auenerare Confiderando lopre gloriofe A pena di uedere fe po fatiare Poi con parole molto affectuofe Fece unaltare in alto dirizare E per honor di fi gran beneficio Qui arfe incenfi e fece facrificio

Guard

Vide

Edou

Alqua

ETWAI

Partill

Insepte

Gioled

Che lu

Parchee

Eperot

Maqua

Etelloa

Achilla

Eareth

Laqual

Sichen

Eprima

Conchi

Econ pa

Poi chet

Ograro

Bentip

lofopre

Parlog

Tholor

Aquell

Battag

Chiaro

Pompe

Parno

Cotan

Tecop

Adon

Tenen

Prend

Cont

Per h

Eatl

E disse orando o anime che sete
Di suor di corpi che son qui nascosti
O dii troiani chen roma sedete
Quato conuiensi secreti reposti
O mio enea ora prouedete
Che imiei pensier uengo forniri tosti
lo son uostro nepote che ui honoro
Nel prio loco que su uostro dimoro

E 10 prometto a uoi con pura fede Sel prego mio per uoi fara udito Chio faro noua troia e quato chiede El bifogno al honor stabilito Io agio cio a roma che tuo herede Così dicendo quel fignor ardito Vide el fepulchro splendido dachille Doueran pietre e carbon piu di mille

Questa non era si come la prima
Pero che igreci quado preser troia
Dissecer ogni cosa con lor lima
Ma questa tromba seruon p lor giosa
Poi Alexandro cio dice la rima
Elquale al re Dario dette noia
Quadello andana constado el modo
Armo quini quel signor giocondo

E pero che fo grecho in ueritade E sapedo dachille la forteza Vide la tomba p lantiquitade Alquato hauea pduta sua belleza Onde mosso da bona caritade La rise piu bella e di magior gradeza E sece sacriscio e molto honore Lodando Achille del suo gran ualor OCTAVO

Cefare quiui dimoto tre giorni
Guardado lopre e lantiche muraglie
Vide isepulchi di baroni adorni
E doue gia fur laspere bataglie
Al quarto di se sona rrombi e corni
E rizar la sua insegna a noue staglie
Partisse nauigando a drict o stilo
In septe giorni gionse al caldo nilo

erare

ose

0

nalcoff

uti toli

COLOLO

dimon

a fede

dito

to chia

0

ercde

ito dachill

dimile

ıma

croia

na

na

101.8101

el mod

ondo

ide

11072

raded

112/01

Po i te pghiam che tu no tenghi uile Questo don p che e facto di ligiero Ci sia uenuto non e si humile Ne basso come pare a dire el uero Costui a tholomeo sece seruile Disfare el regno e tutto egipto intero Costui nei grandi officii cha usati Suo auo e genitore ha mcoronati

Giole di note e pria aspecto il giorno Che lui uolesse qui terra pigliare Perche el sentiua un tumulto ditorno E pero non uolea di nocte itrare Ma quado uene el di di sole adorno Et ello anchora staua ad aspectare Achilla uenne dal retholomeo E arechaua la testa di pompeo

E se per questo el nostro far so sodra per tanto te sei tu piu obligato
Che ucledo sar cosa che taproda
Hauemo honore e sede fraudato
E tu rechi apregio e ancho aloda
Che questo mal per te non e oprato
E così dicto la testa scoperse
Fesse piu presso & a cesar losserse

Laqual era dun palio coperta
Si che non se uedea senza scoprire
E prima chel facesse tale offerta
Con chiara uoce comincio a dire
E con parola cognita e aperta
Poi chebe facto el degno reuerire
Ogra romano o domator del modo
Ben u poi alegrare e star giocondo

Qual p la morte alquato era mutato Perduto hauendo la forma el colore E pero cesar piu duna siata La riguardo co alquanto stupore E puoi che lhebbe be rasigurata Lalma comesse ad ira cha dolore E suspirando longamente pianse Tanta pietade al core alor lassanse

lo fo presente el quale ancor non sai Per lo qual solo ora mai sei siguro Tholomeo ha donato morte e guai A quello che in thesaglia a teso duro Battaglia interra omai non hauerai Chiaro te sacto quanto tera obscuro Pompeo che te uolea rinouar guerra Per nostra spada e morto i asta terra Ben che lucano par chaltro credesse Cioe che quel uenisse da leticia La qual celare cesare uolesse E ricoprir dimostrando tristicia Perche la gente pietosso el tenesse Mostro de caritade tal douttia Ma glialtri auctori dicono aperto Che cesar per pieta pianse per certo

Cotanto prego chabian comparato
Teco per fede ci lega tal pacto
Adong perche par che sia doctato
Tenendo te in egipto a uenir racto
Prendi el regno de egipto che te dato
Con tanto prezo che tu haresti sacto
Per hauer questo regno com popeo
E a tua gratia prendi tholomeo

Dicelucano & e degno di fede
El dicto suo che cesar pianse alora
Non gia per doglia laqual el cor lede
E con questa ragio suo dicto honora
Perche i thesaglia oue so la gra cede
Di coranti romani no pianse alhora
Se cosi pianse quiui per un solo
Per mille douca piager co piu duolo

Or come el hebe di pianto el douere Disciolto come a tal huom conuenia E dimostrando di cio el dolore Con lachrime doue che bagnose pria Ritorse gliocchi e no uol più uedere La testa onde dolor si gli uenia E ad Achilla sue parole disse Quale lucano in questo modo scrisse

Lieua dinanci alla nostra presentia Ouil brauiero sto mortal presente Del tuo signore: chasai pegior setena Merta da noi sio susse conoscente Che di pompeo non sa la uiolentia Nel sallo ondel pecca mortalmente Pero chauen perduto de potere A iuenti perdonar come e deuere

Io dico ben se a tholomeo tiranno
Cleopatra sua sora susse amicha
Io pagaria el tuore del suo assano
E la mia sorza saria sua nimicha
La testa te torna per sargli danno
E mandariela a lui p chel sentricha
Desse nel mundo sue arme private
E a nostre sariche lha meschiate

Adonche la unctoria di Thelaglia
A quel degipto ha cresciuta la ragioe
Si che di mouer arme si trauaglia
E non conosce nostra opinione
Non sostene popeo se dio miuaglia
Reger nel mondo per nulla cagione
Donche sio son dal tuo re sostenuto
Indarno hauemo el modo cobatuto

Io non credetti che nel modo guerra Esser podesse senza mio uolere Ma hora ueggio sel pesser no merra Che no e si ma contra mio piacere Regono doi signori alcuna terra E cio si po chiaramete uedere E se non che mia fama sa diuieto In naue mentreria tornando adrieto Ma non uorrei che la gente credesse Chio schisasse egipto per paura Thesaglia sece chio mai non remesse E cost i mi comando uentura Turte potentie mi son sotto messe Di nutre gente quantol mondo dura Temeua me pero sugi pompeo Del suo sugir su pena a Tholomeo

Noncr

Anda

Celaru

Olibert

Checel

Signor

Per chall

Ondio

Chene

Sitom

Vilegu

Diques

Alulio

Chal

Polita

Eando

Ecure

la chai

Ondio

Chetu

Chep

Con a

Chal

Dibe

Areci

Aleg

OCH

Com

Paro Cio E Per

Mal gran fallare e il fuperbo missato Gli rimettiam per la sua giouineza Donadogli el peccato chelo ha sacto E uo che sappia che magior largheza Far non si po a così maluagio acto Che perdonar & mittigar lampieza E uoi sarete noua sepultura A questa testa gia molto sigura

E discauate gli ossa e socterate
E con la testa sua ricongiongete
Honor di censo & sacriscio sarete
E nella sepultura lo ponete
Senza la mia uenuta con pietate
Pompeo che sugendo la mia rete
Prima da tholomeo uosse la morte
Che uiuer meco pari ad una sorte

Ha quanto el modo ha pduto letitia.
Quanta cocordia e pace e qui perita.
No piage a idii ondio haggio trifitia.
Pompeo chio te confeguifie in uita.
Si che ponendo giufo la primitia.
Delarme auenturate e uia partita.
Ogni ira hauesse dio per te pregato.
E come gia ti tenesse abracciato.

E per merce di tutta mia faticha
Desser tuo pari faria stato contento
Alor con sidele pace & senza briga
Haueria facto e messo intendimento
Pregando dio cogni dolor mitiga
Del cor tauesse tracto ogni tormento
E tu per me isenator pregato
Che di bon cor mauessen perdonato

OCTAVO

E perche cefar tal cofe dicesse
E dimostrasse dolore e pietade
Non su niun pero che ne piangesse
Non credendo di cio la ueritade
Anci creden che cesar sinsingesse
Celar uolendo dentro crudestade
O liberta o quanta sei tu bona
Che cesar piagi altri alegro ragiona

nesse

dura

neo

iffacto

facto

sheza

acto

pleza

rece

ite

ete

morte

orte

o letitu

i penta

oriftu

in wita

milla

artila

pregato

ato

cha

ontento

a briga

liment

111132

ormenio

donato

Cato partito dal porto ouel era
Dopoi il gran pianto di popeo facto
E reuocata dognun la uo glia fiera
E riducto con lui a fermo pacto
Dice Lucano e cio fu cofa uera
Che uerfo Libia fece el primo tracto
Per uoler gire a Giuba a cofigliare
Come podesse contra Cesaro fare

Signori a questo canto faro sine
Per chio mi sento molto afatigato
Ondio prego le uirtu diuine
Chene mantenghi tutti i bono stato
Si tornarete unaltro giorno quine
Vi seguiro la storia el gran tractato
Di quei degipto che uosse dar morte
A Julio Cesar che su tanto sorte

In prima uenne al porto di Cirena
Vna cipta, poi a magior peruenne
Quindi passo le firthe in fulla rena
Volo in Libia come hauesse penne
Lucano quini scriue laspra pena
Chel ducha Cato con li suoi sostene
Cioe dalle sirte & poscia dalli uenti
Dasete, dalla rena, e da iserpenti

Vergine Maria chel tuo fiolo Mettesti i ma desco Simeone Et el prophetizo di quel gran duolo Chal cor haueria della sua passione Poscia da te si parti tutto solo E ando al tepio e uinse ogni quistioe E tu regina del regno celoro In chattreda el uedesti tra coloro

Qui Lucan dice come el confortone
Le gente sue a sostener dolore
E anchor par che mostri la cagione
Per che si misen a tanto labore
E come uennero al tempio Damone
A cui paesani faceano honore
Con deuotione e facrissicio pieno
E come Cato rispose a Labieno

Ondio ti prego per quella letitia
Che tu nauesti quadio el ritrouasti
Che pria haueui gra doglia e tristitia
Con quel loseph fior de glialtri casti
Cha la mia mente non facci auaritia
Di belle time, ma tanto che basti
A recitare questo nobil cantare
Aleguale 10 uo tosto a ritornare

Quius si scriue si come Sauello
Et Dulo e Nassidio e Leno anchora
E Paulo morismo al gran flagello
E per chenlibia fan tanta dimora
Vennenosi serpenti: e ancho quello
R imedio per chel Sillo si rinchora
E la proua che fan de lor fantini
Del siescho parto essendo piccholini

lo credo ben che uoi ui ricordate
Come di qua lassamo el drito stilo
Della uerace storia. & diussate
Parole hauen trahendo unaltro silo
Cio che Cesare se con sue giornate
E prima e poi che nausgasse al milo
Per cio mi piace ala storia tornare
Per uoler lopre di Cato contare

Ma p che questo no par della storia Ancho mi par che Lucano scriuesse Longo a magnificar di Cato gloria E per mostrare anchora chel sapesse E per la sua urtu sar piu notoria A cui molto mostro che gli piacesse Pero non curo qui rimare a pien o Dauanti almio potere ritego ilfreno

E benchio passi così breuemente Non describendo el libico paese Non lassaro così consusamente Alcuna diceria: anci palese Notare intendo e asai me piacente Di quelle che da cato suron intese Per dar forteza a quei chel seguitaro Quado in le sirthe a gra piglio straro

Venirea liberta e afpra uía
E pero quindi el conuien tenere
Por ui fo chiari della uoglia mia
Che colui uoglio per fradel hauere
Cha tal periglio mi fa compagnia
E che uorra con meco fostenere
La pena graue langoscia e la morte
Chio uoglio sostenere a questa sorte

Della

Dilor

Edalo

Macol

Traffer

Elalua

Chedi

Epero

Cheue

Ediffet

Acotal

Difape

Desidra

Alluoc

Hauer (

Pero ti

Qualfin

Elecun

Eledel

Elecela

Elultio

Ditua

Perch

Tuchi

Doma

Doma

Checo

Altuo

Ch fen

Colta

Conta

Alora

Rend

Orch

Selpo Selpo

Peri

Le dicte firthe son rene scoperte
A luoco a luoco si che terra pare
In alcun luoco son dacqua copte
Prosondo si che puossi naugare
E pero le lor uie son tanto incerte
Che chiare non si posson giudicare
Si chorp laqua e ora per larena
Fanno a landare e al naugar pena

E per passare a Giuba come e detto
Cato delibero quindi tenere
Ogni altro passogli parca suspetto
Di cesare pensando el gran podere.
Che tuto laltro modo auea sterdetto
Pero uolendo fare ai suoi sapere
El periglio el affanno della ura
E comincio fira loro tal diceria.

O uoi cui e piaciuta mia falute
Quando le mie infegne fequitate
Cioe liber morir fenza ferute
Componete le mête e ordinate
De lopre magne de lalta uirtute
Ale fatighe & le pene lodate
Di lochi doue andia che mille morti
Sentiren fenza uoce de conforti

Noi fentirem del fole ardenti ragi
Sete fenza acqua & polueroferene
Li luochi doue andia no habia magi
E da molti ferpenti hauerem pene
Io uel dico da prima e feue fagi
E per non ritenerui a longhe mene
Marauiglia non e quiui morire
Anci e miracol di poderne uscire

E chi non si schisasse di seruire Per miglior uia po andare al signore E lensegne di cesare seguire E certo son che gli sara honore lo per me uoglio el mio cami fornire Sostrire el toscho la sete e lardore Doue chio uada o duca o caualiere Ciaschun aspreza patiro uolontere

Cio che par pur al uitio alla uirtude Par dolce quato la cofa e piu greue Piu lietamente fecho la richiude La pacientia fa gran pefo leue Frescha si troua doue ogni altro sude El caldo troua chiuso sulla neue Per che uirtu e si al uitio contraro Che tra el dolce dogni sele amaro

Con queste sue parole cato dette
Gli animi conforto de queste gente
Che prima da ultade eran constrette
A pene sostener gli sece ardente
Si chognun uolotier morir promette
E cato lavra uedendo ognun seructe
Mossesi prima e disse or seguitate
Se con meco morir non dubitate

Si nauigando con tanto trauaglio
Passar le sirthe e gionseno a larena
Qui suron cose che par uno abaglio
A dire pensando langoscia & la pena
Che soseri la gente e la miraglio
A tutti quasi mancando la lena
Ma pur sen tanto che gli uener doue
In quel deserto sadoraua Gioue

Gran gente era dauanti dale porte Del facro tempio per uoler fapere Di lor uctura qual uita e qual morte E daltre cofe qual douesse hauere Ma come di caton si furan acorte Trasserse adrieto per comun uolere E la sua gente a lor el sen pregare Che di lor sorte douesse spiare

1646

a form

gnore

DITTIO

ore

aliere

ontere

**WITING** 

greue ide

to fude

ne.

craro

maro

ette

gente

confirm

oroment

n fernet

prate

ostate

uaglio larena

K la peni glio ena

erdou

me

E pero labieno si fece apresso
Che uenuto i quel loco era a tal poto
E disse tuttol populo quale e messo
A cotanto perig lio & e qui gionto
Di saper che sortuna ci ha promesso
Desidrara poi che sei congionto
Al luoco que ce data assa licentia
Hauer da gioue risposta e sententia.

Pero ti piaccia uoler dimandare
Qual fine de hauer nostra faticha
E se ciuil bataglia de manchare
E se desto uiagio mai se stricha
E se cesare de signoregiare
E lultimo che sia di tanta bricha
Di tua risposta ognun sara piu certo
Per ch di domadar hai magior merto

Tu ch uirtute hai fopra tutto amato Domanda prego che cofa e uirtute Domanda e per exemplo te fia dato Che cofa e honestade e fua falute Altuo domando non fara negato Ch femp alalte lege ai uoglie hauute Col tuo dimando donche fa contete Contante uoglie di faperlo atente.

Alora cato dodio quasi pieno
Rende parole che suron cotali
Or che uuoi chio dimando labieno
Per che gittare in darno tanti strali
Sesposto gioue pero piu ne meno
Se considri ben ne mancha o uali
Per che del troppo o poco u uer tasti
Tu sai che dei morrie e cio ti basti

NONO
Virtu sapemo che uoglia di bene
E sa cha lhom nulla fortuna noce
Che dira Gioue acresceracci spene
Cio confessia noi tutti ad una uoce
Che tutte nostre glorie e nostre pene
Da dio dipedon & cio gioua & noce
E dice a tutti quando noi nascemo
Che dipoi certo termin moriremo

Adunche credi chello habia cossiglio In questa rena dal primo diuerso E chello muti legge con bisbiglio Elhora cha donata a luniuerso Luoco di dio si come io ripiglio Insedia non circunscripta e somerso La terra el ciel laer lacqua el fuoco Prese da lui & el non prende luoco

Di queste sorte che tù adomandi Voglion sapere iuili espaurosi Di morte sentira ogniuno ibandi Ne suili sasciara ne iuizorosi Donche che più uolere saper tuspadi Facendone del certo dubitosi E cosi sacta questa diceria Senza più dire prese la sua uia

E glialtri il feguirorno e fecen tanto
Poi molte morte & pene paurole
Qual hora no dichiara questo canto
Pero che uuol tornare ad altre cose.
Che uenner doue poi morir co piato
Cioe a Giuba e come poi dispose
Di lor fortuna se Lucan nol disse
Fu per che morte per tepo el trassisse.

Ma come laltre storie el fano chiaro Secondo la mia pocha intelligentia E come liuio e glialtri ne tractaro Ricoglier credo anchora la sententia Poscia che Cesar si partie dal faro Con gra batalie e la gra codoglietta Di quella morte di Pompeo signore Di cui al modo mai no su il migliore

Ma hora uoglio a Celaretornare
Per narrare come fece lui in egipto
Poi che gli piagi alla terra imontare
Essendo stato per pompeo afflicto
Come lucano per uoleie ritrare
El uer rimato adrieto hauemo scripto
Seguirolo senza torcer piue
Quatunche p lucano scritta sue

Smontato cesar dricto camin tenne Ad una terra perenthonia decta E cosi tosto come gli peruenne Senti la signoria esser disdecta A lui da quella gente & el sostenne Senza pensier lor uolia e a grá frecta Ando adú tépio oue el sepulcro giace Di quel che gia el modo tenne space

E poi che fo nel tempio non riguarda Oro ne pietre ondello cra adornato Ogni gra frecta gli pareua tarda Fin che non fo nella grotta intrato Doue e la fepultura che par charda Doue e el grade Alexadro collocato E quella mira tanto uagamente Che fa marauigliar quasi ogni gente

Dice lucan che questo so Alexandro Auenturato imperator del mondo Qual se morto non sosse p cassandro Del uniuerso haueria recto el tondo Non si nomeria Romolo ne Euadro Del nilo beuedo aueria rocato il sodo Ma umdicado el modo la uentura Lauea reposto in questa sepultura

Fra queste cose era gia Tholomeo
Venuto aperentonia & cashigato
El popul chera contra cesar reo
Negando uolere esser subiugato
Per cesare hauen noi morto pompeo
Dicen per non esser alui legato
Ma tholomeo gli se quietare
Poi si mano a cesar uenerare

Cosi securo cesar dimorando Impentonia al palagio reale Qui uenne cleopatra nauigando Laqual so poi cagion di molto male Fugita di prigione alora e quando Gli parue tepo a cesar uene equale Si couenia mostraua habito e uolto E lachrime tenendol capo sciolto

Comad

Erogli

porche

Didura

Pregoch

Perche la

Cioesne

Vergog1

Gia coli di

Preforma

Rivalleu

Dirizog

Dipiuco

Piu freich

Eprego (

Chellaco

Celarued

Chefinea

E fuocho

Non foli

laldado

la prece

Equella

Basciolle

Ga era a

Erelar ne

Qualeer

nuna fe

Ricchas

Qual no

lafalar

Ma pieci

Aquell

Parich

Chelu

None

Chene

Etella

Tanco

Taleo

Edice o cefar del mondo maiore Nobil di fangue e di drictura pieno Se fignoria degipto porta honore Regina fon scela del chiaro feno De lagio & hereda di fare e fignore Lasciata a ritener el comun freno Or ma fottino e Achilla cacciata Del regno & p dispecto ipregionata

Pero ricorro a uoi o chiara stella Venuta per el mondo reformare E saper poi chio no son sola quella Femina che ueduta gia regnare Non e in egipto condition nouella Pero mio padre uolendo observare Lusanza in testamento herede sece Re Tholomeo e me ad una uece

E uolfe ancor che ci baftasse un lecto
Gionto per matrimonio & orfottino
Et Achilla ci priuan dal dilecto
E della signoria tenendo chino
Tholomeo re come seruo subiecto
O quante sofre el cognoscer diuno
Se Tholomeo sosse in sua libertade
El mi porteria amore & caritade

Io no dimando hauer di me ragione. Ne chel mio regnoich ualia una palia. Rimoue prego tanta lesione. Vedi fottino che gia si trauaglia. Pensando el male e la derisione. Che sece di pompeo se dio mi uaglia. Temedo tua potentia ti minacia. E di tua morte gia pensa la tracia.

Comada donche ché tholomeo regni Sedeano regia quello alto magiare E togli a questi serui la potenza Porche cognosci be se sono degni Di dura morte e di crudel sentenza Prego che mie parole non sdegni Perche laudaria e la gran falenza Cioe che pompeo p forin fosse morto Vergogna e a roma e a te si gra torto

nopa

pleno

ore

10

snore

0119

lata

Stonatt

ella

are

THE A

lie

ouella

lefere

pie

un lati

or formi

cto

no

brecto

drung

bertade

una pal

nglia ne

1012

E cefar fiede in magior fignoria Da laltra parte cleopatra pare Si bella cha dir creso non seria Luce la nocte cosi come lare Tenesse il sole in una prataria Per molta cera che quiui faccende E per le pietre chognuna risplende

Gia cosi dicto hauca lasciato il piato E reformato alquato el chiaro unfo Ritrasse un pocho cesare da canto Dirizo gliochi e rimirollo fifo Di più colori spargendosi alquanto Piu frescha si mostro che sior de liso E prego cesar chel si sostenesse Chella con lui una nocte giacesse

Poi uengon le uiuande senza fallo A uoler diuisar quale elle suoro E quante coppe ueran di christallo Legate in alti piedi & stalli doro E come qui non era altro metallo Senza util feria longo dimoro Non uede tanto cesar giuba morto Pria ne poi i terra i mar ne in porto

Cefar uedendo cio ne fo contento Che fine a qui non habia mai pduto E fuocho il prese che ligieri e spento Non fo si come poscia so ueduto Lasciado ognipesiero oue era atteto La prece a cleopatra ha conceduto E quella a lui alor si fe piu apresso Basciollo i boca e poi torno dacesso

Dice lucan che non fu forsi senmo Mostrar tanto agli armati cauaglieri Fa el thesoro fare con picol cenno Cosa che pria no si fa uolentieri Iquali piu segni di pe uerra senno E per roma uincendo furon fieri Vedendo ranto hauer in una foglia Haren di tal triumpho hauto uoglia

Gia era alora el tépo della cena E cesar nella sala ritornone Quale era doro e di topatti piena In una sedia alor si riposone Ricchasi che poriassi dir a pena Qual non poten agiogner falamone La sala non mostro maton ne legno Ma pietre oro forniua el pu ul fegno

Or poscia chal mangiare e si albere Fo posto modo e cesare pensione Di passar tempo e pero se sedere Anchorco uechio e poi la dimandoe Se doue naseel nilo si po sapere E perche cresce suor di conditione Quato ne sai eldei uolentier dire Perche maior di me nol poi sapere

A quella cena cleopatra uenne Per richo adornamento fi fuperba Chel uiso con faticha la sostenne Non e nel modo fior ne color dherba Chenon sparesse ouella si ritenne Et ella mossa haura la uista acerba Tanto che celar non haueria penlato Tale ornamento mai hauer trouato

Cesare tace dicte tal parolei E anchoreo comincio aparlare La fama di mia genrecome fole Mi da licentia a uoler dimostrare Alquanto prima del motiuo del fole E delle stelle come in terra in mare Con condition si mouono ordinata Di lor natura e quando gli fo data

E puoi fugionfe e molte cofe diffe Per fatiffar ala dimanda facta Dastrologia come lucano scrisse Le quale a dir seria longa baracta E nella uera istoria non son sisse Pero trapassa mia rima piu racta Per non dir tato chio sia primo lasso Chio gioga dela storia al drito passo

Si ragionando cõe huom folo i pace Sicura quafi al mezo della nocte Eran uenuti e quafi ognun fi tace Contenti stano ale parole docte Ma forin furioso acui non piace Veder cocordia quasi hebbe dirocto Le uoglie delli fati che tolleua Potentia a lui di far quel che uoleua

Costui morto pompeo non pensaua Che sar più tradimento sia peccato E le mani acui cesar si seruaua Non gli parcuan degni di tal fatto Pero doccider cesar procuraua E pocho men che non gli so donato Chel conducesse cesar a quel passo Alqual condusse poi bruto e Casso

Fotin gia facto nellanimo fermo
Di far con ferro cefare morire
Luoco non troua fi come linfermo
Che fente il male onde no po guarire
Rodeualo el penfier fi come el uermo
E per poter fua uolonta fornire
Ad Achilla fe noto tuctol uero
E ancho la cazió del fuo penfiero

Achilla era di fuor della citade Con gete armata che era aprepofto Senza laffarne a fe lautoritade Cofi lhaueua tholomeo dispofto Cofi gli daua lanimo e letade Lequale era aprezata poco cofto Pero fotin conuiene che mandasse Qu este parole che lucan ritrasse Achilla quanto uoi tu e tu ti giace
Nel molle lecto & dormi longamete
Ma per tua morte gia arde la face
Pero che cleopatra lietamente
Venuto e qua con tholomeo a pace
El matrimonio e unito certamente
E uog lio ancor che fapi a tal partito
Chel duca Italiano e fuo marito

Per Occ

Chelen

Checia

pero ch

Viedo

Dimora

Achilla

Non cur

Legate

Elul med

Quiete

Senzalcu

Earrom

Che nor

Pero dia

Alifequi

Cherum

Lafciare

Manche

Propone

Coffif

Alpridi

Colicon

Laqual

Senza I

Tanto

Che no

Atag

pppo

Euen

Per ce Aperr Stau

Mafo

Dich

Pen

Tra doi mariti sta dona degipto
Tanto ha saputo cleopatra fare
E pero uegio te e me esser trasscto
Se col fratello una nocte colcare
Si pote & cio che sia ragioe o dricto
Ad ogni gente poi sara parlare
E se la sorella piacera al fratello
Tu & so morirem co gran flagello

Noi non hauemo da nulla pteatuto
Poi che per lei cefar etholomeo
Ciaschun di noi colpeuole e tenuto
Di sua prigione o del mal di pompeo
Be sa cleopatra chognu glia nociuto
A farla casta ognuno e stato reo
Pero uieni sta nocte e ocidiamo
Cesar chi no si guarda e noi capiamo

E ucidiam cleopatra nel lecto
Douella fia e non hauer paura
Di celar p che paia nel mondo electo
E pche p lui facia la uentura
Pompeo scusa ogni nostro disecto
E la nostra audacia fa sicura
Pompeo par diuena si tenere
Di cesar hora e morto non temere

E non guardar pche non fian gentili E non teniamo fignoria di terra Che fian facti alri quanto eraua uili Pompeo occife fel penfier non erra Morto e gia lun de glialti primi pili Se laltro more e leuato ogni guerra Poi che fian deputati a tal officio Facto uno faciam laltro facrificio

Epocene auenir tanto di bene Che lo fenato ti uoleua male Per occider pompeo or agio fpene Che fe fareino a cefar altro tale Che ci amaranno con tutte lor ucne Pero chauerem roma facta equale Vic doche tosto & rioue ogni tarda Dimora perche cefar non si guarda

Imice

ente

parti

re to

are

10

igello

oteaum

100

tenute

pompe

посщ

160

mo

to

doeled

on ena

imipil

1 guerra

Acio

tic10

capian

Achilla tal parole riceutte
Non cura di tal facto configliarse
Le gete fece armare grade e minute
E lui medesimo anchora fece armarse
Quiete uenendo come fossen mute
Senzalcu segno o strumento sonarse
E ai roman con lor si uiden gire
Che non douean tholomeo obedire

Pero dice lucan che non e fede Ali fequitanti arme ne pietade Che tutto di p guadagno fi ucde Lasciar el dricto e usare crudeltade Man che si uende non ha serma rede Preponendo moneta alialtade Cosi si ferno alora icesariani Aspri di piu guadagni pompeani

Cosi con gente armata ucne Achilla
La qual gran parte era nata in Italia
Senza suon di trombetta ne de squila
Per fornir quel cheri potte i thesaglia
Tanto surore in quella si distilla
Che non pare rationali animalia
A tagliar el lor capo uanno e mebra
E p pocho guadagno ognu sa sebra

Per cesar julio prese la disfesa
Aperta era la sala one sigura
Staua la gente non temendo offesa
Ma fotino & Achilla prese cura
Di tholomeo pero lassar limpresa
Pensando se la gente fanno intrare
Che tholomeo non potra scampare

Per la diuerfita chera tra loro
De strania gente & in uoler diuerfa
Chi uole el sague & chi domada loro
E per la nocte chera scura e persa
E così ragionato tra costoro
Fo da falire lor uoglia sumersa
E daspectare el di so posto in sodo
Si che cesar campo per questo modo

Per questo adoche ciaschun po pesar Quato sortuna e grande e possente Che quado ella uole alcun aitare Forza ne ingegno non ui uale niente Niuna cosa la po contrariare E così quando uuol far alcun dolente Facia chi uole ch sol ql ch se il modo Aitare el po che no lo mecta al sodo

Cofi passo la nocte e uenne el giorno
Schiarossi el sole e cesar e leuato
Era con gliochi e rimiro dintorno
E uide uenir gente dogni lato
Armata tutta e non facen sogiorno
E cesar uedendo quelo aguato
T orno dentro al palazo chera forte
Sul mar sudato & se chiuder le porte

Cefar a cui el mondo parea pocho
A fubiugar e reputaual breue
Quiui richiuso in cosi strecto luocho
Apoderse desender non glie leue
Lassalto con rumor consuso e rocho
Glie dato senza pace & senza treue
Et ello or qua or la armato attende
E come huom pic dardire si si desede

La gente cresce & cresceua il tumulto Senzordine el palatio ritonado Cesaree dentro e corrociato molto Paura sente e ucue disdegnando Qui disender con mano e poco folto Staua in un lato la e qua saltando Cosi si uede ancor sar el lione Mordendo per sdegno la pregione

LU

Multiplican le lancee le faette
E pietre e dardi e anchor quadrella
E cesar per disender pena mette
Ma la uoglia cresceua piu sella
Onde cesar uede a grande strette
Che per mar uien quella gete ribella
El palagio asalirno con molti legni
Co suoco co balestree co ingiegni

Cefar guardado gli uide uenire E uedessi assediato dogni parte Cresciuta guerra gli crebbe lardire E comenza ad usar prodeza & arte Or su or giu gli conueniua gire Come dice lucano in le sue carte Per sua dissesa ma doue chandaua Re tholomeo con seco menaua

E tholomeo uedendosi abarracto
Chiamo a se un suo char familiare
E dice quanto tu poi uanneracto
Se poi questa bataglia transtornare
Io ho con cesar pacifico pacto
Questa guerra ini sa marauegliare
E sella non riman la morte mia
E gia uenuta e uechio ne son in uia

E fa che fappi quale e la cagione E che hora gli mone a tal bataglia Di da mia parte che non han ragione E giustamete no predo tal trauaglia A me e riputata tal traditione E la morte naspecto che masaglia Vadocto psto & sa qli chio to sposto Quel familiar si mone & nanne tosto

E uscito di fuor fe sua imbasciata
Laquale gli era imposta dal signore.
Ma ella fu tropo male ascoltata
Anci su preso a crido & a romore
Non ci su legic di messo observata
Quegli el sece morir a gran dolore
Di tholomeo non ualse riverentia
Che morto su da loro p tal sententia

Ceiar uedendo lassalto crudele.
Che sostencia per terra e per mare.
Penso uenderlo amaro piu che sece.
E certo suocho sece temperare.
Poi saetto & acese lor uele.
E quelle sece accedere e a siammare.
Cosi ardendo nelle naue scese.
Ma prima ne le uele si sacese.

Quier

Chelie

Ecolica

E per pli

Elueria

Lagente

Delfalle

Eadrela

lagente

Checefar

Digrand

Percelar

Acchilla

Chegia i

Maconci

Checela

Eprefer 9

Macelars

Emolan

Celaring

Laceltag

Nonghu

Anci in quale a

Retholo

Laquale

Nonerac

Mapur A

10000

Portaua

Quelgai

baron di

Orpoic

Alunco

Daque

chello

Diciof

Ecolif

Per ma

ben fu

Ardo le naue e poi crescedo el socho A fiamma quanto che gli staua apsio E quei che cobaton mutorno luocho Sentedo el caldo asoga molto spesso E un uento si leua apocho apocho Lasciando terra & essi nel mar messo E quelle naue che ueran rimase Ancora ardendo acesen le case

Della cita: che stauan insul porto
Tanto sossio el uento che quelle acese
Gia nelle naue era quasi ognu morto
Nuotan li corpi per laqua palese
El populo che dicio si fu acorto
Combacter lascia e corre alle dissese
E contra el suoco son le gente messe
Perche la terra ancora non sardesse

Cosi lassaro aloro quella bataglia E succorsen la terra in tal maniera E cesare cio uedendo si trauaglia Dicampar quinci e cio su cosa uera E uene aluscio doue el mar si squalia E gia la note se faceua nera Quiui era una barcheta oue motone E molta gente dentro si gectone

Poicominciorno a uoler nauigare Ma poco fi partien dal luocho primo Che quella barcha fi uede afondare E niun ne campo come che io ftimo Anci conuienne alor tutti anegare Gectati poi in terra o uero allimo Se no cefare folo che fopra una affe Nel ifola di protho par chandaffe

Qui era un bel castello e gête ancora
Che lietamente cesar riceuette
E cosi cesar scampo a quel hora
E per piu tempo in quel isola stette
El uer saputo della sua dimora
La gente Italiana sauedette
Del fallo cosi facto & si partirno
E ad cesar in protho si negimo

Poi fece Aifenoe disprigionare
E prese più che non solea licentia
Cioe sopra ogni arme poder coandar
Adimado. & poder dar sententia
E Tholomeo coe huom di uile afare
Gli concedette senza providentia
Ondello prese morte dura & atra
E sola donna su poi Cleopatra

La gente che rimafe quando fcorfe Che cefare fugendo era fcampato Di gran dolore di paura fi morfe Per cefar chauean fi mal tractato Acchilla e Forin molto fi torfe Che gia uedean punito ellor peccaro Ma con configlio prefen tal partito Che cefare da loro fusse assaltatio

focho

ocho

pello

cho

mello

leace

morto

le ...

liffcle

messe

delle

Iglia

lera

lia

1 Liera

**Iquala** 

motork

o primo

(timo

aalle

Tholomeo per configlio del pposto Cioe ganimede sece radunare Gente perterra & p mar molto tosto E nole in Protho Cesar assediare E soldo naue e non lasso per costo E selle a Perithonia aparechiare Contanta quantita di gente armata Che iui mai non su tanto adunata

E preser gente e contra lui andaro Ma cesar gli scontro & si gli offese E molti ne moren con duolo amaro Cesar in quel giorno Fotin prese La testa gli taglio scriza riparo Non gli ualsego promisse ne diffese Anci in quel di su preso tholomeo Il quale a prego di suoi cesar rendeo Cefare haueua in Protho molta gête Ma di nauilii haueua carifua E Tholomeo cofi potentemente Cõe io ui dico i Protho el richiudia La gente del paefe era dolente Vedendo quel che Tholomeo facia Cio e di tanto fforzo fi gran guerra Che tutto ricoprina mare & terra

Retholomeo hauea una forella Laquale Arfenoe era chiamata Non era quanto cleopatra bella Ma pur Acchilla lhauea ipregionata Pero contra di lui uolunta fella Portaua ganimede a quella fiata Quel ganimede era di grade ardire Baron di tholomeo fenza mentire E del isola uscire era si stretto
Che far no si potea poi che guardato
Di uictuaglia hauca molto diffetto
Qualunche nel castello era ferrato
Cesar ha tal dolor ben ui prometto
Che consigliar no si sa da nissur lato
Che star rinchiuso non posostenere
E di combacter non hauea potere

Or poi che Tholomeo fu lasciato
A lui con gente uenne Ganimede
Da quella Arseone molto pregato
Chello uccise Acchilla & lui per sede
Dicio sornire a lei sara legato
E cosi se onde morte gli dede
Per ma del seruo Achila sciagurato
Ben su di lui Fotin più auenturato

Cefar fu presso al perder la memoria E del uoler morir senza dissela E si fu presso al perdere ogni gloria Che coquisto di sua maiore impresa Obschuia rimanea la grande storia Doue su poi molta pena intesa Se no chalora un gra pensier psudo Glinsigno sceua a calpistrare el modo

lo díco al grande afalto oue ello folo Ritenne ipompeani e lor potentia Dauanti dala pera al grande stuolo Oue darme mostro tanta seruentia Chetrástorno a martirio e a duolo Gli Pompeani & segli uiolentia Ondel naquisto come e tanta sama Che così aticho ancor el modo lama

Per che Lucano non fecce piu uersi Sopragionto da morte in qsta storia E pero idichi ormai paron somersi Inordinati & non degni di gloria Pero chen tratti di luochi diuersi Diquali piu doctori san memoria E specialmente eutropio cardinale E paulo daquilegia naturale

Orofio ancora el maximo ualerio
E titoliuio el doctore Augustino
Dicon piu cofe del fublime imperio
Di cefare: & mention ne fa Martino
Si come ello adempie fuo defiderio
E come el uene poi per morte chino
Pero mi piace da costor ritrare
Di cefar come udirete qui cantare

Essendo in protho cesare asceliato
Per tholomeo come dice lucano
E per mar e per terra circundato
Et ello essendo di dissesa uano
Pero chellera darme apouerato
In luocho strecto & in paese strano
E con pochi compagni si trouaua
E di quei pochi ognun si dissidaua

Si che di uita non fanno ragione
Anci ognun pare al tutto ibigotito
A cesar de temere danno cagione
Qual a quel poto era molto simarito
Vedendosi morire a confusione
Che quasi gia no podea trare el dito
Senza esser preso ferito o percosso
O di pietra o di lancia o darco dosso

Gli eran gli nimici fi dapresso Cha sacctauan dentro dal castello Doue che cesar sera prima messo Non aspectando quel mortal zibello E uan giongedo quei cheran dacesso Dirizado schale ardeuano il portello E poi introron in tanta quantitade Che non si sa ben dire in ueritade

Vedet

Ripret Eleme

Eduol

Eprend

POITUL

Vanno

Efuron

Cheno

Che len

Restalle

Cadeno

Senza t

Equella

Celar 3

Celare

Ferendo

Adrigo

Perlete

Glogoa

Chi ha

Euanr

Chera

Ecosif

Cefar

Matro

Seluu

Tanto

Chem

Qui en Cesar

Ehan

Sulla

Haft

Eco Chi

Pret Bp. Ch

Qual per le mura e altri per la porta
Erano îtrati & ucuto ad uno luocho
Doue era cefare e quiui fu morta
La compagnia di cefar fi che pocho
Se ne uide campare e giacea torta
Alcun ferito e qual arfo da fuocho
E uia non ce per poderfe partire
Senon diffesa o a rotta fugire

Cefar uedendo quello sforzo magno
Che lasalua e gia lhaueua gionto
Sincordo come senza compagno
Sceua sece alla pera. & in quel ponto
Penso pagare el re di mal guadagno
E prese ardire che quasi era desonto
E uno scudo al collo alor si mise
E dali suoi alquanto si diuise

El cauallo poi tocho delli speroni
E sieramente una lancia impugnone
Chil uede alor uenire in su gli arcioni
Ben lo cognobe per siero barone
E douel uede piu spesso icampioni
E altre gente sotto uno confalone
In quella parte ua ritto a ferire
El primo che scontro sece morire

E tanto fe con quella lancia fiera
Schifando glialtri chal confaloniere
Per uenne, e fil feri p tal maniera
Che cade morto in mezo delle fchier
Poi con la fpada cio fu cofa uera
Or la or qua qual uccide e qualfere
E tanto dimostro gran ualoria
Che più ardito dinanci isugia

La pocha gente che gli era campata Vedendo el duca lor far marauiglia Riprende larme & esse rifranchata E se medesimo ciaschú si ripiglia E duolse chera tanto dimorata E prendendo ualor leuan le ciglia Poi tutti insieme a grido e a rumore Vanno a ferircon ira & con surore

10

bello

rtello tade de

Orta

40cho

ocho

ita

ocho

e

magno

OIIIO

igno

ponto

dagno

fonto

use

eroni

ugnon

lardon

irone

apioni falone

Tre

orite

fiera

nfalonici

elle schill

iera ialfere

ria

E furon al afalir si ualorosi
Che non scontrar caualier ne pedone
Che sentendo quei colpi poderosi
Restasse alorma con uccisione
Cadendo in terra tutti sanguinosi
Senza sar resistentia o desensione
E quella gente più oltra si mette
Cesar gli loda e guiderdon promette

Cefar combatte et suoi el ua seguedo Ferendo qual di spada e qual di lacia Adrieto uansi inimici trahendo Per le ferite che non son da ciancia Giogo a la porta : e ua di sora uscedo Chi ha ferito el pecto e chi la guacia E uanno ritornado allo grade hoste Cheralde suore ognuno ale sue poste

E cosi su deliberato alora
Cesar da quella gente chera intrata
Ma tropo li conui piu sare anchora
Sel uuol mai sare a Roma ritornata
Tanto di gente sasembra di sora
Che mai piu li non su tanta adunata
Qui era Tholomeo con tutto egipto
Cesar haucdo in odio come e scripto

E haueano ordinate loro schiere Sulla pianura chera presso al mare Haste dirizando & spiegado badiere Econ grade frecta faceuanse armare Chi si uestia coraze e chi lamiere Prendo gli schudi e brigan di motare B poi eschon al campo a tal rumore Cha tuttol modo hare dato stupore

Cefar uedendo che questa trauaglia Non gliera per fornir si ligiermente Ne per consiglio senza gran bataglia Volsessi ai suoi e disse sieramente Cio chabia facto no uale una paglia Ma se uolete honore eternalmente Or mi seguite senza uoler trieua Mentre che la fortuna ci subleua

Voi hauete ueduto come questa Gente contra di noi non sa dissesa Or seguitiam fortuna mentre e presta La conoscemo al nostro utile acesa Io uegio gia compagnilalta sesta Che hauerem questa uictoria presa Drizate priego gliocchi e uederete Quatoro e quato auer guadagnarete

Pot gli mostro color che resplende ao Coperti doro e di pietre pretiose E quei mirado alora gli uedeano E le lor uoglie facen si animose Che paura lasson quei che laue ao E guerra dimadon senza ripose E cesar cio uedendo su il primiero Che corse al capo coe un drago siero

Eglialtri apiso ardin e uolentieri Escon al campo color fraco duca Quantunche eran pedoni e caualieri Etardi par che ciaschun si coduca Abassan laste & brocchan li destrieri Daltre parte par chel modo luca Delmi dis berghi e di schudi lucenti Chauea Tholomeo e le sue gete

Or negon per el piano aproximando La gente Cefariana el grade stuolo Di Tholomeo e uansi rimirado Alquanto longi da quel mario suolo Corni taburi e trobette sonando Ma tosto sentiranno mortal duolo Che Cesar quado surno aproximati Con isoi feri come draghi affamati

La guerra e cominciara per el piano
Fra icefariani e quella turba grande
Qui caschá teste piedi bracia e mano
Qui trabuchan destrieri hos e bande
Come lion ciascun cesariano
Feredo san sangue & ceruella si spade
E sanno ben che no posson campare
Se non p serir molto e ben tagliare

Vedendo Ganimede el gran martire Che foferia la gête da fua parte Mosse una schiera e uasene a serire Le gête cesariane che gia sparte Andauan combatendo sul uenire Lelio si so acorto di sua arte Deli speron brocando ilbuon caualo Feri ganimede sulo schudo gialo

lo dico duna lancia a tal potere
Che ganimede non rimate in fella
Ma gli conuiene alla terra cadere;
Ferito a morte presso alla mamella
Lelio haucdo facto el suo deuere
Non tene pero mano ala masella
Anci feri come leone ardito
In quella pressa doue so ben seguito

Da isuoi che sperono robustamente Pero che lor bisogno el richiedeua Morto lor capitano ueramente E riuersato sullerba giaceua Li cesariani alora arditamente Feceno in quella gente tanto seua Cominzarse a ritrare a ipauiglioni Doue era tholomeo e piu baroni

Che no fapea di gammede anchora Ma poi che tholomeo fo dicio certo Che gammede era di uita fora Col uifo baffo fi tenne diferto E come quel cui paura difcora E che non era di bataglia sperto Volse el cauallo e uersol mar sugie E molta di sua gente lo seguie E uene al mare & intro in una barcha In Alexandria uolendo passare Ma non potte che quella tropo carca Darmati che uolea con lui scampare Merger couie onde ognu si rimarcha Pero cha tutti conuiene asogare E tholomeo so morto conosciuto Per larme doro ondello era uestuto Colista

Lettere

haltra

Elnume

Ristette

Vno and

Ecleopat

Con lui 1

Celar ridi

EAlexan

Eogni ter

Tutto el

Efegli on

Quantuc

quanto

Con cent

Celarefle

Douello 1

Venneum

Comolies

Elgnal gl

lagetep

Agiuba

Elimano

nındia

Parimo

picgian

t melig }

Draictu

ECONTE

Haum

Madel

Dicenc

Orcon

Eper u

PHOI F

Dicio

Cefar uededo quella rocta dura
Di quei degipto e ganimede morto
Lieto si sece e ringratio uentura
Che lhauea tracto di tato mal porto
El di nadaua e cesar prese cura
Della sua gente come duca scorto
E comado chel capo si guardasse
Vna certa parte e laltra possasse

La nocte ucne a cefar molta gente Chel di dinanci non eran possuri Venire onde ciascun era dolente Pero che furno ai passi ritenti Questi per el paese ueramente Per agio seran la & qua spartuti Si che quando el re uosse asalire Cesare lor no poteno a lui uenire

Passa la nocte e soprauene el giorno E cesare partic el gran thesoro Por de lisola uscie e se ritorno Ver perinthonia senza sar dimoro E quei uedendo quel signor adorno Venegli incotra con ramelle doro E qual dolino & dimostraron pace Pero lira di cesar tutta tace

Cofi caualcha uerfo la citade
Et popul gli domanda perdonanza
E cefar che fo pien dogni pietade
Gli perdono el peccato e la fallanza
E fegni gli mostro di caritade
E data & riceunta la fidanza
Caualca co sua gete e dismontone
Al gra palagio ouel prima albergone

Cosistalendo cesare se fare Lettere & mando per tutto egipto In altra parte anchora aristorare El numer di sua gente & iui ricto Ristette a poder questo a fin menare Vno ano & piu se no mete lo scripto E cleopatra sempre dimoraua Con lui i ogni terra ouello andaua

arra

rcha

DIL

rto

**97709** 

to le

ence

utt

te

nire

101110

1010

domo

doro

nanza

121174

Cesar ridusse el castel di palusa E Alexandria a fua fubiectione Eogni terra che dal milo infusa Tutto el paese secco di Sione E tegli omagi fenza fare kula Quantuche tene gia re Pharaone E quanto e dal mar rosso al diserto Con censoe con tributogli so aperto

Cefar effendo degipto fignore Douello staua impace a gran dilecto Venne un mesagio che gli se surore Comosfegli ad ira el core el pecto Elqual gli diffe che dopo il dolore Riceutro i thefalia & poi il dispecto La gete pompeana nera andata A giuba & era li tutta adunata

Essi mandauan per rutto oriente In india in grecia e ancho i herminia Per rimouer la guerra & rifar gente Spregiando cefar e fua fignoria E messi hanno mandato in occidente E giuba si fornisse tutta uia Di nictualia darme e di soldari E contra te procuran far aguati

Hauendo inteso cesar tal parole Si turbo prima e poi si se giocondo Ma del fuo dimorar si pente e dole Drendo che cosi si perde el mondo Or comenza a pensar piu che no sole E per uenir di suoi pensieri al sondo Suoi baro chiama e fegli aparechiar Di cio che fa bisogno a nauigare

Da poi si fe Cleopatra regina E degipto si gli de la signoria Di qui quando gli parue una matina Si parti con la fua caualaria Degipto e de la terra alexandrina Apresso a lui con molta baronia Fin al mar cleopatra lacompagna E al patir di lachrime si bagna

Estete in porto per fine ala sera E poscia nauigo per sue giornate Tantoche uenne in fino a Gauera Vna cita che fo di mitridate Che di cilitia e de pontho re era Ma le sue terre sur gia subrugate Per li romani sotto la rectoria Di pompeo magno e ora le tenia

Farnace re de Mitridate figlio Qual con popeo era stato i thesaglia Ala grande sconsitta el gran periglio Doue pompeo perde la bataglia E cesare frongiuto come giglio Hauea tanto triupho che ma baglia Di quella allora fugendo Farnace Tornato sera e dimoraua impace

Ma quella pace gli fo molestara Che come cesaro hebbe preso terra Sopra gauerra con tutta fua armata Venne come nimico e mosse guerra Laqual prima che fusse terminata Mori farnace se Orosio non erra Gauerra afali con tal rumore Chegli sbiguti senza armiger furore

Poscia sece balestre diserrare Egectare pierre e le mure afalire Vedeansi caualieri scaualcare Tantistrumenti alor poteanse udire Che laere faccuan risonare E quei della cita credean morire Perofen segni e dissen di donare La terra a cesar segli nol perdonare

LIBRO .

Cefar della cita prefe lomagio
E uictualia che gli bifognaua
E dirizo uerfo Bofforo el uiagio
Doue farnace alora dimoraua
El qual fapendo per uero mefagio
Che cefar contra lui diricto andaua
Fe comandar p cilitia e per pontho
Cognú preda arme e chital fi fia goto

Comanda el re la gete saparechia E giongono pedoni e caualieri Vola la fama & epiessi ogni orechia Che cesare uenia con suoi guerieri E subiugata hauea guerra e stecchia Ver lor uenendo come leon sieri E per questa cagion dubita molto Si che gran segni mosti aua nel uolto

Ma pur p no parer desser rinchiusi
Vscir di suor nei campi tutti armati
A piedi & a caual come eran usi
E piu dun di non erano alongati
Quado guardo per li campi dissusi
E uidon sumi uerso il ciel leuati
Che la gente di cesar tutto ardeuano
Quatunche ad obedictia no ueneuao

Quel di caualchar tato li doi hosti Quali a minori & quali a maior passi Che quado icampi sur la sera posti Per prender posa cherano el di lassi Tanto da presso se uideno oposti Che come qui disotto hor dirassi Non bisogno se no di far le schiere E di montare e mouer le bandi ere

Cosi la nocte ognun facendo guarda Vene passando e la matina apare Cesar si cui rincresce che a tarda Tutti isoi istrumenti se sonare Farnace che a cio tutto riguarda Fece di bocto le sue gente armare E cosi comando cesar anchora Poscia montorno senza sar dimora Cefar armato fopra un bel destriere Quale ero molto amarauiglia grade Poscia chebe ordinate sue schiere Come gli piagi suso in quelle bande Ristette in mezo a quelle gente siere Fe sar sciletio e tal parole spande Qual udirete breue & argute Intese lietamente e riceuute Adun

Porcha

Silia ci

Qualet

Veche

Elresta

Slate au

Emoltra

Mentre

Elrefart

Frateg 1

Cifoini

Cefar III

leplagh

Eanort

Qual ha

Cefare III

Doueha

Tholon

Emenol Prefical

Almea

Ekilca

Cheglie

Chenon

Enon co

Manon

Tutti ex

R HOI II

Victori

Ditutte

Sarcte

HOO W

Ardica

Ecom

Legia

Checi

Ches

Penfa

Compagni ora ucdete apertamente
Come fortuna adopera per noi
Volendoci fubmettere ogni gente
E come chiare mostra larte suoi
Quando aquistiamo iregni con nicte
Dangoscia quasi or uederiti anchoi
Cilitia e pontho a nostra subiectioe
Con pocha de faticha & detentione

Vedete questa gente si bigotita
Pontese cilitiana el refarnace
Che ciascun pensa qui lassar la uita
Disperata de hauer giamai piu pace
Poi si uide per cesar asalita
Per se medesima quasi si dissace
Questi sono de lauanzo di thesaglia
Pensate quanto e uaglion p bataglia

E pche gli habia poco di podere Confiderar fi uol che fon mimici Ardir gli mancha ma non mal uoler Pero ni prego compagni & amici Chabiate al ben ferire ogni calere Si che ineterno fi possa dir quinci Li cesariami mostrorno tato ardimto Cha ogni suo ribellate sa spauento

Tropo farebe a uoi gran difhonore Haucdo uinto in un di el modo tuto Se non metelti a morte e a dolore Alquato de lauanzo co gran luto Porriafi dir che no fu per ualore La uictoria di uoi ne mio conduto Ma fo uentura folo che fi uolfe E a pompeo ogni prodeza tolfe

Adunche faltro non uidesse uoglia
Poi chauete la possa a tal mercato
Si sia chel nostro nome non si toglia
Quale eco tanto tempo comperato
Veche nimici trema come foglia
El resta per morire aparechiato
Siate adunche a ferir come solete
E mostrate el poder che uos hauete

Te

ande fiere

de

nente

ente

101

on nich

ancho

olectro

rentione

Ita

la uita

DIU paut

ace thefaglia

baragli

dere

imid

amid

calere

quind

o ardimi

pauento

Thonord

nodo Alb

dolore

an luco

alore

onduco

mal uolo

Mentre che cesar così ragionaua
El re farnace parla a sua mashada
Frategli dicendo se fortuna praua
Ci so in thesaglia ora a seruir ci bada
Cesar si mette i mano ondella laua
Le piaghe riceuute co la spada
E a noi ha seruato questo honore
Qual hauer no potte popeo magiore

Cefare usen fatigato degipto
Doue ha perduta molta baronía
Tholomeo giouinetto latraficto
E menol quafi per finistra usa
Presso al morir e secegli dispecto
A lui e ala sua caualaria
E se il campo so per usta de quegli
Che glieran facti asalendo ribegli

Che non fono usi di trauaglio darme E non conosco di guerramistieri Ma non e si di noi si come parme Tutti experti pedoni e caualieri Se uoi uo ete oggi potete farme Victorioso e uoi poscia guerieri Di tutto il modo tenuti migliori Sarete & hauerete mille honori

Pero ui prego che uoi combatiate Arditamente & fiare uigorofi E combatendo che ui ricordiate Le grade ingiurie e idispecti dannosi Che cesar ci ha sacto e dimostrate Che sete homini di sangue corrociosi Pensate uostri sigli padri e frati Che per thesaglia giaceno tagliati

E ripensare anchor che sello auiene Non piacia a dio checesar uincesse Perduta hauete di salute spene E non e alcun ehe chieder la douesse Considerando el dolore e le pene Che patiria se con perdon uiuesse Viuendo sotto lui che faria stracia Di nfa carne e questa e la sua gratia

Or ecchol che ne une e la alegna
Le schiere che cesare hauea mosse
E bruto conducea la prima insegna
Facendo spianar use e riempir sosse
Laltra gente el seguir di uoler pregna
Giongnerse con farnace ale percosse
Et el della sua parte si moueua
Co quelleschiere chordinate haueua

Chi hauesse ucduto inquel frangore Armato sul destrier bruto uentre Vdito delli strumenti el gra rumore El crido della gente in sul ferire E larme contra el sol sar splendore Mouer caualli & udirgli fremire Non saria stato di tanta francheza Che no li sosse paruto tropo aspreza

Ciascun si sforza p paura di morte Voler el suo nimico perterrare Or son le schiere giote e lanze porte A quel asalto a lo speronare E da ciascuna parte per tal sorte Conuiene a terra molti trabuchare E tali sur che scniza esser feriti Cascon di lor caual mezo periti

La guerra si comenza molto siera
Che quei di cesar son uolonterosi
Quiui ciascun cilitiano impera
E pero sono al uoler talentosi
Quei si disendon per ogni maniera
E fano ben come homin bisognosi
Col serir delle spade gran desesa
E di saecte e lanze molto ossesa

Mantiense quella gente comunale Pocha terra pdendo o guadagnando Ben che di morte sentiuan più male La gente di farnace el uer narrando E la gente di cesare gli assale Ferendo & uccidendo & trabuchado E di lor anchor si uedea giacere Morti per terra in mezo delle schiere

Bruto che mai nella ciuil bataglia Non dimostro suo ualor ne sorteza In questa guerra strana si trauaglia Di dimostrar sua bonta co prodeza Elmetti e coraze e sberghi con maglia Tagliaua co la spada co aspreza E niun contra lui durar podia Si ben di lancia o di spada feria

Farnace quando ui de isuoi machare Comado che iprimieri fossen socorsi E la seconda schiera per cio sare Succorsen presto che pareuan orsi Or qui si uiden crudi colpi dare Doue li cesariani alquanto morsi Furon: & piu sarien senon che bruto Come lion disende e dagli aiuto

Vn nobile romano chiamatotito
Nato di gracchi figliol di ubelio
Con la feconda fchiera fu partito
Per aitare a bruto in questo prelio
Questo dogni prodeza era fornito
E fu nepote di Quinto Duelio
E uenne per ferir si franchamente
Che fece trastornare ogni altra gente

Io dico dinimici combatendo
E a tutta possa quegli superchiare
Caualieri pedoni na occidendo
Facendo maranigha in quello asare
Farnace dira muor questo nedendo
E pero non si puo pin aspeétare
Anci comanda moner sua bandiera
E na a serir con sua real schiera

E cefar chaltro non defideraua
Poi che farnace in la guerra fu ineffo
La lăcia ipugna elbo destrier brocaua
Venne a ferire in quel stuolo spesso
Di cauagher cognū si trauaghaua
Di ben ferire e tanto uenne apresso
Al refarnace chel feri nel schudo
E quello feri lui dun colpo crudo

Real

Edell

Cheu

Quica Quiti

Cherar

Apatto

Lichti

Licorpa

Cheper

Conla

Congli

Tanta P

Emqu

Trouat

Perolic

Nelgam

Glialt

Sentito

Prima

Elepte

Troug

Cefare

Chela

Etutro

Come l

Cong

Por fe

Doue

Poifu

Yberr

Etut

Pani

Qua Anti Eco

Laste per forza spezoron iguerieri E poi le spade del fodro cauaro E ritornonsi a ferir uolentieri Tagliasi glielmi & sberghi daegiaro Farnace hauea fra glialtri do guerieri Che ciaschuno era i bataglia be caro Monacho luno par chera chiamato E lastro gradio di guerra amaestrato

Coftor fi caccian fra icelariani Si franchamente dir non fi porria E molti nauen morti fu quei piani Alora Antonio contra fi glinuia E fi fi mife fra icilitiani E fopra gradio fua lancia rompia Poi lo torno a ferir con la fpada E morto el fe cadere in fulla strada

Cefar el re Farnace combatiero
A corpo a corpo ben piu di due hore
Farnace di grande ira acefo & fiero
R imife il brando con molto furore
E prefecefar gentil caualiero
Credendo del arcion cauarlo fuore
Ma cefar prefe lui con ira acerba
Cofi tutti duoi cafcoron fu lherba

Tenensi e poi rizonsi quei signori E trassen suore le spade rilucente Donauansi gran colpi di dolori Che luno uoleua far laltro dolente Lelio e Basilio isranchi pugnatori In questa parte corsen prestamente El duca alora rimiseno a cauallo E Farnace su morto in quello stallo

Cefar fendendo fino al confalone
Real tagliando braccia mani & teste
E delli suoi ciaschun pareua un lione
Che uenga nouamente di foreste
Qui cade el caualier cadel pedone
Qui si ridoppian tutte le tempeste
Cherano stato pria e su un giocho
Apecto a quello che su i gsto luocho

Ocalla

Ша

ello

do

do

Tierr

0

eglaro

guerie

bēcam

amaro

naestran

OITIA

plani

nula

mpia ada

Orada

ero

due hore

& fiero

furore

o flore

crba

lherba

ignon

cente

plon

dolenie

ato11

mente

allo

stallo

Poi chebbe larminia conquistata
E dispensata a gli officii & gli honori
Alo re giuba mado una ambascaiat
Con doi sufficienti imbasciatori
Con littere copiose a tale andata
Lequale contengon diuersi tenori
A te re giuba in Libia coronato
Per lo comun di Roma e del Senato

Li cilitiani non poden fostenere Licorpi di romani e la lor possa Che per lo campo si uedean cadere Con la carne tagliata fine a lossa Con gliocchi apti non podean ueder Tanta poluer nel aer era comossa E in quel ponto su farnace morto Trouato i terra: isanguinato e torto Cefar di Roma el tuo comandatore Mandati falutando al tuo piacere Madati a dir per quato hai di ualore Che gli respondi se glie tuo uolere Di fargli omaggio coe a tuo signore E la corona per lui mantenere Se i altro modo el pesier ti trauaglia Farotel far per forza di bataglia

Pero li ciliciani cheran restati
Nel campo uan sugendo a lor poteza
Glialtri eran p lo campo trabuccati
Sentito hauendo di morte sentenza
E suron septe milia numerati
Prima che cesar sacesse partenza
E septe cento uinti & octo milia
Trouonsi presi a quel aspra uigilia

Allora se parten glimbasciadori
Alo re giuba che egli arriuaro
E a parole disseno itenori
E poi le littere si gli apresentaro
Rispose lo re giuba a gli oratori
Quel chi uoi dite io lagio molto caro
Le lettere io faro qui scriuer tosto
A Cesare e a uoi sara risposto

Cefare comera usato fe bandire
Che la fua gente più non combatesse
E tutto quel guadagno fe partire
Come si conuenia cognuno nauesse
Quei cheran morti fece sepelire
Con quel honore chacio sapartenesse
Poi fe Farnace a Bosoro mandare
Doue di sepultura el fe honorare

Poi fece scriuer di cotal sentenza
Ate Cesare el regiuba salute
Ioho saputo tutta tua intenza
Per le tue salse lettere cho uedute
Ma tu no sai quata he la mia potenza
Che tal parole non haresti hauute
Ma uoglio a tua sciocheza pdonare
Etal comandamento io te uo sare

Poi subiugo Cilitia e pontho insieme yberia ythurea con tutta Arabia Etutte le cita che Siria preme Panphagonia con sue schure labia Quanto Seleucia e Capadocia teme Anthiochia e quanto hebbe gagabia E cosi sece sine al mar di Grecia Poi larmenia prese e bagalecia

Chen mio terren tu non debi uenire Ne prender arme contra di mia gente Comadoti fotto pena di morire Se mi difubidiffi di niente Montato fei in fuperbia & ardire E mai non penfi desser perdente Per che fortuna teco fu in Thesaglia No tauerra così in ogni bataglia

Partenfi alora gli ambasciatori saggi E dal regiuba si sacomiataro Incontinente presen lor uiaggi Epoi nei legni chegli aparichiaro Intorno dentri co lieti uisaggi El tepo era asai sereno e chiaro E le uele rizon per andar uia E preson el camin uerso Arminia

Imaestri marinari gli portaro
A terra serma al porto Darmenia
Dinanci a cesar si sa presentaro
Presette uera la sua baronia
El quale staua in palagio caro
Che dir le sue belleze non porria
Cesare disse bene siate tornati
E di nouelle gliebbe adimandati

Gli ambasciatori risposeno al duca Gentil signor direm la ueritade La sotza uostra conuien si conduca Verso di libia traendo le spade E la tua sorza conuien che riluca Se uoi signoregiare quelle contrade E non sarete altramente obedito Si come dal regiuba hauemo udito

Poi li donoron lettere di certeza
Che lo regiuba alor haucua date
Per faper meglio del uer la chiareza
Eran di nuouo fegno figillate
Cefar le leffe & ebbe grade allegreza
Per che bataglia chieden cio fappiate
E poi trombete e corni fe fonare
Ela fua gente fece apparechiare

Da poi che glebbe la fua gente mossa Verso di libia quanto puote andare Gionse ad un porto co tuta sua possa Smoto in terra abandonando el mar Poi si scontro in una t erra grossa Alintrata del regno a non falare E quella terra haucua nome capiglia Che gira intorno itorno unti miglia

Quiui uien cefar fua gente spandendo Ardendo e brusciando fortemente Piccholi e grandi andana occidendo Non po di fuor campar homo uiuete Quei della terra si uan diffendendo Cesar stasea di fuor con la sua gente E ben da octo di tutto arse con guai Cha lo re giuba non su dicto mai

Guida

G:uba

Guida

Inclla

Nel ca

Colik

Gjuba I

Iqualie

Chall

Dilegn

Epalle

Elucio

Aloras

Maque

Colal

Catofe

Francy

Fugital

Soferto

Parelle

Or hor

Chero

Selres

Della

Perace

Orche

Certo

Adell

Seno

Cher

Cosi

Eu

Ele

Alora cefar gliel mando a dire
Poi fece losto suo più oltra andare
Da uniti leghi o più a non mentire
E sopra unaltro poggio ise montare
Presso a cartagine uecchia a no fallis
E qui gli piagi el regiuba aspectare
Alquale io tornaro hor di presente
Per dire come raguno molta gente

Giuba aspetado auer da cesar guerra
Di libia sece bello asembramento
Trentamilia guerieri sel dir non erra
Ciaschedun nero come carbon speto
Del asrica qual era ancor sua terra
Nasembro altretanti come io sento
Delidia grade bugudio e martacoco
Venner con untii milia & no su poco

Poi di numidia lo re alanfrante Con el duca alachia fuo fradello Vennen co unti milia in uno stante Per far di cefariani gran macello E di molte altre terre circunstante Vi ucno ancora alcun nobil tropello Pero che molti re duci & marchesi Per giuba mantencano ilor paesi

Cato con gli scampati di thesaglia Cheran da centomilia ueramente Insieme col re giuba ala bataglia Si ordinorno tutta quella gente La prima schiera se christo mi uaglia Fu di romani quel scipion possente Si laguidaua. La seconda cato Franchamete guido coe hom pgiato

Remathacoco & bughudio possere Guidar la terza con molta brigata Guida poi con el resto della gente Guida la quarta a bandiera spiegata Inella qual si uedeua un serpente Nel campo nero e una corona orata Cosi schierati ibaron tutti quanti Giuba haueua tre milia elephanti

te

uete chi

ente

suai

11

116

Tre

ntare

fallif

tare

ente

ence

guerra

021

n erra

1 specto

erra

ento

rtacoco

fu poce

llo

10

inte

aeli

faglia iente iglia nte

ence

Stante

Iquali eran si forti e si gagliardi
Chi ciascheduo un gra castel portaua
Di legno, e detro co balestre e dardi
E pali e pietre molta gente staua
El ueto netilaua gli stendardi
Alora giuba niente tardaua
Ma queste siere co icastei di legno
Co la sua schiera sur gsi ad un segno

Prima chalcuno andasse ala bataglia Cato se parlamento a isuoi romani Frategli dicedo capati in thesaglia Fugiti sonop mar per monti e piani Soserto haucdo gra pena e trauaglia Per esser poi tuti liberi e sani Or hor e gionta lora in ueritade Che roma tornara in sua libertade

Sel re giuba portara la foma
Della battaglia & fuoi populi strani
Peracquistar la liberta di Roma
Or che debià far noi che sian Romai
Certo no hauerià ne frote ne chioma
Adesser mai chiamati Italiani
Se noi non cobatremo piu excellente
Che non fara ne giuba ne sua gente

Cosi parlado piu ragione asegna Che combatteuan con molta ragioe E quella gete nobile fracha & degna Di ben ferir ciaschun si innanimone Alor Scipio Mosse la sua insegna E uerso Cesar presto caualcone El quale era del poggio simontato E schierata sua gente in sun al prato

Cefar fe parlamento con sua gente E tutti gli conforta di ben fare Dicendo che non dubitin mente Ma ciascheduno pensi di campare E per che auemo a far con tanta gete Ciaschun sia desto alle spade menare Io mi consido si in uostra possanza Cha uet mi par di uictoria certanza

Da ogni parte suona glistrumeti E uengose le schiere aproximando Viese leuado el rumor della gete E luo a laltro adosso ua cridado El sole chera nel mondo lucente A pocho a pocho si uiene scurado Giuan cadendo solgore de lare Che sace tutta la gente tremare

E Scipio figliolo di Scipione
Di Scipio grade corfe alla bataglia
Afperamente una lancia impugnone
E uia che fe ne ua coperto amaglia
El primo caualier che lui fcontrone
Morto labatte fe christo ini uaglia
Secodo & terzo & grto ch fcontraua
Tutti alla terra morti gli gittaua

Lelio elqual di Cefare portaua In ogni ftormo el reale stendardo Scipio de Scipio el lausfaua El cor per mezo gli passo dun dardo Poi sievo nella meschia rictraua Quel Scipio magnanio e gagliardo E tanto darme se quel guerier sirácho Che niuno nol coprese mai p stácho

Cefar alora gia non staua occioso Anche combatte molto fráchaméte Haueua un tal destrier marauighoso Chauea due code se Lucan no mente Mai uno cauallo tanto ualoroso Non su ueduto sira lhumana gente Vn corno haueua i mezo della testa Colqual feriua con mortal tempesta

E combatendo cefare peruenne Doue era morto el fuo confaloniero Sopra di lui el fuo destrier ritene Chi mi tha morto o nobile gueriero Ha come gioue o marte lo sostenne Dauerme tolto si bon caualiero Poi scese i terra & cosse il so stedardo E dello adun di soi prode egagliardo

Poi fra le gente di giuba fperona
Ferendo forte con la fpada in mano
A chi con quella fpada colpo dona
Morto & ferito labacteua al piano
Alora fcipio la francha perfona
Si riconobe cefar di lontano
Ver lui nando con la tagliente fpada
Ma uno gli fepero in fulla strada

Elquale era chiamato de guilacte
Quando cio uede el forte scipione
Ferillo sullelmo & morto si labacte
El suo cauallo poi tosto piglione
E dello a un di soi cha pie combacte
El quale tosto sopra ui montone
E si feri col brando tagliente
Philippo chera di cesar parente

La battaglia era aspera e crudele E sine a mezo giorno era durata Da ogni parte era amaro el sele La terra era di sangue bagnata Non si donana lun a laltro mele Da ogni parte quella gente armata Era uenuta aspiegate bandiere Si che nel campo eran tute le schiere

Cefar egiuba andauan p la pressa Rescotendo ciascú sui caualieri Vedeansi insieme fra la gente spessa E per serirsi ponseno idestrieri Dieronsi doi colpi alora co gran ressa E suron doi colpi si possenti e sieri Che lun e la liro uoltoron gliarzoni Onde idoi duci rimaseno pedoni Rizoronfi por in quella pressa dura E ciascheduno la spada traheua Dauansi colpi sopra larmadura Che sen marauighar chi gli uedeua El bon catone che questo procura In quella parte subito ueneua E lo re giuba rimisse a cauallo Con dano di chi uosse contrastallo

Infrat

Vend

Lalach

Elulo

Douee

Malalli

Catocol

Loland

Balmin

Eleruol

Chiorle

Senon C

Deltho

Edicto

Vingran

Cheunu

Dicecha

anima

Quando

hamo

Valleren

Mora c

Chefor

Const

Antonio ancora cesare soccorse
E similmente el secerimontare
Quado catone di questo sacorse
Con la sua spada cha dolce tagliare
Feri Antonio alelmo e tantol morse
Che sine alosso la spada se intrare
El sangue discorreua per lo unso
Antonio si penso esser conquiso

Ma no dimeno una maza turchescha Chaueua alaro prese con tempesta E ua correndo e per lo sangue pescha Per ferire el bon cato sulla testa Cato chaueua inanci ala uentrescha Lo scudo si copse e più non resta El colpo gionse co tanto podere Chela spada di ma gli se cadere

Catone alora si prese una acetta
Laqual portaua atachata alarcione
E p serir Antonio con gran frecta
Saproximo franchamente el barone
Morto laria gitato sullerbecta
Se no chantonio dalui si scostone
Catone alora serie un fanese
Grandamico di cesaro e cortese

E si gran colpo su lelmo gli dio
Che le ceruelle gli sece cadere
Quel cade in terra e poi tosto morio
Caton si mise poi sia laltre schiere
Ferendo si chal untellecto mio
Quando chi lego mi da gra pensiere
Adir chun ucchio sussetanto sorte
Cha ciascu chel scotraua daua mrote

Crastin presomtuoso e despietato
Vedendo caro sar si gran macello
Infra se disse molto corrociato
Vendecta ne saro di questo sello
La lacia abassa e lo scudo a ibraciato
E su lo scudo ua a serir quello
Doue el serie con tutte sue posse
Ma lasta rupe e dellarcion nol mosse

llo

lare

offe

are .

helch

resta

pelcha

escha

te

HODE

etta

darone

ONE

mono

1ere

nsiere

rie

Cato conobe quel guerier di uaglia Lo ferido forte e diffe o traditore Ben mi ricordo gia quado i thefaglia Effer uolefti el primo feritore Ch forfe haueria cessata tal bataglia! Se non che tu fosti cominciatore Ma prima che da me ti sie partito Del tuo peccato tu sarai punito

E dicto questo su lelmo el serio
Co quella aceta el possente carone
La testa gli rupe si come trouo 10
E quello cade morto de larcione
Vin gran miracolo allor mostro dio
Che un ucto quel corpo uia portone
Dice chalinserno el so portato
Lanima el corpo per lo suo peccaro

Quando carone el nide portar uía Chiamollo e disse quanto tegionato Dauere cotanto scandalo & resia! Messo tra cesar e pompeo el senato Ora pur lassi la caualaria Di cesar elqual hai cotanto amato E roma e anchor di te uendicata Che co triumpho teneui far tornata

Bugudio e marthacoco tutti infieme
Con la lor gente feguiuan catone
E fopra refariant ciascu preme
Ha dio quanti fen uottar gliarcione
Alora cesar fra se forte teme
Che fortuna nol metra a confusione
In quella giuba fe uentrauanti
Con i casteglii soi elephanti

Quegli che stauan su quelle castella Cominciorno a gettare dardi & pali-Balestre diserrauan con quadreila E tutti quegli colpi eran mortali Volauan pietre delle manganella Ma cesai riparo a tauti mali In doi modi ciò dice el cantare Primo del socho sece sacctare

E le castella ardeuan in tal maniera Cesar hauea poi leonze assai E la leonza e tanto presta e siera Che gli elephati occide & dagli guai Cesar secondo qui la storia uera Di tal bestiami renea sempre mai Domesticati hauendo sti animal sieri Ne mise in cropa a certi caualicri

E quando cherão presso agli elephári Subitamête le poneano in terra E quelle gli uccid uan tutti quanti E cosi sur caduti ad una serra Quelle castelle & anchor gli elepháti Assai leonze occiser se non erra El cantar & icastei cadeno adosso Agli elepháti & ropeua ogni osso

Scipio p auentura a pie si troua
A isornimici noltana la sionte
E tanta gente schaualchar gli giona
Che seccitorno a se di morti un more
Mai non si legge che sesse tal prona
Ne re ne duca ne baron ne conte
Ma pur la gente su tanta e si sorte
Che sinalmente lo seruno a morte

Cefar in questa parte si so gionto
E uede scipio chera dibellato
Per le ferite era quasi desonto
O quato a cesar parue gran peccato
E tal parole disse in quel ponto
Pregar il uoglio alto baron pregiato
Che tu ti rendi a me e non dubitare
Che se tu uoi io ti uo perdonare

LIBRO -

Respose Scipio io Scoduto a morte Ma sio ben susti nel pristino stato Io non unupereria lalta sorte Di Scipioni di quali io son nato Che mai niun non ne so debil osorte Comosso da ulta in nissun lato Cesare quando tal parole udie Da lui partisse quel baron morie

Vn gran Romā chiamato Labieno Qual di Cefare gia caualier fone Tutto faccese dira e di ueneno Sapendo chera morto Scipione Al suo cauallo lasso presto il freno E una grossa lancia alor piglione El primo che schotro sopra lo scudo Per mezo il cor li misse l'erro nudo

Poscia seri el bon lucio quinto
Qual conduceua luna delle schiere
E abatello de sua una stinto
Poscia seri scorgante larciere
Runase el brando del suo sangue rito
Cridando sempre el francho caualier
Cari un costaranno li grandi honori
Di roma che cerchate o traditori

Fra li Giubini eran nigromanti
Iquali haueano adosso con dorsi
Portando dardi sittili & sguizanti
Da coster molti inimici eran morsi
E per scudo portauano dauanti
Secondo lautore a non dir forsi
Dossi di bissesquere marme
Secondo el libro che così parla quine

Giuba fra icelariani feria forte Con la fua fpada e facea gran fracassi E Fabio un caualier ferie a morte De gli megliori che cesar seguitassi Per fine al pecto el fesse per tal sorte Non ui so armadura che il campassi Ciascu che ucede quel colpo possente A spectar giuba non uoleaniente Matu lector noglio che pur facci Che quando nole la fortuna prende Ciascuno al modo co suoi forti lacci E quanto e più felice si lossende Pero cha giuba si ruppe li lacci De lelmo suo quado un colpo stende E suor de testa lelmo gli caschone Chera gia unicitor della questione

Edici

Vna

Cofia

Quelle

Chefo

Edu

Colare

Compr

Elaforz

Delinfr

Servill

1410&

Correa

Eloroa

Ricotte

Chemi

Chiopo

Quanto

Celar IN

Mapria Pernon

Negete Lulumo

Douele

Pario

Eper ha

| Шलवा

Quali

Elrest

Eran ( Eden

Cher

Lim

Quado ció unde lionel di spagna Corredo na per lo sangue nermiglio Vna palotta trasse alla campagna E feri giuba sopra el destro ciglio E tato sorte in al poto el magagna Che di morire stette a gran periglio Tanto el stordi alora senza fallo Chapena si ritenne sul canallo

Bafilio alora duca cefariano
Prefe la briglia dello fuo ronzone
E tanto fece con la fpada in mano
Che lo meno a cefare pregione
Gefar alor parlo humile e piano
Dicendo giuba uotu chio ii perdone
Giuba diffe fio moro e non bifogna
E fio uiuo non uotal uergogna

Quando quelli di ginba el uide prefo No nollei del combacter piu faticha Ma uia fugierno & non ui fo contesa Lasciado il capo la turba nimicha Catone tutto di dolore acceso Se ne fugi alla citadeauticha Ma se quel caso non suse auenuto A giuba cesar haueria perduto

Carone uedendo cofi la fortuna
Concesaraduno li foi figlioli
E poi con loro cosi si raguna
Piangendo in questa forma cosiglioli
Poi che dio uole che forza niuna
Non uai contra dicesar neli stuoli
Come glialtri romai sategli honore
Voi sete gioueni no ue dishonore

19 . di 1 -

DECIMO

Quanto per me to non porria patere Cefare allora rosto con sua gente El suò orgoglio ne sua signoria E dicto questo poi gli piagi bere Vna aqua uenenosa moltoria Cosi alora mori quello per sapere Quella scientia quella ualoria Che fo di uitii expresso punitore E di untu fingular amatore

inde

aici

tende

ne

One

niglio

zna

10

10

zone

nano

16

ino

deidon

ifogna

ide prek

u fatichi

Contcla

hicha

Jenuro

uto

TUTA

iuna

(tuoli

honon

21016

0

zna

Cefare quel fignor fi uenerato Comprese le uirtu & la scientia E la forza del arme elalto staro De linfrascripti con grande excelletta Sepelir fece el magnanimo cato L'elio & scipion di gran potentia Con reali manti intulupati fuoro E loro anelle egeme pietre e oro

L preal figliolo alo spirito sco Effcua tria & uicha fubstaza Ricorrer uoglio in questo ultio cato Che mi dia tanta gratia e possanza Chio possa terminar con honor tato Quanto coulenfe a tanta nominanza Nel qual finise el corso della uita Cesar nel mondo stella reuerita

Ma pria che per bruto el morto foste Per non hauer nel modo luoco ifesto Ne gete che no fossero a sue posse Lulumo albergo gli fo manifesto Doue le romane gente sen lor mosse Per ritrouar el fracho igneo e festo E per hauer fignoria tutta tonda Gli assedio nella cita damonda

lui erano fugiti come nibia Quali laer corrupto presto abaglia El resto delle gente quale in libia Eran campate & ancor in the faglia Edemoltaltri anchor marini tribia Che non eran finiti ancho i bataglia Li morto igneo poi prese el dominio E fece di roman grande exterminio

Si pose loste alla cita damonda Eli fe dirizare incontinente E trabache e pauiglioni atoda atoda Poi caualcaua solicitamente Procurando suo hoste in ogni spoda In la cita era festo & Igneo Figlioli de lalma luce di Pompeo

Con loro e dentro el conte damelina Quale era grande amico di pompeo Vna sua siglia ha ueua assai fanuna La quale finamoro molto digneo Per nome se chiamaua racelina Quadela el uede no chiedo altro deo Igneo quando uide el fuo bel uifo Ben gli parea di stare in paradiso

Igneo cheragiouine garzone Molto glincresce stare affediato Esi come hom cha cor di leone Vngiorno fulla rerza fi fo armato E fece fuora trar suo confalone Sesto con glialtri acaual fo motato Vscir di fore per uno sportello Verso del hoste questo bel tropello

Igneo el giorno fece aspre prodeze Homini occide & batte destrieri De larme e dele carne facea peze Dinanci ognun gli fugge uolontieri E non cerando lanze dardi o freze Doue uedeua piu strecti icaualieri Volgeua el fuo cauallo in quella pre Madado i terra bracci e mebra sparte

Non fece tanto darme Guliaflo Contra faul del populo hebreo Sanfon anchora non fetal fracallo Di philister:ne giuda machabeo Hercul gigante non fu tanto graffo A ogni forteza come fo Igneo Chequafi colla spada el giorno solo In fuga miffeel cefariano fluolo

LIBRO

Sefto con laltra gente feria bene
El fuo fiadello con la fpada in mano
Taglião braccia teste piedi e rene
Degliabatuti nera picho el piano
Tanto Igneo fi confida in sene
Che fol soletto quel gentil Romano
Si metrea fia le nimiche schiere
Ferendo e abattendo caualiere

Della gente di Cesare in quel giorno Igneo nuccise più di septecento
Poi sauramente a rietro se ritorno
Verso la terra chel giorno era spento
E Racellina con el uiso adorno
Coise alla porta più presto chi ucto
Incontinente la se diserrare
Getosse al collo e corselo abracciate

Igneo e isuoi tornati nella terra
Ciaschedun sando tosto a disarmare
E gliamondini sel cantar non erra
Ciaschun signore proua si uol sare
Per che gli pare hauer uinta la guerra
Si frachamte lauean uisto armiegiar
E Racellina Igneo guardo siso
Ben cento uolte lo bagio nel uiso

Poi laltro giorno fulla meza terza
Igneo fece armar tutta fua gete
E Racellina chel fuo amor inferza
Armaua Igneo bafandol dolcemete
Moto a caualo el bon destrier ifferza
Fuor della terra corse amantenente
Gli caualieri cherano in amonda
Arditamente ciaschuno el seconda

E cesar chera laltro di passaro
Per lo gran dano chauca riccuuto
Rimasto al capo stancho & affanaro
Per che non era stato proueduto
Nel capo ha rutte le schiere ordinaro
Che sel uenisse sosse sociales
Quando uide uenire sece sonare
Trombe e sue gente sece aparechiare

Igneo fa fonare ifuoi istrumenta
Poi fra minici animoso si caccia
Operando sua lanca franchamente
E tutti icesariani forte minaccia
Ma sopra tutti pendea la sua mente
Sopra di cesar seguendo sua traccia
Igneo cui fortuna morde el coce
Speso speso se chiamana ad alta uoce

Che

Facel

Mola

Della

Egion

Douet

Edent

Credet

Elloro

Orano

Conqu

facendo

Colifac

Celarin

cauale

Eficação

Cheptell Soprale

Coli fun

the fore

Volton

ERacell

Unequ

Chefare

PoiGla

Direndo

Voglio

Ormor

Eliamo

Cha C

POIR

Dicendo uieni al campo o traditore
E più non far morir toi caualieri
Se tu uoi esser di roma signore
Or ne uien chio taspecto uolontieri
Farotti prouar colpi di dolore
Quando saremo a pecto su idestrieri
Così andaua Igneo combatendo
Fine alle tende del campo uincendo

Ma isuoi baroni gli suron dintorno
E ciascheduno el prese arampognare
E si diceano o alto duca adorno
Mille battaglie per terra e per mare
Tu hai gia uinte senza alcu sozorno
E hor ti uoi così disperare
Nostro signor per dio prendicosorto
Che ogi Igneo ti dare pso o morto

Cefar rispose se uolete chio uma
Fate per dio che Igneo si moia
E questa sia la palma del loliua
Chel cor malegrera & fara gioia
E se non la mia una fara prima
Morte soferiro con pena & noia
La morte sua sara la una mia
E la mia una sua morte saria

Gli caualien di cefaro pugnaro
Per far igneo ful campo rimanere
E racellina con el uno chiaro
Si ftaua fulle mura per uedere
Le gran prodeze del fuo drudo caro
E fempre in bracio fel parea tenere
E fi ducua o francho caualieri
Dio ti diffenda quanto te meltieri

DECIMO

Facea di fua perfona marajuglie Igneo combattendo nel ferire Che si metrea fra aspre periglie Facendo le gran schiere dipartire Molte camife bianche fa uermiglie Del langue che faceua col brado usir. E gionle combattendo al padiglione Doue era suso doro uno aquillone

Itt

ille

CCIa

1 UOU

3701L

ntieri

estrict

do

endo

como

ignare

mare

COMO

coferto

norte

12

012

)12

108

care

icie

Sestomquel giorno cio dice el carare Vedendoil fratel morto fen fugio Ediuento pi rratodi mare A tempo poi Arippa loccidio Sorella fu dagusto a non fallare Geme legendo certo ho trouaro 10 Colifortuna se come io ui dico Vincitor cesar dogni suo nimico

E dentro itro per lo suo grade ardire Credendo trouar Cesar che sarmasse E li si sece sar comandatore Ellotroua & si comenza a dire Ora uoleffe dio chio ti trouasse Con questa spada ti faria morire Facendori prouar se tagliasse Con faceua Igneo gran lamentare Cefar non troua e nol lasson tornare

Cosi torno a roma con sua gente Come uolesse dir certamente Che gli fosse chiamato imperadore E gli romani gli fenno incontinente Cing triuphi per magiore honore Si come a un citore per triumphare Antichamente li romani solean fare

Icaualieri di Cesaro lintorniorno Efitaglion le corde al padiglione Chepreito cade fenza far fogiorno Sopra Igneo quel nobile barone Cosi su morto quel baron adorno In questa forma agusta di starnone E la fogente dicio molto afflitta Volton le spalle & surno in sconsitta

El primo fu per laquisto di francia El secudo per la unctorna di thesaglia, El terzo fu p chel porto meglio lacia Che non fe tholomco ala bataglia El quarto del regiuba a no dir. ciácia El quinto tu da moda la pontaglia E quatro anni e sci mesi roma tenne Porcio fornito morir gli conuienne

ERacellina che lamaua tanto Che gli ad altro amorno mette cura Quandella el uide morto fa tal piato Che facea pianger ogni creatura El unfo fi squarciaua tutto quanto Poi fi lasso cadere giù delle mura Dicendo forte poi che Igneo e morto Voglio morir con lui fenza conforto

Coe el mori p tutto quato el mondo: In ogni parte sene tene istoria Di quel signore che fu tanto giocodo Molti auctori ne fecen memoria Perche pose lui no ne su un secondo Homochuiuedo hauesse tara gloria Pero ogni altra cofa uo qui lassare E di fua morte uoglio ricordare

Or morto Igneo finita e la guerra E liamodini fen comandamento Cha Cefar si donasse quella terra Elquale se fare un ricco monumento Splendido & ricco sel carar no erra Con belle storie adoro & ariento Poi Racillina & Igneo fe uenire E fegli insieme tutti duoi sepelire

El primo segno che la istoria spechia Che nebbe celaro nel fuo tormento Facca cauare a una certa cita uechia Per piantar uigne e altro arboramto Cost cauando se trouo una secchia Tutta di piombo e uafi dariento E per molto the foro che fi trouana Per cauar molta gente fi uandaua

LIBRO

E capua fi chiamo quella cittade
Pero che capis fi ledificone
Cofi cauando fi ui fur trouade
Lossa & la sepultura del barone
Sotto una pierra co lettere intagliade
Lequale diccan quandio mi scopriroe
lo sepultura di capis accorto
Cesar figliolo Denea sara morto

Questo su dicto a cesar paladino
Questo che gliel disse si parti p bado
Poi ucne un prete elquale era indivio
Queste parole disse apalesando
lo ti prometto e giuro o signor sino
Chiotrouo scripto i libri a no errado
Chel prio marzo che uoi hauerete
A pena el mezo uoi nol uederete

Laltro su segno del destrier reale Chebbe nel tempo suo unctorioso Non apparendo chel hauesse male Lassol magiare el bere malenconoso E cosi stette uno anno naturale Por cade morto el caual glorioso Cesar uedendo tutto il di tal segni Prese repari pur con grossi ingegni

Fe metter bado quel fignor pregiato
Che niuno hom chadasse aparlanito
Arme da offender non portasse alato
Se non susse di suo consentimento
La nocte poi sigli su riuelato
Al quanto del noioso suo tormento
Nella qual nocte hebbe cose trauerse
Vn uento trasse & sue sinestre aperse

Impie fi leua quel barone ardito
E udi uoce per laere cridare
Di mala morte alcun fara ferito
Pero fe guardi chi fi de guardare
Non fi curo dicio el fignor gradito
Le fue finestre prese a riserrare
Poscia al lecto nado & dormir prede
Quieton le uoce che più non lintende

Sognando la fua dona in fila notte Vide el palagio fuo tutto cadere Le mure con le porte parcan rotte E fopra cefar le parca uedere Tutta la nocte itette i quelle ibrote Piangea la morte a tutto fuo podere Fecchi il giorno & ifalli fenatori Se ftrinfeno a configlio itraditori

Ech

Sitr

Ala

Mac

Fagi

PHI C

Alor

Eper

Dinan

Forte (

Econ

Colli

Credet

Celar

Tuttal

Cauol

Estele

Emor

Poich

Inlair

Eogn

Strace

Poic

Corf

And

Dic

Mac

Sid

Tor

E aspectauan cesar che uenisse Cesar di casa non uoleua uscire Perche la moglie el suo sonno li disse Ben gli contaua che doueua morire Leuossi bruto che più non sassise E da cesaro ando & prese adire Signore i cossiglio uenete al presente Che senza uoi non possiam far nicte

Pero ehe rinouar si de il senato
Caro signor secodo e sempre usanza
Chel tempo e fornito e gia passato
Onde la gente ne sta in dubitanza
Cosi si mosse quello suenturato
Hauendo sopra brinto gran sidanza
Cosi andando si gli usene in nante
Co una lettera signochiosse un fante

Dicendo o car fignor legere tofto Cefar la prese ad un donzel lo dene Pero prendete exemplo alaltrui costo Che leger presto lettere gia conuiene Qui era stradimento tutto posto Se cesar lecto hauesse stana bene Non seria morto : anci sacto morire Harebbe itraditori chel sen sinire

Cosi ne ua lo suenturoso sire Perdedo el senno suo tutto a qua poto E gioto sin sala comenzo a dire Ma uno crido ala morte sei qui gioto Duna tauola allor si prese un stile Crededol tosto auer morto e desoro Cesar lasso il suo dir udendo questo Voltossi alui molto ardito e presto DECIMO

Glialtri uedendo atizato la guerra Corfegli adosso con orgoglio molto E chi di la e chi di qua la ferra Sstraciadoli li drapi el pecto el uolto Alcun si sforza per gectarlo in terra Ma el con uno stil cha loro ha tolto Fa gran dissesa daquei che gli danno Pur con gli stili chaltrarme no hano

919

TITE

ente

nice

anza

lato

172

danza

ante

n fante

NU

dene

n cofto

HUICIK

ofto

ene

OTIE

HE

al port

Alor si mosse Cassio malandrino
Elqual con glialtri senatori staua
Di Cesare germano e suo cugino
E per iniudia molto lodiaua
Onde per farlo rimaner tappino
Dinanci a glialtri Cesaro asaltaua
Forte correndo come ucel che uola
E con un sule el feri nella gola

Cossi conquisen quel signor gentile.
Credendo nella terra fargli letto
Cesar per non cader in luocho uile
Insia se pensa & riu ltogli el petto
Tuttauia conbatendo co quel stile
Cauosi el matel di dosso alor dispeto
E stese ql in sala a suo podere
E morto si lasso su quel cadere

Poi che di questo secul so passato In la in qua sugirno itapinegli E ogni suo donzello nella sala itrato Seracciando el usso & la capegli E per la chieresia e su mandato Enella sala tornaron con quegli Preser quel corpo con pena e dolore E sil portorno al palagio magiore

Poi che palese el facto fouentro
Corse al rumore el populo e soldati
Andorno con suocho acasa di bruto
Di cassio & de glialtri suenturati
Ma ciaschun di lor era partuto
Si che non poteno esser oltragiati
Tornorno al corpo de lor car signore
E officionlo con solenne honore

Per modo che ciascun lacrime geme
E quel corpo arso so senza dimoro
Poi colser quella cenere & ossa isseme
E tutto posto su in un uaso doro
E che no si perdesse ciascun teme
Per che quel uaso con si bel lauoro
Fo messo poi sopra una pietra grade
Di cui anchora suo nome si spande

E chiamassi la guglia di san piero
Ben che tal nome sia contaminato
Pero che iullia si chiama per uero
Trahendo el nome da iullio pregiato
Cosi morie quel signor altiero
Che so al mondo in così alto stato
E so di Roma el primo Imperadore
Finito e gisto libro al uostro honore

## FINIS.

Explicit Liber Lucani Cordubentis Poete claristimi: translatus per R. in xpo patrem & drim drim L. de Mon ticello Cardinalem dignissimum.

Impressum Venetus per me Mansire dum de Monteserrato de Streuo. Mcccelxxxxy. Die quarto mensis Au gusti.

Ioannes dictus Florentinus.

Porche

